

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 15 Maggio 2013

Ore 09.30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Dott. Fulvio Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Diamo inizio ai lavori del Consiglio odierno, partendo dalla discussione dei question time che sono stati programmati e che erano allegati alla notifica del Consiglio odierno, se vi accomodate nei banchi e prendete posto, possiamo iniziare. Grazie.

Partiamo dal question time numero 2, progressivo 438 con interrogante il Consigliere Domenico Palmieri, oggetto: “Riorganizzazione dei servizi di edilizia privata e condono edilizio”. Il relatore è l’Ingegnere De Falco.

Prego il Consigliere Palmieri di prendere la parola e illustrare il suo question time. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Molto velocemente, io ho avviato questa interrogazione un po’ di giorno orsono, quando sono venuto a conoscenza che nella riorganizzazione complessiva che stava interessando alcuni settori dell’Amministrazione, si era creato un effetto così di svuotamento di competenze da parte di funzionari, che in servizio all’edilizia pubblica e privata, erano passati ad altri settori, ovviamente questo in ragione anche di quello che è stato il nuovo assetto dirigenziale con la Dottoressa Aprea, che è andata ad assumere nuovi incarichi.

Mi rendo conto che ovviamente c’era un settore da coprire, che era quello del patrimonio, che è importante e strategico per l’Amministrazione, ma come pocanzi commentavo con l’Assessore, è la solita storia della coperta corta, la tiriamo da un lato, svuotiamo dall’altro, voglio dire in qualche modo rafforzare il patrimonio, non significa svuotare settori di interesse strategici come l’edilizia pubblica e privata, perché altrimenti procuriamo un danno, evitando che se ne creino altri in altri settori.

Vi è poi una questione in seno a quella che è la struttura dell’edilizia pubblica e privata e riguarda in particolare l’Ufficio Condono Edilizio, dove per diversi mesi noi abbiamo in qualche modo, forse anni, abbiamo utilizzato personale di Napoli Servizi, che hanno dimostrato una competenza e un’eccellenza nel portare avanti un progetto per la definizione di pratiche di condono edilizio ancora pendenti.

So che molto di questo personale, ovviamente personale specializzato, che aveva una qualifica propria, attinente il profilo necessario, è stato richiamato ad altri compiti di istituto, anche lì si è creato un effetto di svuotamento, anche lì abbiamo un arretramento rispetto a quella che era stata la capacità di definire pratiche di condono edilizio, ma cosa ancora più grave, che mi preoccupa e che ho manifestato nell’interrogazione, è quella che, ad un seppur annuncio che c’è stato da parte dell’Assessore a fine anno scorso, che

riguardava la proroga dei termini riguardo la procedura come dire semplificata, agevolata, quella dell'autocertificazione, cosiddetta dell'autocertificazione per la definizione delle pratiche di condono edilizio, che aveva anche prodotto danaro pubblico nelle casse dell'Amministrazione, aveva, ripeto, trovato un annuncio nell'Assessore, che poi non si è concretizzato in un atto formale e che mi risulta ancora oggi non sia stato fatto, che significa questo?

Significa che, sono preoccupato che la mancanza di continuità rispetto a una volontà che il Consiglio Comunale espresse alcuni anni orsono e che è stata comunque reiterata nel tempo, attraverso anche atti adottati dalla Giunta Municipale, in questo momento si sia fermata al 31 dicembre.

Praticamente il fatto che questo atto non abbia trovato una continuità amministrativa, ho il timore che non possa essere ulteriormente prorogato, ovviamente questo non significa che non potranno essere esaminate le pratiche, ma che probabilmente non potremo più accettare eventuali autocertificazioni, che pure avevano dato risultati eccellenti.

Mi fermo per ascoltare la risposta dell'Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego l'Assessore De Falco di intervenire e di rispondere al quesito posto.

Grazie.

ASSESSORE DE FALCO: Sulla lunghezza della coperta il Consigliere Palmieri ha già dato delle anticipazioni, non avendo io la delega al personale, né il controllo gestionale dell'intera macchina comunale, è una risposta che non posso darle neanche in maniera esaustiva.

Indubbiamente il carico che l'Amministrazione ha scelto, dovuto, ma scelto di assumere con la gestione diretta del patrimonio, ha determinato la necessità di una nuova organizzazione di quei settori e determinando anche una scelta nell'individuazione del direttore a cui affidare questa competenza nella figura della Dottoressa Aprea, che io non ho ritenuto di contestare, ovviamente, perché lavoriamo per la macchina comunale e non per le singole deleghe che il Sindaco ci ha conferito.

È naturale che questo ha determinato la scopertura da un lato dell'edilizia privata ed in particolare nel momento in cui il trasferimento del dirigente ha comportato anche il conseguente trasferimento di tre funzionari dello stesso servizio di edilizia privata, che erano memoria storia del servizio, lasciando oggettive difficoltà nel nuovo dirigente incaricato, l'Avvocato Contino.

Devo però precisare che l'Avvocato Contino ha dato immediatamente impulso ad un processo di nuova organizzazione degli uffici, in particolare considerando anche il nuovo carico che l'edilizia privata ha dovuto assumersi per effetto della ristrutturazione definita con la delibera quadro generale, che riassegnava le competenze al servizio di edilizia privata, anche dei carichi che sono stati per anni assunti dalle Municipalità all'insorgere dell'approvazione di nuovi criteri di procedura, che era la DIA e poi diventate SCIA, CIL eccetera.

Quel procedimento, bisogna dirlo, apre un attimo una finestra sul ragionamento, nacque nel '97, me lo ricordo perché ero io il dirigente che propose la delibera di decentramento di questa attività, non ha sortito, tutto si verifica, si sperimenta e si capisce in che maniera poi eventualmente correggere questi processi, non ha sortito effetti sufficientemente

soddisfacenti rispetto a quella che era ed è stata l'applicazione del Piano Regolatore nelle singole Municipalità, quindi sia per effetto del decreto del Presidente della Repubblica del 2001, che fa nascere lo sportello unico dell'edilizia in Italia e sia anche per la presa di atto di questi sfasamenti che c'erano tra Municipalità e Municipalità, si è deciso quindi di concentrare, di centralizzare il controllo dell'attività di edilizia privata in tutto il territorio e quindi è nato questo sportello aggiuntivo all'interno dello sportello unico, che lo era stato evidentemente soltanto per definizione di carta intestata e non agli effetti pratici, con un'unica mente sia nell'organizzazione, sia anche nella gestione delle pratiche che pervenivano, appunto nella figura del dirigente dello sportello unico di edilizia privata.

Devo dire ed è notizia recente, perché il 7 maggio l'Avvocato Contino ha definito una determina, la numero 5 del 7 maggio, avente ad oggetto: Articolazione delle unità organizzative del servizio sportello unico di edilizia privata, dove in maniera chiara è definito chi fa che cosa rispetto alle competenze dell'edilizia privata, questo è il tema, è uno dei temi sollevati, l'altro riguarda il condono.

Le procedure di autocertificazione sono state di volta in volta prorogate con provvedimenti annuali che anche questa Amministrazione ha definito alla fine del 2011 e nel mentre c'è stato il passaggio fra dirigente e dirigente e io alla precedente dirigente avevo dato disposizioni di rinnovare questa procedura, questo provvedimento non è stato definito appunto dal dirigente, perché è cambiato, ne era intervenuto un altro e nelle more avevamo anche definito, abbiamo, anzi ho definito un processo transitorio, attraverso una comunicazione che io ho emanato agli uffici, perché accettassero in ogni caso le autocertificazioni, atteso che il termine stabilito dalla delibera non è né un termine perentorio, né un termine stabilito dalla legge, ma che era un termine evidentemente ordinario, finalizzato a sollecitare l'utenza, in particolare alla partecipazione al provvedimento e in particolare anche al pagamento degli oneri dovuti.

Ora, mi risulta che gli uffici conseguentemente accettino le autocertificazioni, quindi pur trattandosi di un provvedimento transitorio, al quale stiamo ponendo rimedio, tra virgolette, attraverso la elaborazione di un nuovo atto deliberativo, che non avrà come titolo proroga del termine dell'autocertificazione, ma è un nuovo provvedimento riorganizzativo e che comprenderà anche questo argomento, molto probabilmente rispetto al quale non andremo a definire un termine entro il quale consentire ai cittadini la presentazione dell'autocertificazione, atteso che la 241 promuove questo processo partecipativo da parte dei cittadini, attraverso proprio il processo dell'autocertificazione, che è un procedimento ordinario, se guardiamo l'edilizia privata, dove il cittadino con la CIL, la SCIA, la DIA, partecipa e si fa carico di un segmento delle procedure e lo stesso criterio è trasferibile anche su altri generi di procedimenti e lo vediamo anche per quello che riguarda la occupazione di suolo pubblico e altri tipi di attività che il cittadino esercita sul territorio, dove il processo di controllo in ogni caso è fissato in capo all'Amministrazione, ma comunque facilitato attraverso questi procedimenti.

Naturalmente anche su questo va detto che, il carico dei provvedimenti e dei procedimenti che sono in capo all'Ufficio Condono è sempre elevato, perché stiamo parlando nell'ordine di numerose, decine di migliaia e quindi in due anni, poco meno di due anni, non poteva materialmente andare a ridursi questo carico in maniera sensibile.

Nelle more e anche attese le disponibilità di cassa, che sono, come sapete estremamente ridotte, abbiamo anche stabilito la istituzione di una task force per integrare il personale all'Ufficio di Condono, perché il processo di trasferimento di personale all'Ufficio

Concono, così come di mobilitazione da un ufficio all'altro non è mai cosa facile, sempre per la lunghezza della coperta a cui faceva riferimento il Consigliere Palmieri e quindi anche per individuare modalità di incentivazione del personale, abbiamo stabilito questa istituzione di una task force, che al di fuori dell'orario di lavoro, deve lavorare alle pratiche di concono.

Hanno aderito a questo invito mi pare una ventina fra tecnici e amministrativi, che sono stati organizzati in gruppi, ai quali sono stati assegnati una prima trince di pratiche di concono, quindi stiamo nell'ordine di qualche centinaia, ma stiamo anche definendo le modalità di pagamento, atteso che questi premi derivano direttamente dagli oneri istruttori.

Definito questo processo, che voi sapete comporta anche una partecipazione dei sindacati nella decisione e che in questi giorni stiamo ultimando, i gruppi di lavoro istituiti avranno anche la certezza non solo del pagamento, ma anche delle modalità, perché sono state poi definite attraverso un disciplinare, che premia progressivamente il personale e non a risultato ottenuto, cosa che negli anni passati era stata fatta, ma non aveva sortito effetto di promozione, anche di incentivazione della quantità del prodotto, nel senso che, molto spesso le pratiche avevano trovato ostacoli nella lunghezza delle procedure, soprattutto quelle di carattere paesaggistico e avevano indotto anche il personale a disinteressarsi del carico.

Abbiamo stabilito un processo anche di compensazione del personale, che è progressivo sulla stessa pratica, in funzione di vari step stabilito in un disciplinare che è stato applicato e che determinerà le modalità di attuazione delle opere.

Naturalmente il processo di riorganizzazione del personale, una tematica del concono che nasce, come ben sappiamo, nell'85, che ha prodotto tante decine di migliaia di domande, di tanta attesa da parte della cittadinanza in un anno e mezzo non avremmo potuto risolverlo, ma sicuramente mettere le basi per arrivare alla definizione di una risposta in tempi accettabili e quantitativamente, oltre che qualitativamente migliori.

Sto lavorando, sapete ad un regolamento per la definizione delle modalità di valutazione dell'impatto paesaggistico dei cosiddetti grandi abusi oggetto di domanda di concono, in maniera tale da dare ai cittadini la certezza del diritto, la sicurezza di sapere che seguendo un processo istruttorio e soprattutto di definizione di documentazione da produrre ed eventualmente anche di un progetto di riqualificazione e di integrazione del paesaggio delle opere abusive, possa in qualche modo avere un risultato più certo sull'esito di questo procedimento, che è in vita ormai da decenni.

Ci fu due anni fa, tre anni fa un accordo fra l'Amministrazione e la Soprintendenza, che era però limitato ai cosiddetti piccoli abusi, cioè parliamo di verande, recinzioni eccetera, ma un contributo concreto rispetto ai grandi abusi in quel protocollo non si evinceva, per cui definendo un vero e proprio regolamento con un articolato e che sarà oggetto anche di valutazione da parte del Consiglio, avremo la possibilità di dire quando sì e quando no rispetto alla sanabilità di abusi, che ricadono, ripeto nelle aree di tutela paesaggistica.

Ora, è un procedimento non breve, me ne rendo conto, le rivoluzioni si fanno o con il sangue o con la pazienza, ma si fanno anche con il duro lavoro, credo che su questo binario ci stiamo impegnando e confido nel poter dare risultati soddisfacenti anche in termini quantitativi, in tempi accettabili.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Palmieri per le sue considerazioni sull'intervento esaustivo dell'Assessore De Falco.

CONSIGLIERE PALMIERI: Le rispondo simpaticamente, perché sono portato a sdrammatizzare i toni, intanto apprezzo la risposta, la commentavo con il collega Moretto, perché l'ho toccata su un nervo scoperto, nel senso che lei oggi ci sta lavorando, ci ha lavorato in passato, quindi ci ha tenuto a darmi tutta una serie di informazioni puntuali ed io le auguro veramente che lei, questo lo faccio ovviamente da Consigliere di Opposizione un po' di sarcasmo, faccia parte della squadra di Governo che continuerà ad amministrare Napoli e possa effettivamente misurarsi rispetto agli impegni che in qualche modo ha annunciato, ma che poi possa portare realmente e concretamente una definizione riguardo al sequestro del condono edilizio, che lei sa che è una vita che noi ci portiamo avanti una marea di pratiche, alcune trovano ostacoli insormontabili a volte in quelle che sono difficoltà, pastoie burocratiche con la Soprintendenza, in molti casi effettivamente occorrerebbe un pizzico di buona volontà e di organizzazione in più.

Ovviamente, ripeto e glielo auguro con tutto il cuore, se lei dovesse continuare a far parte, lo dico con simpatia e con sarcasmo questo, della futura squadra di Governo, l'impegno sarà quello effettivamente di mettere in campo una task force che in qualche modo, attraverso il ricavo degli oneri concessori, non so, ma possa effettivamente affrontare, non dico totalmente, ma almeno in buona parte questo problema, peraltro noi lamentiamo la carenza di fondi, di incassi e tutto quanto e poi non andiamo a toccare settori nevralgici per quelli che possono essere gli interessi dell'Amministrazione.

Altra questione, invece è quella legata all'organizzazione del servizio di edilizia pubblica e privata, perché lei ha detto che è in fase di riorganizzazione, però lì il problema è sempre lo stesso, la riorganizzazione si può fare, occorrono però risorse umane e a me appare paradossale immaginare che, in un Comune che sfora il tetto di spesa per la spesa del personale, scusatemi il gioco di parole, noi parliamo di carenza di risorse umane, cioè ma come è possibile immaginare che non ci sia una macchina così articolata, tra Amministrazione e partecipata, la possibilità di trovare figure professionali o altrimenti sono tutti bassi profili?

Mettiamoli tutti a fare attività di basso profilo, ma abbiamo oltre 20 mila dipendenti, ma come è possibile? Come è possibile che il servizio di edilizia pubblica è ridotta ad un concentrato di tre funzionari e sei tecnici, come è possibile qualcosa che in qualche modo assicura proventi e oneri mediamente per circa 4 milioni di Euro l'anno?

Ritengo che effettivamente ci sia qualcosa che non funziona, non so darvi la ricetta, non ve la so dare vi dico la verità, vi faccio la mia provocazione, però c'è qualcosa che non funziona in tutto questo, c'è qualcosa che non ritorna.

Credo che, al di là di manifestare le buone intenzioni, sia giunto il momento in qualche modo di toccare effettivamente quali possono essere i nodi, le criticità e affrontarle seriamente di volta in volta, però cercando di non baipassare il problema legato all'aspetto di organizzazione guardando la proprio settore, cercando di pianificare una strategia, che tenga conto di tutta quella che è l'attività che deve garantire l'Amministrazione Comunale per cercare di creare sinergia, creare squadra, creare utilità nei diversi settori strategici.

Ripeto, non mi pare che non ci siano le risorse umane, almeno sulla carta, ci sarà la possibilità di fare un bando, una manifestazione di interesse fra i dipendenti comunali? Ci

sarà un modo di gratificarli per la meritocrazia, nell'impegno che mettono ognuno di loro?

Perché guardate io sono un pubblico dipendente, sono un funzionario pubblico, ci sta poco da fare, noi dobbiamo parlare chiaro e dobbiamo essere anche audaci nelle considerazioni, ci sono tanti, tantissimi che lamentano poco in busta paga, perché si lamentano dei tagli dello straordinario, della turnazione, dell'incentivazione, tutti si lamentano di questo, pochi nel momento in cui queste cose ci sono, sono lì a fare sacrifici e a lavorare con ingegno.

Sono per la meritocrazia, non c'è altra strada, allora bisogna essere duri, istituire tavoli con le delegazioni trattanti e con le organizzazioni sindacali e legare alla produttività vera, però seria, non quella a pioggia, non quella che destina 60 – 70 mila Euro a fine anno ad un po' di funzionari che stanno in Ragioneria o stanno nelle segrete stanze dell'Ufficio di Gabinetto.

Anche voi dovete fare un salto di qualità in questo, dovete fare un salto di qualità, perché dagli annunci bisogna poi passare ai fatti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al question time numero 1, con il progressivo 435, che ha come oggetto: "Agevolazioni per il pagamento della TARSU in Via Montagna Spaccata", interrogante il Consigliere Marco Nonno, risponderà il Vicesindaco Sodano.

Prima di darle la parola, solo una precisazione sul question time numero 3, che è il successivo, è stata inviata alla Presidenza una nota dell'Assessore Tommasielli che giustifica la sua assenza, quindi non verrà discusso e il Consigliere interrogante che è il Consigliere Moretto è anche destinatario della nota, quindi penso che ne sia al corrente. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Prima di iniziare vorrei essere sicuro che questa volta il resoconto stenotipico venga fatto, perché dell'ultimo question time non ho avuto il resoconto stenotipico, perché mi è stato detto che c'è stato un problema e quindi non è stato fatto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi dicono che stanno provvedendo, il problema tecnico è in fase di superamento.

CONSIGLIERE NONNO: Non vorrei che ci diciamo qualche cosa, dopo non ho niente in mano, perché non c'è, quindi posso stare tranquillo che quello che dirò e quello che mi verrà risposto ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Avrà anche il precedente, mi conferma qui il Dottor Scala.

CONSIGLIERE NONNO: Perché se no è inutile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non voglio darle fretta, però in effetti siamo in ritardo con le question time, quindi se la illustra.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente sarò velocissimo, sulla questione di Via Montagna Spaccata Lato Visani, sono ormai anni che questa questione ci insegue, vorrei che questa volta e il Vicesindaco sicuramente avrà fatto fare le sue verifiche, mi risponderà e soprattutto verrà posto rimedio definitivo, perché queste sono persone che non solo per quarant'anni hanno avuto la discarica di fronte casa, ma oltre al danno, la beffa, di prendevano i rifiuti di tutti i 541 Comuni della Provincia della Campania, però non avevano i cassonetti dove metterli e in più pagano pure la tassa sulla spazzatura. Siccome la normativa è chiara e queste persone devono avere uno sgravio intorno al 40 – 50% dell'importo, poi me lo dirà lei, vorrei che oltre alla risposta, l'Assessore Sodano informi gli uffici preposti e metta in condizione quegli abitanti di avere quanto gli è dovuto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco per le risposte sui quesiti.
Prego.

ASSESSORE SODANO: Il Consigliere Nonno pone un problema serio e che è anche regolamentato, bisogna però probabilmente superare un difetto di interpretazione che c'è stato, anche in riferimento ad una risposta che il Consigliere Nonno ha ricevuto dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 23 marzo di quest'anno, relativamente appunto alla possibilità della riduzione ai sensi dell'art. 9, che prevede appunto una riduzione fino alla misura del 40% se i cassonetti sono a distanza di oltre 800 metri, al 30% se supera gli 800 e fino ai 1000 metri, al 20% per distanze superiori ai 1000 metri, quindi diciamo che questo è possibile.

L'unico elemento che bisogna adesso chiarire perché si possa, almeno questa è la risposta che mi danno gli uffici, è che l'istanza deve pervenire dai cittadini, quindi non si può fare una individuazione di ufficio rispetto a quali sono gli aventi diritto, ma avviene su base individuale, ma è un problema facilmente risolvibile, del resto il riscontro da parte di ASIA sullo stato dei luoghi è stato già fatto ed attestato, per cui su istanza dei singoli cittadini che hanno, vivono la condizione del disagio della distanza dei cassonetti, perché in genere sono case sparse, quindi non c'è la possibilità di averle in prossimità, in questo caso è possibile procedere, quindi questo è l'elemento nuovo, c'è la copia dei servizi finanziari che lasciamo agli atti e consegniamo al Consigliere Marco Nonno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, se vuole replicare.

CONSIGLIERE NONNO: Sono soddisfatto nella forma, mi auguro di essere soddisfatto anche nella sostanza.

Chiedo il resoconto stenotipico, perché nell'istanza che farò presentare ai cittadini, ci metterò la sua risposta allegata vicino e la consegnerò ad ogni cittadino, perché mi fido di quello che dice lei e di quello che scrive l'ASIA, ma non mi fido degli uffici che poi dovranno applicare il regolamento, perché poi conosco bene determinati dirigenti, determinati funzionari, gli arriva la nota e i cittadini se la vedono recapitare, quindi all'istanza dei cittadini, io farò allegare il resoconto della question time, la risposta dei servizi finanziari e l'art. 9 del regolamento a cui facevamo riferimento.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al successivo question time, il numero 4, con progressivo 451, relativo a: “Buche stradali”, interrogante il Consigliere Vincenzo Moretto e la risposta sarà data dall’Assessore Donati che è qui presente.

Invito il Consigliere Moretto ad illustrare il suo question time.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Il mio question time è abbastanza articolato, Assessore, perché parte da due considerazioni, non semplicemente da quello che si vede sulla strada, né tantomeno da articoli soltanto di giornali, nemmeno dall’avviso a comparire, appunto per la questione delle buche al Sindaco e a lei.

Ho fatto una indagine che parte da molto lontano, per capire bene anche le scelte che ha fatto questa Amministrazione e ho tentato anche attraverso qualche rappresentanza sindacale presente nella Napoli Servizi, diciamo quelle autonome e indipendenti dalla direzione della Napoli Servizi, con la quale ho avuto io direttamente qualche scontro, appunto sui problemi che poneva questa organizzazione sindacale e per la quale si è architettato e nemmeno il Sindaco ha preso provvedimenti, per far sì che queste ingiustizie, queste violazioni allo Statuto dei Lavoratori, alla Legge 300, alla costituzione delle RSA non fosse messa in essere dalla Napoli Servizi e quindi partiamo da questa considerazione, che nasce da una indagine conoscitiva di come opera la Napoli Servizi, da come sono state fatte anche le scelte, tra virgolette dei tecnici che riparano le buche.

È molto interessante e credo che sarà molto interessante anche per le indagini in corso da parte della Magistratura, perché quando una società assume l’onere e l’incarico di un appalto, che alla fine non si capisce nemmeno bene dal rendiconto, perché non ci sono i bilanci delle partecipate e questo è uno dei punti oscuri, dei punti neri di questo appalto dato alla Napoli Servizi, dei costi reali delle buche, della riparazione di queste buche.

Partendo proprio da questa considerazione e da questa indagine, dove l’Amministrazione prima, durante e dopo, deve fare l’analisi del conto di efficienza, di efficacia, di risultati che vengono raggiunti per le scelte che ha fatto.

Penso che non siano state fatte scelte oculate, né tantomeno ci si è domandati se ci fosse alla base delle interrogazioni, se ci fosse alla base dei dubbi di qualche organizzazione sindacale, di come veniva operato questo lavoro sulle strade.

Ecco, domando all’Amministrazione, è a conoscenza di questa partecipata, che è al 100% partecipata del Comune di Napoli, come sono state fatte le scelte sui dipendenti?

Se nell’ambito delle dipendenze stesse della Napoli Servizi non ci fossero precise specializzazioni per poter fare quel tipo di lavoro e invece sono state scelte persone, che nulla hanno a che vedere con quel tipo di lavoro, tanto è che alcuni che sono, che hanno una padronanza anche del prodotto ci facevano capire che sarebbe stato opportuno, cosa che né la Napoli Servizi, né l’Amministrazione ha fatto, il tipo di materiale che veniva usato se era efficiente per fare quelle buche a freddo.

Quante volte quella stessa buca per aver usato quel materiale è stata riparata? Ci risulta con dati di fatto che la stessa buca, al di là delle cose scritte dai giornali, ma con dati di fatto accertati, che la stessa buca è stata riparata la bellezza di tre, quattro volte e non solo, quel tipo di intervento è stato più dannoso rispetto a se quel tipo di intervento non lo avessimo assolutamente fatto, né la Napoli Servizi quando qualcuno gli ha ventilato che i costi di quel materiale erano molto onerosi rispetto ai prezzi di mercato, perché qualche persona che aveva lavorato in quel settore, faceva notare che si sarebbero potuti

acquistare prodotti migliori a costi anche inferiori.

Abbiamo notato tra l'altro, che durante le operazioni, tra virgolette di messa in sicurezza di queste buche, non solo non c'era la sicurezza di come si operava, perché non si interdiva il traffico, non si metteva nemmeno in sicurezza e ancora oggi non si mettono nemmeno in sicurezza coloro che intervengono sulle buche e quelli che intervengono sulle buche, non sono messi nemmeno nelle condizioni di utilizzare e di usare attrezzature idonee per fare quel tipo di lavoro, né tantomeno essere protetti per svolgere quel tipo di lavoro.

Le stesse dichiarazioni, allora che risultano dalla stampa fatte dalla Napoli Servizi, dicendo noi lo abbiamo detto, si leggeva sul giornale che non eravamo nelle condizioni di fare questo tipo di lavoro e allora perché a questa dichiarazione l'Amministrazione ha insistito per dare l'affidamento ad una società, che di per se nell'ambito stesso dello statuto e delle declaratorie e dei profili dei propri dipendenti, non ha assolutamente presenza adeguata per svolgere questo tipo di lavoro, allora era semplicemente per creare una immagine di intervento e si è creata anche una situazione, Assessore, abnorme e ridicola per quanto riguarda gli addetti alla sicurezza, i quali venivano chiamati semplicemente non per intervenire sul tipo di sicurezza e chiarire quali fossero gli interventi a farsi, ma semplicemente la sicurezza civile è stata chiamata per catalogare le buche della nostra città e decidere secondo quali parametri poi e con quale competenza la Protezione Civile doveva decidere la priorità della buca "x" rispetto alla priorità della buca di un'altra strada.

Sono tutti interrogativi che un Consigliere Comunale che svolge il proprio controllo e l'indirizzo si è sentito in dovere di interloquire più volte con l'Amministrazione e interloquire anche nell'ambito delle Commissioni, dove ha avuto anche qualche violento scontro, sono stato addirittura aggredito quando ho detto queste cose, perché molto probabilmente a qualcuno non piaceva, andava evidentemente a toccare il nervo scoperto di qualcuno.

Ebbene, noi dobbiamo essere messi in condizioni di svolgere responsabilmente il nostro lavoro da Consigliere Comunale e ritengo che responsabilmente questa Amministrazione debba smetterla di guardare le facciate e deve approfondire e quando ci si dà un indirizzo, deve rispondere del perché, come, quando è stato aperto un discorso che non ha portato a nulla.

Mi auguro che le risposte che le possa dare o le rinviamo perché devono essere finalmente esaustive, Assessore, lei sa che io ce la metto tutta e quando iniziamo a fare un discorso, un dialogo tra me e lei, deve continuare fino al compimento, cosa che non è avvenuto con i vari Assessori quando ho affrontato questo problema, l'ho affrontato persino con il Sindaco la questione della Napoli Servizi in termini di efficienza, di efficacia e di rispetto delle leggi.

Non si possono tutelare ad oltranza dei Consigli di Amministrazione che dimostrano l'inerzia assoluta, totale e l'inefficienza e la capacità di gestire una società di queste dimensioni, alla quale l'Amministrazione, questa Amministrazione sta dando un immenso carico di lavoro, che io ritengo molto spesso inadeguato e inadatto a dover svolgere dalla Napoli Servizi e poi avremo modo anche di guardare altre cose nel dibattito che andremo a fare sul rendiconto per quanto riguarda il patrimonio, per quanto riguarda tutte le altre gestioni, che impropriamente questa Amministrazione continua ad affidare alla Napoli Servizi senza avere assoluto riscontro di efficienza ed efficacia, che

deve essere alla base di ogni scelta di questa Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Donati per rispondere all'interrogazione che ci ha illustrato il Consigliere Moretto.

Solo un invito, cortesemente, capisco il clima di pre-Consiglio, però vi invito a prendere posizione nei banchi e a non rumoreggiare, perché stiamo comunque lavorando e stiamo espletando i question time di tutti i vostri colleghi.

Vi ringrazio.

ASSESSORE DONATI: Grazie Presidente.

Desidero rispondere alla interrogazione del Consigliere Moretto, che è un articolata interrogazione che ha molti quesiti ai quali risponderò, naturalmente avvalendomi delle informazioni che ci ha fornito Napoli Servizi, ma sul quale vorrei più in senso generale, anche in ordine a quando è stato richiesto dal Consigliere nella sua illustrazione, fare alcuni chiarimenti e precisazioni.

Innanzitutto un fatto fondamentale, l'Amministrazione Comunale non ha affidato la manutenzione ordinaria, escludiamo naturalmente quella straordinaria, che si tratta di interventi ingentissimi alla Napoli Servizi, ma ha semplicemente riadeguato un servizio che esisteva, non mi chiedo da quando, perché di questo non ne sono naturalmente né responsabile, né informata, ma un PIS, un Pronto Intervento Stradale, che veniva svolto su richiesta della Protezione Civile da Napoli Servizi da diversi anni e che man mano aveva ampliato le proprie attività, sempre con l'utilizzo dell'asfalto a freddo, che è quello che dà meno garanzie di durabilità rispetto all'intervento in strada.

L'Amministrazione quando è arrivata nel 2011, preso atto di questa situazione di intervento costante su richiesta della Protezione Civile, dove sostanzialmente si andava in strada e si utilizzava una tecnologia diciamo di basso rendimento, ha chiesto e concordato in particolare l'ex Assessore Realfonzo, Assessore alle Partecipate, un adeguamento di quel PIS, Pronto Intervento Stradale, con due caratteristiche: primo, che gli interventi dovevano essere fatti di norma a caldo, proprio per garantire una migliore efficienza dell'intervento.

Secondo, che nell'ambito più generale naturalmente della riorganizzazione e dell'efficientamento delle partecipate, Napoli Servizi doveva, naturalmente a parità di costi, ampliare il numero di persone da dedicare a questo scopo, che prima erano ventuno e che adesso sono diventate su squadre diverse e con turni diversi, quarantanove persone.

Questo adeguamento è stato concordato con l'Assessore alle Partecipate e ha implicato quindi sia un potenziamento del personale, che un adeguamento delle tecnologie, che voglio precisare si aggiungono all'asfalto a freddo, perché quando Napoli Servizi tuttora, di notte in particolare, sabato e domenica, viene chiamata ancora per un'emergenza dalla Protezione Civile, continua ad intervenire con l'asfalto a freddo, mentre di norma di giorno interviene su tutte le diverse Municipalità con l'asfalto a caldo.

Stiamo parlando di una trasformazione di un PIS, di un Pronto Intervento Stradale, non di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

A questo ho aggiunto un intervento di riorganizzazione per quanto riguarda il segnalamento delle buche discusso con le Municipalità, perché capitava che numerosi uffici, anche in modo abbastanza replicato, ricevessero segnalazioni di buche da sistemare e quindi abbiamo deciso con le Municipalità che Napoli Servizi sarebbe

intervenuta sia sulle strade primarie, che sulle secondarie, perché anche molte Municipalità sono in difficoltà rispetto alla manutenzione dell'emergenza buca e secondo che le segnalazioni sarebbero state fatte direttamente alla Municipalità e le diverse Municipalità e così adesso funziona, concordano direttamente con Napoli Servizi una progressiva e diversa distribuzione dell'uso di Napoli Servizi, che naturalmente deve coprire a rotazione e in modo equilibrato tutte le Municipalità, proprio per far sì che vi sia un unico centro di segnalamento ed un unico soggetto che in modo articolato e distribuito, naturalmente con equilibrio anche sulla base dell'emergenze, intervenga in tutta la città.

Fatte queste premesse, voglio rispondere ai quesiti più puntuali scritti e ad anche piuttosto estesi nella interrogazione.

La prima domanda riguarda le caratteristiche del materiale impiegato per colmare le buche e se questo materiale è differente da quello utilizzato per quelle di grandi dimensioni?

La risposta di Napoli Servizi è che si utilizza sia l'asfalto a caldo che l'asfalto a freddo e che come tipologia di materiale, questo è identico a quelle utilizzate per i problemi di grandi dimensioni.

Seconda domanda, quali sono in media i costi di ogni piccola buca riempita e quali sono i tempi di tenuta a lunga e media durata?

Dice Napoli Servizi, ma alla fine ci sono anche delle risposte nel merito dei costi del materiale, che non è possibile stabilire il costo medio di una piccola buca, poiché esso è strettamente legato all'ampiezza e alla profondità della buca stessa, dal tempo occorrente per ripristinarlo in funzione della viabilità e alla condizioni metereologi che, dai tempi di tenuta che variano in funzione delle condizioni dell'intero tratto stradale, dell'intensità e tipologia del traffico veicolare, dalle condizioni atmosferiche e dal tipo di fondazione stradale.

Se ci sono dei costi leggibili, che poi le darò, riferibili a tutta la somma degli interventi, ripartirli su ogni piccola buca, invece è molto complesso e difficile da fare.

Altra domanda successiva, quanti sono in media gli interventi eseguiti sulla stessa buca prima del ripristino definitivo dello stato dei luoghi?

Napoli Servizi risponde che capita di ripetere l'intervento sulla stessa buca, solo quando la prima colmatura è stata eseguita in condizioni meteorologiche avverse, naturalmente stiamo parlando di quando piove e in ogni caso in un anno di attività censita si è intervenuti una seconda volta nella percentuale dello 0.1% dei casi.

Ripeto, naturalmente stiamo parlando di pronto intervento stradale, non di interventi di manutenzione ordinaria, che naturalmente devono avere delle caratteristiche durature assolutamente diverse e misurabili.

Altra domanda, come e dove avvengono i rifornimenti dei mezzi utili per la manutenzione stradale?

I rifornimenti vengono effettuati con mezzi aziendali ed avvengono all'interno del comprensorio comunale da fornitori iscritti all'albo fornitori dell'azienda.

Altra domanda, quali sono gli inquadramenti sindacali individuali per profili e declaratorie contrattuali e quale contratto nazionale di riferimento viene applicato per questo tipo di manutenzione?

La risposta è che il personale operativo è inquadrato al quarto e quinto livello operai ed il contratto è quello di servizi integrati e multiservizi.

Domanda, quali sono i mezzi e gli utensili in dotazione agli operai durante gli interventi? La risposta è: i mezzi sono autocarri allestiti con segnaletica a norma per trasporto persone e cose, gli utensili sono rulli compattatori manuali, pale, carriole, rastrelli, picchetti, minuteria varia, segnaletica di pericolo, nastro bicolore, semafori per deviazione del traffico.

Domanda, quali e quanti sono gli eventuali rischi cui vanno incontro gli addetti per la esposizione agli agenti atmosferici ed i miasmi che si sprigionano dal materiale utilizzato e quali sono le precauzioni a cui vengono sottoposti gli addetti alla manutenzione stradale, dove, quando e come vengono predisposte le visite di controllo per la tutela della salute degli addetti?

Risposta, i rischi correlati all'attività sono rischio chimico, rumore, polvere, movimentazione manuale dei carichi, vibrazioni e condizioni climatiche. Le precauzioni prese dall'azienda, consistono nella formazione ed informazione dei lavoratori, nella sorveglianza sanitaria, nell'utilizzo di segnaletica, nell'utilizzo di DPI, cioè tute, guanti, scarpe antinfortunistica, mascherine.

I lavoratori sono sottoposti a visita medica annuale, che comprende anche il monitoraggio biologico, controllo dei valori biologici attraverso il prelievo di sangue ed ulteriori esami di routine, quale controllo elettrocardiografico, pressione sanguigna, esame visivo, controllo della pressione arteriosa.

Le visite sono effettuate in aziende dal medico competente presente in Azienda Napoli Servizi.

Domanda, dall'avvio della gestione del pronto intervento stradale alla Napoli Servizi, quali sono stati gli interventi effettuati e se tra questi sono state ripetute più volte sulla stessa buca?

Risposta, dalla data di riorganizzazione del servizio, che ripeto era presente anche prima avviata a maggio 2012, sino ad oggi, aprile, ultimo dato fine aprile 2013, sono stati effettuati 14.681 interventi di pronto intervento stradale.

Si precisa che l'intervento viene ripetuto sulla stessa buca, solo quando la prima colmataura è stata eseguita in condizione meteorologiche avverse e l'intervento si ripete una sola volta nella percentuale dello 0,1% dei casi.

Domanda, che poi è anche l'ultima, a quanto ammontano i costi di questa manutenzione? In realtà i costi di questo pronto intervento stradale, tendo a precisare per evitare equivoci, dall'adeguamento del servizio di pronto intervento stradale avvenuto nel maggio 2012, l'azienda non ha richiesto alcun costo aggiuntivo relativo alla manodopera, in quanto tale servizio è frutto di un'attenta riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse aziendali, proprio nell'ottica di utilizzare al meglio le risorse umane che già esistono nelle nostre partecipate, che è un processo che l'Amministrazione ha avviato sicuramente negli ultimi anni e che tra l'altro vale anche per altre società partecipate.

Infine, invece l'azienda ha dovuto sostenere dei costi per l'acquisto di materiale di consumo, costi vivi e delle attrezzature per l'anno 2012, pari a 128.113 mila Euro per l'asfalto a freddo e pari a 166.016 mila Euro per l'asfalto a caldo.

Con questo ho voluto dare precise informazioni alla interrogazione presentata dal Consigliere Moretto e naturalmente sono sempre disponibile nell'ambito della Commissione competente a fornire ulteriori informazioni rispetto alle attività svolte da Napoli Servizi di pronto intervento stradale e non sfugge a nessuno, naturalmente che, essendo in discussione il nuovo piano industriale di Napoli Servizi, nell'ambito di questo

la discussione, io mi auguro ricontemplerà anche il mantenimento, anzi un certo miglioramento anche in efficienza di questo servizio di manutenzione, per esempio Napoli Servizi anche con delle attività di formazione, si sta organizzando per intervenire su basolo, cubetti e porfidi, in modo da poter assicurare un pronto intervento stradale anche su quelle tipologie di buche, che vengono magari richiuse, quindi in termini di sicurezza si raggiunge l'obiettivo, ma non adeguatamente in termini di decoro e qualità dello spazio stradale, che naturalmente richiede un intervento fatto con lo stesso materiale.

Anche su questo c'è una discussione in corso con Napoli Servizi per chiedergli di più e naturalmente tutto questo rientrerà nella discussione più generale, che immagino sarà oggetto anche di discussione in Consiglio Comunale, oltre che in Commissione, sul futuro e sulle capacità di Napoli Servizi.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto per le sue considerazioni e per sapere il suo grado di soddisfazione in base alla risposta dell'Assessore Donati.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, molto brevemente, per dirle una cosa che ritengo molto grave sulla risposta che mi ha dato, perché viene meno il significato della interrogazione. Qui non è un tribunale, né io sono il giudice che faccio la interrogazione all'Assessore, che cosa è un'interrogazione alla base? È una indagine che deve fare l'Assessore, nel momento in cui il Consigliere pone delle precise domande, è l'Assessore che risponde al Consigliere, non è la Napoli Servizi.

È chiaro che l'Assessore con i tecnici, con il suo entourage che noi paghiamo, dovrebbe servire a questo, quelli che supportano ogni Assessore e ci costano diversi milioni nell'ambito del bilancio, aprono una indagine per capire le cose che dice questo Consigliere fino a che punto sono supportabili, sostenute e le deve sostenere, supportare le risposte che ha dato la Napoli Servizi.

Le pongo una sola domanda a conclusione, visto che lei mi ha letto le risposte della Napoli Servizi la quale non ho interrogato, ho interrogato l'Assessore, quindi lei in piena coscienza può a concludere della lettura delle cose che dice la Napoli Servizi, l'ultima domanda conclusiva, le scelte dell'Amministrazione sono state pienamente soddisfatte con questo tipo di interventi e con le risposte che ha dato la Napoli Servizi noi possiamo stare tranquilli e dire che gli interessi e gli obiettivi dell'Amministrazione, ovviamente della città sono stati pienamente raggiunti?

Le pongo una sola di tutte le cose che la Napoli Servizi le ha risposto, quando dice: noi ci siamo forniti dall'elenco dei fornitori del Comune di Napoli, aziendale, peggio ancora.

La mia domanda era un'altra, mirava a tutt'altra risposta, non solo dove ti vai a fornire, che cosa significa? Hai fatto una indagine di mercato e a conclusione farti fornire dalla ditta "x" è la più conveniente per l'Amministrazione?

Non c'è stata questa risposta. Quali sono i dispositivi di sicurezza, dove li andiamo a prendere, quanto ci costano, come vengono dotati i lavoratori?

Non c'è stata risposta. Credo che, venga meno proprio la sostanza, forse non si riesce ancora a capire, credo che sarà difficile nei prossimi anni avere un'Amministrazione

simile, penso che questa sia stata una sorpresa e che sarà difficile ripeterla nell'interesse della città, perché sarebbe il colmo se dovessimo ripetere una esperienza del genere.

Quando entreremo appunto nella discussione del rendiconto, dove nel programma ci sono scritte tante belle cose, c'è anche una di queste, che addirittura parla delle risposte alle interrogazioni.

Su centinaia che ne ho fatte in due anni, credo di avere avuto risposta forse al 10% sulle decine e decine di interrogazioni che ho fatto. Non voglio entrare adesso nel merito, perché si parla pure dei question time, di tante belle cose che questa Amministrazione dichiara di aver fatto con dirigenza e quanto altro.

Posso anche non andare oltre, perché è importante che la sua risposta sia stata registrata, visto che è materia molto delicata ed è stata affrontata con molta faciloneria, proprio in un momento così difficile e delicato della questione delle buche, credo che l'Amministrazione nel rispondere ad una interrogazione, avrebbe dovuto avere più attenzione, approfondire molto bene i quesiti che le avevo posto.

Se lo vuole fare c'è ancora tempo per farlo e può anche darmi una risposta scritta, perché onestamente devo concludere di non avere avuto nessuna risposta ai miei interrogativi dall'Assessore.

Assessore, lei non è napoletana, concludo, sa a Napoli come si dice? Lei si è rivolta all'acquaiolo, acquaiolo l'acqua è fresca gli ha domandato? La Napoli Servizi cosa le doveva dire se non va tutto bene e lei è soddisfatta. Io no e la città sicuramente più di me non è soddisfatta.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Le question time previste per oggi non sono esaurite, però essendo le dieci e venti, credo che possiamo cominciare con la seduta procedendo all'appello, questo se siamo d'accordo, perché altrimenti rischiamo di fare ritardo, quindi rimandiamo quelle a seguire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non so cosa dice il Consiglio. L'altra volta mi è stato chiesto di interrompere, adesso ne abbiamo più di noi, fosse l'ultimo lo farei.

Consigliere Nonno, se fosse uno solo lo farei, ma c'è il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono, ce ne sono molti.

Procediamo all'appello.

La Dottoressa ... procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE

CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE

CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37 Consiglieri su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Maurino Arnaldo, Schiano Carmine e Lebros Davide. Prima di dare la parola ai Consiglieri per l'art. 37, vorrei invitare il Consiglio ad un minuto di raccoglimento in memoria del Senatore Giulio Andreotti scomparso il 6 maggio.

Si osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Ha la parola la Consigliera Caiazzo per art. 37.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente.

Questo art. 37 è rivolto agli Assessori al commercio, ai beni comuni e al bilancio, si tratta del mercatino di Via Sergente Maggiore Vico Tiratoio, detto Sant'Anna di Palazzo.

Il mercatino rionale sito in Via Sergente Maggiore Vico Tiratoio alle spalle della Piazzetta Sant'Anna di Palazzo, versa in condizioni di forte degrado e per esso è opportuno fare delle urgenti e risolutive riflessioni.

Gli abitanti ed i commercianti della zona, segnalano come non più tollerabile non solo il progressivo peggioramento delle condizioni dell'area, a causa del decadimento e abbandono del manufatto comunale, ma soprattutto una certa indignazione per il fatto che in tempi di crisi una struttura nuova e vedremo di fatto mai utilizzata, pagata con soldi pubblici, sia sottratta all'uso pubblico.

Il mercatino in questione, detto di Sant'Anna di Palazzo, fu realizzato a seguito di un accordo di programma il 3 agosto del 1994 tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Campania e Comune di Napoli, in quanto l'Amministrazione deliberò l'istituzione di una nuova struttura mercatale nell'ambito del Programma Urban per il recupero dei Quartieri Spagnoli.

Il progetto fu affidato ed i lavori vennero appaltati, non approfondiamo in questa sede la modalità.

Nel corso del 2001 la struttura fu consegnata al servizio commercio su aree pubbliche e vennero anche consegnati tutti i diciassette locali ubicati all'interno della struttura, destinati ad attività commerciali.

Successivamente nel corso degli anni 2002 e 2003 numero sei commercianti restituiscono il titolo per cessazione volontaria dell'attività, mentre per le altre sette furono revocate le autorizzazioni per la mancata utilizzazione e l'omesso pagamento dei canoni concessori, risultavano pertanto in essere solo quattro locali commerciali in attività, inoltre

risultavano inutilizzati i locali della palazzina adiacente alla struttura mercatale facenti parte integrante dell'intero nuovo complesso.

Stante lo stato di abbandono nel quale versava l'intera struttura, l'Amministrazione Comunale su proposta dell'VIII Direzione Centrale Sviluppo, Dirigente Ida Alessio Verni e dell'allora Assessore al Commercio Raffaele Tecce, con delibera di Giunta 5344 del 23 dicembre 2005, delibera con esecuzione immediata, destinava la somma di Euro 120 mila a valere sul Capitolo 146, intervento n. 1010803 del bilancio 2005 per individuare un diverso utilizzo ed effettuare un adeguamento della struttura.

Qui sto riportando dei dati, che sono dei dati che ho rilevato da documenti in mio possesso che mi sono procurata tramite il competente ufficio comunale.

Nella premessa della delibera si legge, che sarebbe opportuno individuare un diverso utilizzo dell'intero complesso mediante la predisposizione di un progetto mirato, che nell'ambito di attività commerciali e/o tipiche del settore alimentare, possa ridare vivacità alla struttura, che in considerazione della collocazione in zona centralissima e densamente abitata, merita di essere a pieno valorizzata e utilizzata; che sono stati già effettuati studi preliminari in tal senso, come il progetto di fattibilità predisposto in bozza nel gennaio 2004 per espressa richiesta dell'Assessore Tecce, dai dirigenti dell'Assessorato al Commercio e dai Signori Airoidi, Avallone e Fiore.

Il testo prosegue, che non si devono escludere altre utilizzazioni collegate alle esigenze del quartiere ed elaborate di concerto con il quartiere stesso attraverso una serie di incontri ed assemblee all'uopo predisposte.

Nella delibera si ritiene necessario richiedere l'assistenza del CAT, della Confesercenti Regionale della Campania, di cui si scrive anche la partita Iva, con un compenso del 7% oltre Iva per l'avvio di un'esperienza di bilancio partecipativo finalizzato alla valorizzazione e alla utilizzazione del contenitore di Sant'Anna di Palazzo, assegnando allo stesso CAT l'intera quota di bilancio partecipativo dell'anno 2005.

Pertanto nel deliberato si autorizza il direttore centrale ad assegnare al CAT l'incarico di coadiuvare il Comune nell'utilizzazione dell'importo complessivo di Euro 120 mila, per il quale sarà disposto il sottoscritto apposito contratto.

Alla delibera è allegata una dichiarazione di accettazione di incarico da parte del Signor Cuomo Luigi nella qualità di legale rappresentante della Società CAT, Centro Assistenza Tecnica Confesercenti, codice fiscale eccetera, eccetera, con sede in Napoli alla Via Duomo 290 indirizzata alla Dottoressa Ida Alessio Verni, VIII Direzione Centrale.

Con tale dichiarazione datata 27 dicembre 2005, il Signor Cuomo esprime la propria disponibilità a sottoscrivere apposito atto di sottomissione per accettazione degli importi indicati in delibera, vale a dire 120 mila Euro. Alla delibera inoltre è allegato il citato progetto di fattibilità predisposto in bozza nel gennaio 2004, a seguito della costituzione di un gruppo di lavoro, consistente unicamente in una scheda di due pagine, che descrive l'idea progetto dell'utilizzo del Mercatino di Sant'Anna di Palazzo.

A tanto non è poi seguita nessuna iniziativa, tanto è che con nota Protocollo 402 del 27 gennaio 2006 a firma del Presidente Chiosi della Municipalità di Chiaia, indirizzata all'Assessore al Commercio, si sollecita in riferimento ad una precedente nota il 22 novembre 2005, la chiusura della struttura mercatale di Sant'Anna di Palazzo.

Il testo inoltre recita: gli esercenti della zona continuano a protestare per la scandalosa ed impunita appropriazione dell'intero piano superiore da parte dell'unico commerciante della struttura, che in questo modo configura una pesante concorrenza sleale.

Segue poi in data 15 novembre 2006 una comunicazione della Corte dei Conti, indirizzata al Segretario Generale del Comune, avente come oggetto mancata utilizzazione del Mercatino di Sant'Anna di Palazzo, in cui si legge: ai fini della giustizia, premesso che recenti notizie di stampa hanno segnalato presunti e inutili spese relative al bene indicato in oggetto con possibile emergere di danni alle pubbliche finanze, invito la signoria vostra a voler curare con l'ausilio dei competenti uffici, che siano forniti al riguardo documentati elementi di cognizione e valutazione, chiarendo le ragioni dell'evidenziato utilizzo.

Segue la replica della Dirigente Vernì, che sintetizza l'intera vicenda e si conclude ricordando l'avvenuto affidamento al CAT del recupero della struttura.

L'ultimo documento del carteggio in mio possesso, fornitomi dalla Direzione Centrale Sviluppo Economico Ricerca e Mercato del Lavoro del 16/5/2007 Protocollo 1456/U con esso il Segretario Generale comunica che l'organo giurisdizionale contabile con provvedimento del 7/5/2007 ha disposto l'archiviazione della pratica.

Da allora ad oggi non risulterebbe intrapresa alcuna iniziativa, tanto è che l'area mercatale nel suo complesso, presso la quale è stato effettuato anche un sopralluogo ricognitivo da parte della sottoscritta, congiuntamente alla Dirigente della Direzione Centrale Sviluppo Economico Ricerca e Mercato del Lavoro, Dottoressa Broda, versa in stato di abbandono, oltre a risultare anche visibilmente degradata e vandalizzata, infissi e finiture varie divelti, igienici asportati eccetera, comunque una copia dell'art. 37 l'ho depositata presso il Dottor Scala, ci sono anche delle immagini che testimoniano quanto sto descrivendo e sono anche a rischio per il sovraccarico accidentale alcune strutture per la mancata manutenzione delle pluviali, infatti, alcuni solai di copertura della palazzina sono ricolmi di acqua; inoltre lo spazio antistante funge da immondezzaio per il circondario ed il solaio di copertura della struttura è utilizzato da un abitante dell'adiacente edificio, il quale lo ha in parte allestito a terrazzo con recinzioni, piante ed arredi.

Dai documenti si evince che il Mercatino di Sant'Anna di Palazzo è una struttura che non ha mai funzionato, se non per pochissimo tempo e che già dal 2001 a pochi giorni dalla sua apertura, ha cessato di svolgere la sua funzione rimanendo sostanzialmente in stato di abbandono.

Risulta, inoltre, che a fine 2005 si è tentato con un'iniziativa straordinaria un avvio di rifunzionalizzazione, di fatto il tentativo si è espresso nella richiesta di uno stanziamento di Euro 120 mila e la pianificazione e la realizzazione dell'iniziativa è stata trasferita insieme ai soldi nelle mani di un privato, il legale rappresentante del citato CAT, Centro Assistenza Tecnica Confesercenti.

Questo mio intervento interpreta le sollecitazioni che mi sono pervenute da abitanti e da commercianti della zona, i quali hanno manifestato tutto il loro disagio per il perdurare di una tale situazione di degrado e di mancanza di iniziative ormai quasi ventennale. Una così grave mancanza proprio nel cuore pulsante della città storica, una delle tante mancanze che ereditiamo dalle precedenti Amministrazioni, costituisce un danno che va ben oltre il degrado fisico e l'abbandono di uno spazio in se, è un'aspettativa delusa, una ferita sociale e civica, oltre che una perdita ed uno spreco in termini economici.

Nel sollecitare pertanto una risposta rapida nel merito riguardo alla questione dello stanziamento dei 120 mila Euro al CAT, chiedo l'impegno dell'Amministrazione per un adeguato recupero della struttura e una sua rifunzionalizzazione anche diversa da quella

originale ed è per questo che è importante sapere che fine abbiano fatto questi 120 mila Euro.

In questo senso siamo convinti che, come si è tenuto conto delle sollecitazioni dei cittadini della zona nel sollevare la questione, così vada condiviso con la loro partecipazione in forma assembleare un confronto pubblico per la raccolta di suggerimenti ed indicazioni.

Da più parte abbiamo colto segnali circa la richiesta di servizi per la cittadinanza, soprattutto bambini ed anziani e sono convinta che al cittadino nella sua dignità e nelle sue esigenze, vada rivolta la nostra attenzione. Il confronto pubblico saprà suggerirci i bisogni e le aspettative di quest'area e sarà molto importante per l'Amministrazione tenerne conto per poi decidere.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei.

Ricordo ai Consiglieri che ci sono dieci minuti per l'art. 37.

Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie signor Presidente, grazie signor Sindaco.

Questa è stata una brutta settimana per le donne della Campania, abbiamo avuto una donna uccisa a Terzigno in un nocciolato, abbiamo avuto una donna massacrata, un tentato omicidio in un'altra città del napoletano ed infine ieri la notizia di un parroco, che avrebbe molestato una ragazza di colore.

È stata una brutta settimana, che si aggiunge alla già settimana brutta, quella dell'uccisione della povera Giuseppina De Fraia e alle moltissime vittime, non solo in Campania, ma soprattutto in Campania, che è diventata improvvisamente la prima Regione quanto a femminicidi e purtroppo devo dire che finalmente, non purtroppo, finalmente è entrata la questione della violenza e del femminicidio finalmente nell'agenda politica.

Un'agenda nella quale in maniera solitaria la Presidente Boldrini si sta battendo e a questo punto anche a lei va la solidarietà di questo Consiglio e di tutti noi per gli attacchi sessisti che si sono avuti nei suoi confronti, così come si sono avuti nei confronti della Ministra Kyenge.

Ebbene, signor Sindaco, a questo punto che cosa può fare un Comune per prevenire, per combattere e per contrastare la violenza sulle donne?

Non solo quello evidentemente di fare un'educazione sentimentale, oltre che sessuale nelle scuole, non solo, evitare pubblicità negativa, che mettano in luce il sessismo di questa nostra organizzazione sociale, ma quello che può fare realmente e concretamente è aprire centri antiviolenza.

Ebbene, è passato un anno da quando l'anno scorso abbiamo proposto con un ordine del giorno che si aprissero in questa città almeno tre centri antiviolenza, almeno tre centri antiviolenza comunali, quindi con personale specializzato e con personale preparato, che si desse finalmente un'idea che questa città è contro ogni tipo di violenza, ma soprattutto è contro la violenza sulle donne.

È passato un anno e purtroppo questi tre centri antiviolenza non sono sorti, c'è sempre un solo centro ed è quello comunale, certo ci sono molte attività volontarie che si svolgono sul territorio, io ne conosco almeno undici che bisognerà mettere in rete, che bisognerà

mettere in rete, che bisognerà verificare se effettivamente abbiano il personale preparato e specializzato, ma è un'urgenza e quando l'anno prossimo nascerà la Città Metropolitana, occorrerà che in ogni paese, anche il più piccolo, vi sia un centro antiviolenza.

Signor Sindaco, vorrei che in questo momento noi esprimessimo tutta la nostra solidarietà a quelle donne che giornalmente, per il solo fatto di essere donne, vengono colpite nella loro personalità, nella loro sessualità, nel loro lavoro.

Credo che la politica si potrà definire tale soltanto quando daremo luogo a quelle raccomandazioni del Cedaw, dell'ONU, noi due anni fa abbiamo ospitato in questa città Rashida Manjoo, la special rapporteur del Cedaw, ebbene il nostro Governo da allora non ha fatto assolutamente niente e anche i Governi che si sono succeduti.

Almeno noi, signor Sindaco, mettiamoci in linea con quello che abbiamo programmato e con quello che abbiamo deciso esattamente quando abbiamo votato il bilancio un anno fa, forse oggi tre centri violenza non bastano, forse ce ne vuole uno in ogni Municipalità, prepariamolo signor Sindaco, avremo dato una grande risposta civile a questa città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Coccia.

La parola adesso al Consigliere Fellico Antonio.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità sarò brevissimo come la compagna Elena Coccia, perché io sono costretto ad essere ripetitivo e volevo approfittare della presenza in aula dell'Assessore Piscopo, che fino a pochissimi minuti fa era all'interno dell'aula, ma posso lo stesso dire la cosa, perché credo che, nonostante continue sollecitazioni, a tutt'oggi non è stata ancora istituita la Commissione per l'assegnazione del bando assegnazione degli alloggi fatto nel 2010.

Guardate, credo che siamo al paradosso, sono venuto a conoscenza e anche qui sarò ripetitivo, che mancano i due nominativi dei componenti dei sindacati della CISL Casa e della UIL Casa.

È insostenibile che i sindacati, solo perché credo che abbiano ritenuto che non è gettonata la presenza all'interno di quella Commissione, la Commissione non si istituisce, guardate, cose che succedono solo in questa città.

Volevo pregare, capisco l'Assessore Piscopo, chi era prima di lui che hanno fatto tutto il possibile, però signor Sindaco lei ha ragione non è possibile che per ogni cosa uno si debba rivolgere a lei, lo so che è impossibile, vale anche per gli Assessori, ma 2010/2013 per fare una Commissione, uno deve arrivare al paradosso per stabilire e per chiarire se eventualmente ci sono i presupposti perché ci siano delle difficoltà anche di carattere giuridico amministrativo?

Non so più a chi si deve fare riferimento, se no per omissioni di atti di ufficio, parlerò con compagni avvocati che sono dotti in merito, però per cortesia uno sforzo perché in un momento difficile e questa è una città sempre difficile, tutte le cose sono difficili, però sul problema abitativo dove non ci sono spese, dove non ci sono problemi, dove non dobbiamo impegnare niente di straordinario, non si fa perché non siamo in grado, ivi compreso, di istituire la Commissione, lasciatemi terminare è una cosa dell'altro mondo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico.

La parola adesso al Consigliere Nonno, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sulla questione relativa all'ottimizzazione delle risorse del Comune di Napoli, io mi sono sempre posto in maniera costruttiva nei confronti della Pubblica Amministrazione e di questa Giunta e cercherò di farlo anche con questo art. 37, sarò velocissimo e pregherei sia il Sindaco che l'Assessore al Personale di seguirmi.

Vede Sindaco io venni da lei circa cinque mesi fa sulla questione relativa alle buche, che ormai ci attanagliano, ci inseguono per tutta la città e le portai una sorta di soluzione, poi ritornai con il Consigliere Moretto e le riproponemmo la questione.

Non voglio entrare in polemica con nessuno e non starò qui a dire e soprattutto non ho i titoli per sindacare il suo lavoro e criticarla in materia, però mi auguro che dopo questo art. 37, venga quantomeno esaminata la questione, mi riferivo anche all'Assessore Tuccillo in qualità di Assessore al Personale.

Ricapitolo velocissimamente, a Pianura abbiamo l'autoparco degli automezzi del Comune, ci sono circa cinquanta unità che lavorano, non lo dico io, lo dicono tutta una serie di documentazioni fornite sia all'Assessore al Personale, ma è attestato dalla produzione che questi lavoratori del Comune quotidianamente svolgono, è una cosa che depone male per la Pubblica Amministrazione il fatto che questi operai che lavorano non vengano incentivati quanto dovrebbero, perché in quell'autoparco ci sono Sindaco tutta una serie di mezzi, che non nascondo a nessuno, io più di una volta chiamo, li faccio lavorare sulla zona occidentale, senza neppure investire la Giunta, proprio perché so che riescono a risolvere i problemi, otturano le buche, riparano marciapiedi anche in assenza della ditta di manutenzione, però circa un mese fa a questi operai venivano riconosciute in maniera legittima dal proprio dirigente, dalla Dottoressa Aprea, circa venti quote di turnazione in data 29/4/2013.

Loro contentissimi, perché questo gli avrebbe consentito di utilizzare questi mezzi anche il pomeriggio, che viceversa, altrimenti starebbero chiusi una volta finita l'ora di lavoro.

L'altro ieri gli arriva la nota del Dirigente Scarici, con la quale gli revoca le venti ore di turnazione e quindi tutti questi mezzi che potremmo utilizzare il pomeriggio, per fare interventi nell'area occidentale, non potranno essere più utilizzati, ma la cosa bella è che mi dà il nervoso, è che queste turnazioni vengono tolte a questi dipendenti che possono lavorare il pomeriggio per intervenire anche concretamente per risolvere i problemi della città, addirittura Assessore Sodano li ho utilizzati anche per potare le piante, quindi le ho tolto un altro problema da dosso, ma le turnazioni tolte a loro sono state date all'Autoparco Medina, dove ci sono quarantasei dipendenti con quarantasei turnazioni.

Ora, vorrei ricordare ai presenti che l'Autoparco Medina è l'autoparco in cui fanno servizio gli autisti degli Assessori, facciamo andare in bicicletta qualche Assessore in più, in bicicletta con la pedalata assistita e diamo qualche turnazione a questi operai, che ripeto ed ho invitato anche il Sindaco, andiamo a visitarlo l'autoparco.

Ieri mattina sono andati a proprie spese a comprare i pezzi per i mezzi che li comprano a proprie spese, riparano gli automezzi, i bobcat a proprie spese e allora questa cosa che va sicuramente affrontata, ma non nell'interesse di Marco Nonno, del Popolo della Libertà, di Fratelli di Italia o di Rifondazione Comunista, ma nell'interesse della città.

Dico sempre che se le risorse vengono ottimizzate in questa città, probabilmente i

problemi non sono più cento su cento, ma ne sono sessanta su cento.

Sindaco, a lei in prima persona e ovviamente all'Assessore al Personale, non dico quarantasei/quarantasei, ma nella maniera più consona ed equa, mettendo in condizione questa struttura che funziona e che negli anni ha avuto anche degli encomi, di lavorare anche il pomeriggio, non tenendo questi mezzi che ci costano in termini di assicurazione, di efficienza il pomeriggio fermi perché non ci sono le turnazioni.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno.

La parola adesso al Consigliere Capasso Elpidio.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

Sono costretto purtroppo ad intervenire con l'art. 37, questa è la prima volta che intervengo dopo due anni, perché sono arrivato ad oggi che non intendo più andare a sollecitare l'Assessore e il funzionario preposto, per una famiglia di Napoli, oggi sono due anni e me ne sono interessato personalmente io, perché questi signori due anni fa furono cacciati dalla loro abitazione dall'anti Stato e si sono rivolti al sottoscritto, io li ho portati in Questura, ho depositato una querela, ho preparato una querela, loro hanno depositato una querela, il giorno dopo mi sono recato dall'Assessore, che era l'Assessore Tuccillo e ho consegnato l'intero plico di questa situazione.

Ho iniziato ad incontrare l'Assessore, i funzionari, alla fine purtroppo dopo vari incontri, non si è riuscito a trovare la soluzione al problema.

A me dispiace raccontare questo episodio, mi rendo conto che il Sindaco si deve interessare di altre cose, non delle buche, non di questi casi, occasionalmente ho anche avuto occasione di riferirlo al Sindaco questo caso, però è chiaro che lui preso da altre cose non si è mai interessato direttamente (*parte intervento non registrato*)... abbiamo ritenuto questo incontro con un consulente esterno e avevamo trovato la soluzione, perché avevamo trovato la soluzione? Perché nel frattempo questo capo di famiglia inizia a fare le chemioterapie, la moglie viene operata ad una mammella ed io allego a tutta questa benedetta documentazione, anche lo stato di salute di questi due capifamiglia, che cosa succede?

Succede che, purtroppo, mentre stavamo trovando la soluzione, all'Assessore gli viene tolta la delega e quindi arriva l'Assessore Piscopo.

A febbraio prendo l'intero plico e lo trasferisco all'Assessore Piscopo, l'Assessore Piscopo inizia pure lui a ragionare su questa situazione, alla fine io che cosa faccio? Incomincio a ragionare con dei funzionari con l'ufficio, ma l'ufficio preposto ormai è azzerato, quindi è inesistente, il Capo Funzionario non c'è, mi sembra che non ci sia più, comunque riesco ad individuare una persona competente di questa materia e alla fine prepariamo anche una soluzione, perché a me la cosa che mi fa rabbia, scusate il mio modo di esternare la problematica, è che purtroppo noi ci troviamo ad oggi una famiglia che è stata messa fuori da questi maledetti, dall'Anti-Stato e stanno in appoggio presso un loro genitore a Napoli, mentre, invece, in questa casa da due anni ci stanno questi fetenti, che occupano la casa e che a tutt'oggi non è stata nemmeno messa in sicurezza l'immobile, per cui un ulteriore danno all'Ente.

Chiedo, perché questo è l'ultimo ennesimo tentativo che rientra nelle mie prerogative, carissimi Assessori e vi chiedo di intervenire positivamente o negativamente dando una

risposta a questa famiglia, però la cosa che più mi fa rabbia è che in quell'alloggio, perché voi avete fatto la relazione, io ho la relazione, sapete il civico, sapete tutto, non è stato messo in sicurezza e questa è la cosa più grave, perché dopo arriva la Corte dei Conti e automaticamente ci sono poi delle responsabilità anche da parte nostra, quindi vi chiedo un immediato intervento.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Attanasio. Non vedo il Consigliere Attanasio.

La parola al Consigliere Pace Salvatore.

CONSIGLIERE PACE: Preliminarmente, colgo l'occasione, Presidente, per chiedere la possibilità di prendere in considerazione di poter supportare o meglio far supportare questi art. 37 da una proiezione di slide, perché in più casi sarebbe stato molto utile poter rendere edotti i miei colleghi e la Giunta di situazioni, guardando in faccia le cose, piuttosto che facendosele rappresentare, perché il codice non sempre è adeguato alla rappresentazione.

Sono stato chiamato dai cittadini di Barra per una situazione che il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente conoscono bene, parliamo di Via Cupa Cimitero a Barra, in cui c'è una discarica che ha delle caratteristiche molto peculiari, in primo luogo è lunga tra i 300 e i 400 metri, in secondo luogo è viva in quanto, com'è facile constatare andandoci, è quotidianamente e generosamente alimentata, in terzo luogo è incardinata in una direttrice di traffico Ponticelli – Barra – San Giorgio a Cremano, intensamente utilizzata e bene inserita in un popoloso quartiere, nella fotografia a disposizione si vede la 167 di Barra che affaccia direttamente sulla discarica ed è nelle immediate adiacenze, stiamo parlando di meno di 100 metri, dal Plesso Scolastico Giulio Rodinò con scuola materna, scuola elementare e scuola primaria ed è nelle immediate vicinanze, parliamo di meno di 200 metri dal mega Poliambulatorio di Barra, dell'ASL di Barra per cui c'è un traffico molto intenso.

È una propaggine orientale della terra dei fuochi, l'ultimo intervento presso i Vigili Urbani l'ho dovuto fare il giorno undici, perché era stato dato un'altra volta fuoco alla discarica ed è stata più volte denunciata dagli abitanti e dà da vivere a tutta la comunità rom che è l'unico residente della strada.

Ora, il problema è questo, lo leggo così sono breve: "Ci si domanda laddove l'inerzia a rimuovere la discarica", so che è stato fatto un importante intervento ad Agnano ultimamente, di cui mi compiaccio, perché anche lì c'era una scuola, anche lì il quartiere è per carità e lo sappiamo bene, "laddove l'inerzia a rimuovere la discarica fosse dovuta ai vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità e dalla procedura di pre-dissesto e se la mancata rimozione dei rifiuti speciali sia in qualche modo dovuta anche a farraginosità della legge in essere, mi domando, poiché come in questo caso stiamo parlando di proprietà di tutela della salute, se sia giuridicamente lecito attenersi ai vincoli oppure intervenire.

Se non sia il caso che il Sindaco, laddove fosse accertato che l'inerzia forzata fosse dovuta a questi vincoli di legge, non abbia la possibilità comunque di adire alle vie legali contro lo Stato, per l'inerzia che gli impedisce di tutelare la salute dei cittadini ed infine c'è una richiesta molto forte da parte dei cittadini di incontrare il Sindaco, gli Assessori e

il Consiglio Comunale in un'assemblea pubblica, nella massima collaborazione", perché si tratta di un quartiere, che magari non è sotto i riflettori come Scampia, però paradossalmente è in assoluto il più degradato della città e c'è la forte richiesta anche presso sedi istituzionali qual è la comunità a voler organizzare un incontro con i vertici della città.

Se posso avere una risposta su questo terzo punto, vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Chiedo scusa, Presidente, ma ero un attimo nella mia stanza.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si preoccupi, l'abbiamo potuto recuperare, l'abbiamo recuperato.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Stamattina non voglio parlare dei San Pietrini che stanno ancora i lati delle strade e non sono stati rimossi, non ne voglio parlare, perché altrimenti poi finiamo che veramente diventa una barzelletta, considerato che con 20 mila dipendenti non si trovano due persone, due operai, l'ho detto mesi fa, per andarli a rimuovere.

Guardate è uno scandalo, cioè sono ai lati di tutte le strade, quindi basterebbe poco, prendere un camioncino con due persone e andarli a rimuovere, lo faremo noi, aspetto sempre il permesso del Sindaco, perché è chiaro che non possiamo toccarli.

PRESIDENTE PASQUINO: Il deposito dei San Pietrini va concordato.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per questo stavo aspettando, l'ho detto mesi fa che volevo toglierli dalle strade, basta guardare la Galleria Vittoria, dove ci sono centinaia di San Pietrini, anche durante la Coppa America i turisti che passavano, vedevano quel degrado e non è stato rimosso, non mi sembra una cosa complicata, per questo lo segnalo a lei signori Sindaco, mi sembra che veramente siamo all'anno zero anche con le buche, per esempio abbiamo giocato a golf in Via Piscicelli nelle diciotto buche, poi qualche giorno dopo sono state coperte, però nel frattempo nelle strade adiacenti c'erano altre trenta buche e vorrei capire perché se interviene la Napoli Servizi e un dirigente non decide di colmare le altre buche, forse sono meno pericolose?

Erano più famose quelle di Via Piscicelli perché abbiamo giocato a golf e quelle sono state coperte, le altre possono comunque restare un pericolo per i ragazzi che corrono sui motorini, perché poi alla fine se muore qualcuno come è successo anni fa a Nico nella Galleria Vittoria perché non si coprono dei dissesti e delle buche, poi la responsabilità vorrei comprendere di chi e di chi sarà.

Non volevo parlare di questo, volevo dire al Vicesindaco Sodano, già gliel'ho detto, insomma la bella iniziativa Vicesindaco delle aiuole, dell'adozione delle aiuole rischia di fallire già in estate, perché a fronte di un documento, firmato comunque da trentasette Consiglieri Comunali che non è andato al voto, abbiamo chiesto l'anno scorso di sviluppare un progetto europeo per l'irrigazione automatica nelle aiuole e nei parchi.

Scusate, ma se andiamo a vedere l'aiuola che ha adottato il Circolo del Tennis del

Vomero, bellissima aiuola, fatta appena qualche mese fa, piena di fiori, se andate a vedere è tutta secca.

Non è che il Consigliere possa andare a fare le fotografie ogni volta. Vicesindaco, se noi affidiamo queste aiuole, dobbiamo anche controllare che chi l'ha avute in affidamento possa continuare a tenerle bene e mi rendo conto delle difficoltà di un Circolo del Tennis è a 300 metri e che ha difficoltà magari a portare le bottiglie di acqua perché non c'è l'attacco dell'acqua.

Sui fondi strutturali noi potremmo recuperare tanto e dare un'immagine diversa di questo verde della città, come la delibera consiliare di un anno fa, che chiedeva di fare affidamento a molti privati delle aree verdi, nemmeno ha trovato suo esperimento e sua applicazione, nel senso che il Consiglio Comunale ha dato comunque un'indicazione di come possiamo ridurre la forza della direzione giardini da 900 a 300 giardinieri, comunque riducendo la spesa del personale, perché sapete che quel personale non rimarrebbe disoccupato, perché si avvia al pensionamento, considerato che l'età media è di oltre 59 anni, nei fatti noi andremmo a fare un'operazione di efficientare il sistema di manutenzione delle aree verdi, senza incidere sul pubblico e nei fatti avremmo una squadra di giardinieri che possono fare altre cose, come per esempio pulire le fioriere cosa che non si fa.

Voglio raccontare un episodio che è accaduto l'altra mattina, erano le sette e mezza, ero arrivato qui in Via Verdi e ad un certo nella fioriera che sta vicino al Bar De Rosa, non so come si chiama, ho trovato un po' di spazzatura, c'erano anche dei gelati. L'ho preso con le mani, perché ho visto da lontano lo spazzino, ho preso con le mani e ho buttato tutto fuori, ho detto se butto fuori lo spazzino poi pulirà e nei fatti ho chiamato lo spazzino e ho detto: guardi ci sarebbe da pulire questa fioriera. Ha detto no, ma io non sono addetto a pulire la fioriera, ho detto guardi mettere la scopa dentro e tirarsi i mozziconi non è che una grande fatica, basta prenderli con la scopa se li tira a terra e li spazza, ha detto no quella è competenza dei giardinieri.

Ho detto guardi non è nemmeno competenza del Consigliere Comunale che si è sporcato le mani e l'ha buttati a terra, perché se questa roba sta a terra, significa che qualcuno l'ha messa, l'ho messo io Consigliere Comunale, non mi spetta, ma l'ho fatto.

Lui ha preso la scopa, ha tirato un attimo fuori la roba e ha pulito. Ho detto guardi che la città è di tutti noi, è mia, è sua, qui passano i turisti vogliamo dare un segnale?

Caro Assessore, noi abbiamo messo a posto tutti i dissuasori di Via Santa Brigida, abbiamo lavorato una mezza mattinata con pochi soldi, perché abbiamo chiamato una ditta privata e abbiamo anche coperto con i San Pietrini, ma ci sono due dissuasori a terra da una settimana, li hanno abbattuti un'altra volta, stanno là, sono un pericolo per i passanti, ma c'è qualche dirigente che ha i premi e che dice: ma c'è un problema e andiamo a risolverlo?

Noi non vogliamo stare sempre ad attaccare, ma Assessore lei ci passa per Via Verdi, lei va a prendere probabilmente anche il caffè, è una strada che va al San Carlo, cosa ci vuole a vedere che ci sono due dissuasori tolti e che ci vuole a chiamare un operaio e a rimetterli a posto? È la teoria della finestra rotta, avremo sempre finestre rotte se non c'è qualcuno che si preoccupa del decoro urbano, ci vorrebbe un Assessore al Decoro Urbano. Beh facciamo un Assessore al Decoro Urbano, perché il decoro urbano è importante per una città che si vuole rilanciare turisticamente.

Qui non vogliamo stare sempre ad attaccare, a dire cose, ma mi sembra che noi abbiamo

sempre cercato di essere propositivi, come Viale Dohrn, si sta dimostrando che quella strada deve restare aperta, è inutile che pensiamo di aprire l'isola di Via Caracciolo in inverno, perché vi siete resi conto che l'isola pedonale di inverno non è frequentata, basterebbe aprire due corsie su Viale Dohrn e avere quello spettacolo che abbiamo avuto con la Coppa America, allargando il marciapiede sul lato dove ci sono i platani, facendo un senso unico circolatorio che non crea problemi di incroci e di flussi di traffico.

Le soluzioni ci sono, purtroppo ci sono Assessori che non hanno voluto ascoltare. Nulla di personale, l'ho detto prima all'Assessore Donati, io non sto ad attaccare la persona Anna Donati che conosco da tempo, ma io attacco l'Assessore che si potrebbe chiamare Anna Donati, si potrebbe chiamare in un altro modo.

La stessa cosa ho detto a Marco Esposito un anno e mezzo fa, abbiamo questi tabelloni orrendi, che non so come fanno a comparire, abbiamo fatto una rotonda nuova e devo dire che è stata una proposta nostra da anni, una rotonda nuova, dove adesso ci vogliono mettere la macchina di Siani all'altezza di Via San Domenico e su quella ritorna nuova la prima cosa che è apparsa, è apparso un tabellone pubblicitario anche usato, quindi brutto da vedersi, ma nessuno riesce a capire perché queste persone devono tenere tabelloni a Piazza Matteotti, dove se uno arriva da Via Cervantes, signor Sindaco la prima cosa che vede, che vede? Vede un enorme tabellone pubblicitario, che nasconde la facciata storica del Palazzo delle Poste di Piazza Matteotti, poi cosa vede? Ho fatto una battaglia con il Questore Merolla e ho fatto rimuovere un anno fa tutte le macchine dall'isola pedonale di Via Cervantes, ma quell'isola pedonale di Via Cervantes ancora è utilizzata per il parcheggio di qualche furbo, viene tolta la catena e la continuità di Via Cervantes non si vede, motorini parcheggiati nelle strade, ma queste cose le riusciamo a vedere, riusciamo a far intervenire i Vigili Urbani? Riusciamo a dare un'immagine diversa di questa città.

Non voglio stare sempre ad attaccare, ma l'art. 37 per l'amor di dio è una cosa santa, perché ci consente di dire delle cose, che magari non riusciamo ad esprimere con le interrogazioni, perché alle interrogazioni non arrivano risposte.

Sindaco, noi ancora oggi come Verdi voteremo, se io ci sarò in quest'aula il bilancio, voteremo perché lo abbiamo detto in Commissione, purtroppo ho dei problemi personali all'interno del partito e penso che debba fare qualche atto di protesta tra qualche ora, però io sono reperibile, se c'è bisogno, comunque verrò a votare il bilancio, perché nei fatti in questa città c'è anche un gap democratico sui giornali, l'ho denunciato e avviene a cominciare dall'Ufficio Stampa di questo Consiglio Comunale, dove la voce dei Consiglieri e molto spesso dei partiti viene deformata e non viene riportata nella sua completezza il pensiero, anche quando si fanno le Commissioni.

C'è un problema democratico, dove si dovrebbero separare Ufficio Stampa del Consiglio Comunale e Ufficio Stampa del Sindaco, perché se mi permette non è a lei caro Sindaco, ha un ruolo di controllo il Consiglio Comunale e vorremmo svolgerlo a pieno, questo non significa che stiamo facendo una critica.

Abbiamo dei problemi e lo abbiamo detto più volte, purtroppo abbiamo anche dei problemi con la stampa in questa città, dove non si riesce nemmeno a far pubblicare una replica o una lettera rispetto ad un attacco, un attacco che io ho subito ieri sui giornali in maniera molto forte e in maniera antidemocratica, considerata che è stata pubblicata una lettera, che non era nemmeno stata firmata, per cui ho dovuto chiamare l'avvocato e querelare chi l'ha redatta.

Nei fatti oggi probabilmente andrò al Mattino, andrò a fare una protesta e quindi mi

dovrò allontanare dall'aula, però voterò quest'atto di fiducia del bilancio, ritornerò e sono convinto dello sforzo che l'Assessore sta facendo rispetto ai problemi che abbiamo, quindi in sintonia con il fatto che noi sosteniamo il Sindaco, però consentiteci anche che quando facciamo qualche proposta sia accolta.

Ne abbiamo fatte tante, anche con l'accordo, dieci proposte con il Sindaco, non ne abbiamo vista realizzare nemmeno una, l'altro giorno parlavo con il Presidente dell'ASIA che mi ha detto: Carmine tu hai ragione, venti Vigili motociclisti risolverebbero il problema delle suppellettili abbandonate praticamente lungo le strade e di tutta la disattenzione alle ordinanze comunali.

Quando il cittadino vede il Vigile che gira con la pettolina Vigile Ambientale e gira tutta la giornata, ma è chiaro che alle prime multe il fenomeno non avverrà più e quindi andremo a ridare anche un po' di decoro urbano, è possibile che non si trovino venti Vigili in motocicletta, due per Municipalità per ristabilire un po' di ordine in questa città? Penso che sia una cosa che si possa fare Sindaco, se la riusciamo a fare, facciamo un bene per questa città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio.

La parola adesso al Consigliere Lanzotti Stanislao.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sbaglio o oggi sono durati di più gli art. 37. Cercherò di essere più breve, chiedo scusa anche per la voce. Volevo ringraziare il Sindaco che si era impegnato a far rispondere alla interrogazione ed effettivamente l'interrogazione sul crollo della Riviera di Chiaia, sebbene in ritardo è arrivata e ci dà ragione su tutta la linea. La risposta addirittura va al di là di ogni previsione che potevamo immaginare, infatti esiste questa comunicazione dell'Ingegnere Ribecco, esistono tante altre comunicazioni e vi era stato detto, vi era stato richiesto di chiudere la strada per almeno trenta giorni e adesso abbiamo anche il documento, è del 19 febbraio, la strada era caduta, il dugout era sceso di alcuni centimetri, insomma tutto un quadro che indicava che la tragedia stava avvenendo e che avrebbe imposto tutt'altra attenzione, invece di quella che poi c'è stata. Ecco perché oggi io con dispiacere, perché non fa mai piacere e né vuole essere un'offesa o un attacco personale, ritengo di dover formalizzare agli organi di stampa, a tutti la richiesta, sebbene ci sia già un ordine del giorno e una richiesta di sfiducia da calendarizzare, io ritengo che l'Assessore Donati su questa faccenda, in quando abbia la delega del Sindaco ha fallito e debba rassegnare le proprie dimissioni, in un altro secolo si sarebbe dimessa, non certo suicidata, ma dimessa naturalmente politicamente.

La vicenda è di una gravità, denota il fallimento, si è preferito e a questo punto lo possiamo dire, illo tempore mantenere una posizione politica di chiusura di Via Caracciolo in luogo della sicurezza dei cittadini. Ci è andata bene perché non è morto nessuno, però resta questo fatto gravissimo e mi dispiace anche e lo apprendo dall'interrogazione che l'Architetto Pulli ha redatto in maniera esemplare, del resto non avevo dubbi, dice sappiamo che c'è anche un'indagine della Magistratura a tal proposito. Naturalmente chiediamo anche all'Assessore Donati, come ultimo atto prima delle sue dimissioni, per favore di far rimuovere quella, peraltro orribile aiuola all'inizio di Via Caracciolo o alla fine, dipende dai punti di vista e dipende dal senso di circolazione data a Via Caracciolo, quella che ricordavo io era all'inizio, adesso è alla fine di Via

Caracciolo, quell'aiuola che impedisce di fatto la circolazione in maniera normale e crea un ingorgo di dimensioni enorme, pazzesche, mai viste precedentemente a Piazza Sannazzaro.

A tal proposito brevemente vi voglio raccontare che cosa è accaduto lo scorso sabato sera, dove costretto, perché era il mio compleanno, sono stato costretto ad uscire sabato sera ed andare a festeggiare con amici a cena fuori mio malgrado con un motorino sul lungomare, peraltro molto bello e nonostante questo mi sono fatto prestare un motorino, perché non vado in motorino con piacere, a mezzanotte, quindi un orario del tutto accessibile, dovevo tornare a casa di corsa perché ho la bambina piccola e volevo liberare i nonni e sono rimasto bloccato per un'ora e mezzo con il motorino a Piazza Sannazzaro al famoso ingorgo a croce uncinata del famoso film di Bellavista ed io sono rimasto veramente stupito, perché tutto intorno da Posillipo quando ci sono riuscito a passare facendo un po' di gin can per la verità, alzando il motorino, ho sfruttato la mia forza e ho spostato tutto, prima su Via Mergellina era tutto libero, quindi vuole dire che lì si è creato un ingorgo incredibile per una fioriera.

Vi dico gli errori si possono fare, non è una tragedia, del resto avete rimosso il parcheggio che è costato 50 mila Euro a Viale Dohrn o qualcosa in più, quindi potete tranquillamente rimuovere anche quell'aiuola, che è costata qualcosa di soldi, ma gli errori si fanno, ma va rimossa, quell'aiuola è un errore, è forse il simbolo principale degli errori in questa città.

Mi rendo conto che noi vorremmo volare più alto, dopo discuteremo del bilancio, ma è nostro compito dei Consiglieri Comunali, che presidiano il territorio anche di discutere dell'aiuola, quell'aiuola è un abominio, vi prego rimuovetela quanto prima e ve lo chiediamo in tanti, ve lo chiedono i cittadini del quartiere, quella chiusura davanti allo Chalet Ciro è orripilante, ecco per usare un termine garbato ma forte e va ripristinata una viabilità soprattutto in questa fase ancora di emergenza, visto che è tutt'altro che prossima la riapertura della riviera, noi naturalmente ci auguriamo del contrario, ma comunque Piazza Sannazzaro resta totalmente bloccata.

Ecco, io concludo dicendo: Assessore Donati, probabilmente se lei ci avesse minimamente ascoltato con la nostra umiltà l'anno scorso in aula, quando abbiamo presentato ben trentasei ordini del giorno, quando abbiamo chiesto di migliorare questo dispositivo, quando poi in effetti noi chiedevamo che Via Partenope si chiudesse come oggi e dicevamo che Viale Dohrn doveva essere non un parcheggio, ma una strada nella quale si circolava.

Noi lo dicevamo prima che succedesse tutto questo e nei fatti siamo stati presi in giro, dileggiati, vedo che il Sindaco si è alzato per non ascoltare forse questa faccenda, certamente il Sindaco rilasciò interviste e disse che la prossima Amministrazione, il prossimo Governo di questa città avrebbe riaperto il lungomare, forse lui intendeva il De Magistris Bis con questo prossimo rimpasto, perché in effetti il lungomare è riaperto e lui è sempre alla guida di questa città.

Ecco perché il nostro auspicio del Centrodestra, allargando la questione, è che ci sia un po' più di umiltà nella gestione della cosa pubblica, un po' più di attenzione a chi vive il quartiere e a chi non improvvisa e non da ieri è rappresentante massimo naturalmente in termini elettorali di un quartiere, di una comunità e da chi da sempre utilizza il rispetto del prossimo, il dialogo come unico mezzo e non la protervia e non le urla e non i ricatti. Mi ero atteggiato a persona dialogante con quest'Amministrazione su queste tematiche e

sono stato dileggiato, oggi tutti gli indicatori vanno nella direzione che io avevo prospettato, tutti, nessuno escluso, andatelo a vedere è sui media, è su Facebook, è su You Tube, io proponevo quello che adesso si è verificato.

Ci sono alcune cose che non vanno bene, ecco perché chiedo con forza le dimissioni dell'Assessore Donati e che almeno noi diamo un segnale, chi ha responsabilità paghi sulla propria pelle.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lanzotti.

La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ne approfitto per integrare con l'art. 37, alcune delle informazioni che richiedeva il Consigliere Comunale, che invita l'Amministrazione Comunale di Napoli ad interessarsi a rimuovere una discarica abusiva a cielo aperto, che è nella zona orientale da due anni.

Ricordo a me stesso e a tutti noi, che su questa vicenda ahimè molto annosa e drammatica, c'è stato da tempo l'impegno del Consigliere Esposito Aniello, mio personale, della Municipalità con il Presidente della Municipalità, c'è un'interlocuzione ormai da diversi mesi con l'Assessore Sodano e con il Presidente dell'ASIA, i quali hanno lavorato nel corso di questi mesi per rendere possibile la rimozione di questa discarica, che va rimossa e sono in attesa di un'autorizzazione da parte della Regione Campania ad avere il sito individuato per conferire il materiale che da lì viene rimosso.

Per cui io correggerei un po' la proposta che formulava il Consigliere Pace, cioè nel senso che Municipalità, Consiglio Comunale e Giunta con l'Assessore Sodano, che da diversi anni prendiamo ceffoni in quella realtà per questa problematica, che abbiamo con grande rispetto ascoltato e assunto impegni nei confronti dell'Amministrazione, che non era il caso di drammatizzare, perché ci trovavamo in presenza di problematiche che richiedevano un loro espletamento di carattere istituzionale.

Penso che, la proposta che va corretta, è di adoperarci ad avere dalla Regione Campania il sito, di attivare l'ASIA affinché si possa nel breve tempo possibile e nel corso di questo mese o prima dell'estate, rimuovere questa montagna, che presenta tutti rischi ben denunciati dal Consigliere Pace, ma lo farei insieme alla Municipalità e a tutti i Consiglieri che da anni sono impegnati per cancellare questa vergogna, quindi l'assemblea di popolo la facciamo andandoci tutti assieme, evitiamo anche di presentarci divisi, perché questa è una di quelle vicende, che invece ha visto una concordia di iniziativa e di impegno tra la periferia e il centro e tra tanti Consiglieri Comunali, siamo stati alle cose che ci ha rappresentato l'ASIA e il Vicesindaco Sodano, che penso che nessuno di noi possa dubitare delle cose che il Vicesindaco ci ha detto, però rafforziamo questa nostra iniziativa nei confronti della Regione, cancelliamo il tutto e presentiamoci lì dai cittadini che attendono da troppo tempo che il problema sia risolto, che venga risolto con un incontro di tutti noi e si eviti su questo in buona fede probabilmente di innescare un meccanismo di speculazione di carattere politico.

Conoscendo bene il Consigliere Pace, non è materia a lui attribuibile, lo spirito è quello di lavorare tutti quanti assieme per dare questa risposta ed io penso che anche dall'art. 37 che ha fatto il Consigliere Pace e dall'iniziativa che c'è in campo, attiviamoci per rendere possibile la conclusione di questa vicenda nell'arco di qualche settimana.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.
Per una precisazione il Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Una precisazione, dunque conosco benissimo tutto quello che c'è dietro, mi sono astenuto dal dirlo, perché forse e questo volevo dirlo anche all'Assessore Sodano, forse non si è capito, sono io che mi sono espresso male. È chiaro che il mio non è un intervento ed il problema non è di tipo tecnico, io so che ci sono problemi sostanziali, che non sono risolvibili da quest'Amministrazione, proprio per questo volevo dire al Vicesindaco e al Sindaco, che come componente della Maggioranza, il mio è un intervento ad adiuvandum, perché il problema è politico, non è tecnico, il problema è che credo che il Consiglio Comunale debba dare forza a quest'Amministrazione, per porre la questione politica dello smaltimento dei rifiuti come un problema di tipo nazionale, perché come lo Stato è stato poi condannato in altre situazioni, per esempio all'... di Ceinge o altre situazioni, in cui l'inerzia è stata pagata dalla salute dei cittadini, non si vede perché non si debba chiamare lo Stato a rispondere dei danni alla salute scaricando sul Comune e sugli altri Enti Locali questo carico. Volevo dire all'amico Tonino Borriello, che, il mio invito era proprio quello di andare come Consiglio Comunale a Barra, proprio perché non ho intenzione di mettere nessuna bandierina, il problema è costruire unanimità su questo, non si tratta di un dibattito, si tratta che se si dicono delle cose, poi sarebbe anche il caso che le cose venissero chiuse. Ho detto quello che dovevo dire, spero che ci sia capito.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Avendo esaurito gli art. 37, voglio ricordare al Consiglio che i processi verbali delle sedute che si sono tenute l'8, il 14 e il 28 marzo 2013, sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

Risulta pervenuta a questa Presidenza, la precisazione del Consigliere Moretto relativamente al processo verbale della seduta di Consiglio Comunale del 14 marzo ultimo scorso concernente un suo intervento reso e non trascritto per mero errore materiale.

Si provvederà pertanto ad integrare nel senso richiesto, sia il processo verbale della seduta del 14 marzo, che la delibera di Consiglio Comunale n. 9 di pare data, avente ad oggetto l'istituzione del registro dei testamenti biologici.

Pongo in votazione i suddetti processi verbali con la predetta precisazione inclusa e ritenendoli letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astensione del Consigliere Moretto.

Procediamo all'ordine del giorno, c'è una richiesta del Consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Intervengo sull'ordine dei lavori, perché credo che, ci troviamo in un momento particolare, noi siamo sull'orlo del dissesto, abbiamo aderito al pre-dissesto, abbiamo una

situazione finanziaria che presenta sicuramente una notevole sofferenza, non possiamo fare assolutamente passi falsi, è arrivata anche ed ovviamente è un atto obbligato, un atto formale, la diffida del Prefetto ad ottemperare alla approvazione del rendiconto 2012 entro un determinato lasso di tempo che è abbastanza breve, noi non possiamo fare errori, perché intervengo sull'ordine dei lavori, prima ancora di entrare nel merito del rendiconto?

Perché Presidente lei nei giorni scorsi ha inteso integrare l'elenco degli ordini del giorno, delle delibere poste all'ordine del giorno, anche con la delibera 349, che è la delibera per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio manifestatisi entro il 31 dicembre 2012.

Ora pongo una questione e vorrei una risposta chiara da parte del nostro Segretario del Comune, per capire come dobbiamo procedere, perché ho l'impressione che si sia creato una sorta di corto circuito tra queste due delibere.

Se noi approviamo la delibera del 30 aprile, la n. 229, che è appunto il rendiconto 2012, se l'approviamo come prima delibera che approviamo oggi, dopo non possiamo più approvare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione.

CONSIGLIERE SANTORO: Perché il nostro regolamento, conforme alle norme vigenti, stabilisce chiaramente e del resto viene richiamato nella premessa, che i debiti fuori bilancio che dovessero manifestarsi successivamente e comunque fino al 31 dicembre, dovranno essere riconosciuti nell'esercizio seguente, quindi ci ritroviamo in questo caso e comunque prima della data di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, questo significa che se noi approviamo il rendiconto, non possiamo più approvare i debiti fuori bilancio.

Se però facciamo tutto al contrario, ecco perché dicevo si è creato una sorta di corto circuito da cui vorrei capire come uscirne, se approviamo prima questa delibera e quindi facciamo un'inversione dell'ordine del giorno e approviamo prima la delibera 349, che però è approvata il 10 maggio ed è successiva alla delibera 299 che è del 30 aprile, che cosa succede?

Che approviamo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio in parte, perché alcuni non vengono riconosciuti dalla Giunta, però poi che succede? Che il rendiconto non corrisponde più alla fotografia che è stata fatta il 30 aprile, perché nel frattempo c'è stata questa delibera del 10 maggio che lo va a modificare, allora come ne usciamo da questa situazione?

Se approviamo prima i debiti fuori bilancio, dobbiamo però correggere il rendiconto, se approviamo prima il rendiconto, i debiti fuori bilancio non possono essere più riconosciuti.

Nell'interesse non solo del singolo Consigliere che vuole stare a posto e non vuole nessun problema successivo con la Corte dei Conti, ma nell'interesse proprio di tutta l'Amministrazione, del Sindaco, della Giunta e del Consiglio, come dobbiamo procedere?

Questa è la domanda che io pongo al Segretario Generale del Comune, che è il nostro Segretario del Consiglio Comunale, ovviamente quello che lui ci dirà e che resta a verbale, lo prendiamo per buono, ci tranquillizza, però mi rendo conto che è giusto sottolineare che poi è una responsabilità che lui si prende, però ripeto rispetto a questa

strana vicenda che si è venuta a creare dal punto di vista amministrativo, è giusto che qualcuno si prenda la responsabilità di dirci questa è la strada corretta da seguire.

Ecco perché faccio questo appello al nostro Segretario, perché ho l'impressione che il problema ci sia e vorrei essere tranquillizzato su che cosa possiamo fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, per quanto riguarda la votazione, era già prevista l'inversione, quindi dal punto di vista formale, prima si prendono i debiti fuori bilancio e poi si approva il consuntivo 2012.

Per quanto riguarda l'aspetto che lei sottolineava, sia l'Assessore che il Segretario adesso ci daranno la risposta che pare che questo sia previsto, quindi che avvengano nei due momenti, prima i debiti fuori bilancio e poi il consuntivo non c'è dubbio, che poi il consuntivo o i debiti fuori bilancio siano previsti, mi pare che adesso ci sentiremo dire che questo è.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, se posso integrare, può anche essere ovviamente che l'Assessore ci dica è pronta un'integrazione alla delibera 299 e quindi ovviamente è tutto a posto se fosse modificata la delibera 299, altrimenti diventa difficile che una delibera del 30 aprile, già tiene dentro un qualcosa che poi è stato deciso dieci giorni dopo.

Ecco perché se c'è un'integrazione alla delibera 299, siamo sicuramente a posto, basta fare l'inversione dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, ci dice qualcosa?

ASSESSORE PALMA: La norma prevede ovviamente che vengano riconosciuti i debiti dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del rendiconto, nulla dice sull'attività propedeutica attraverso la quale la Giunta e l'Amministrazione pone in essere questi due documenti.

È necessario comunque che quando si viene in Consiglio Comunale, i due documenti si contengano in qualche modo e vengano riconosciuti, la stessa cosa capita anche quando in Giunta, cosa che è sempre capitata, abbiamo presentato i due documenti nella stessa giornata, ovviamente uno contempla l'altro, ma poiché il Consiglio Comunale è sovrano, in ogni caso può essere poi emendato nel corso della seduta di Consiglio, poi in ogni caso l'impatto che hanno i debiti fuori bilancio, vanno nella programmazione a partire dal 2013 fino ad arrivare al loro smaltimento, che poi già sono stati previsti nel piano di riequilibrio.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

SEGRETARIO GENERALE: Sotto l'aspetto prettamente formale, è effettivamente dovrebbe il Consiglio approvare i debiti fuori bilancio e poi il rendiconto.

Sotto l'aspetto sostanziale, diciamo così c'è comunque una contestualità dei due atti, però formalmente direi che il passaggio preliminare è quello del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, essendo che il rendiconto contiene appunto le poste relative ai debiti fuori bilancio.

CONSIGLIERE SANTORO: Giusto per chiarezza, il Segretario ci conferma che il

rendiconto, la delibera 299 già contiene quello che è il deliberato 349, cioè nella delibera 299 già ci sono le poste precise per i debiti fuori bilancio che ...

SEGRETARIO GENERALE: Il rendiconto contiene i riferimenti ai debiti fuori bilancio, poi c'è l'esplicitazione, le determinazioni del Consiglio Comunale con un atto separato, che si determina sul riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, però il rendiconto contiene le indicazioni dell'ammontare dei debiti fuori bilancio, ma l'approvazione del rendiconto non equivale al riconoscimento, ecco non so se ho reso l'idea.

CONSIGLIERE SANTORO: Quindi è corretta la procedura, purché facciamo l'inversione.

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto, è questo che era previsto, discussione unica e procedura poi di inversione per la votazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Discussione unica no.

PRESIDENTE PASQUINO: Si parla, quando si interviene ovviamente la relazione che chiederemo al Presidente della Commissione e all'Assessore è quella che riguarda il rendiconto e i debiti fuori bilancio.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, le chiedo di fare prima i debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo subito l'inversione.

Chi è d'accordo per l'inversione, in modo da votare prima e discutere prima dei debiti fuori bilancio resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità abbiamo approvato l'inversione.

Parliamo prima dei debiti fuori bilancio e diamo la parola all'Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

La delibera di proposta al Consiglio, la 349 del 10 maggio, verte appunto sulla ricognizione dei debiti fuori bilancio a tutto il 31/12/2012.

La procedura di ricognizione e di riconoscimento, è stata in qualche modo rivista e ovviamente rinnovata dal Testo Unico, perché il Decreto Legge 174 ha modificato le procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, inserendo all'interno del Testo Unico l'art. 147 Bis del Decreto Legislativo 267 del 2000, che poi è stato recepito dal nostro regolamento di controlli interni, che è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 4 del 28 febbraio 2013, quindi tutta la procedura è stata messa in campo in ottemperanza al dettato normativo e regolamentare oggi previsto.

Nel fare questa operazione, la ricognizione ha fatto emergere un ammontare complessivo di debiti fuori bilancio di 68 milioni, di cui 47 sono riconducibili al comma 1 lettera a) dell'art. 194 del Testo Unico, quello riconducibile alle sentenze, mentre 21 sono la lettera e) sempre dello stesso art. 194, quello relativo all'acquisizione di beni e servizi, che non si sono formati in ottemperanza ai punti uno, due e tre dell'art. 191 sempre del Testo Unico degli Enti Locali.

Nella procedura di ricognizione e di riconoscimento, dicevo è stata adottata questa nuova procedura di riconoscimento da parte dei servizi e si è avuto l'attestazione da parte dei servizi in parte sulla lettera e) per un ammontare complessivo di 17 milioni, 4 milioni non sono stati riconosciuti, quindi in qualche modo la Giunta ha riconosciuto dei 21, solo 17 milioni.

Sulla lettera e) noi proponiamo il riconoscimento decurtato innanzitutto del 10% dell'utile di impresa ovviamente e poi per quanto riguarda la programmazione dei pagamenti, in linea in ogni caso con quello che dice il nostro Piano di Riequilibrio, ci immaginiamo un percorso di pagamento e di assorbimento dell'intero ammontare dei debiti fuori bilancio, attraverso anche una procedura concorsuale, pagando, offrendo transattivamente a coloro i quali vorranno accettare una decurtazione, che sarebbe ulteriore per la lettera e), ma una decurtazione anche per la lettera a) di un 10% e la rinuncia agli interessi che andranno a formarsi dalla delibera.

Il pagamento e questa accettazione arriverà entro il 30 settembre 2013, questo pagamento potrà essere fatto entro il 31/12/2013, quindi chi accetterà questa riduzione, questa decurtazione, potrà essere pagato entro il 31/12, ovviamente compatibilmente con quelle che sono le risorse stanziare, innanzitutto nel Piano di Riequilibrio e poi ovviamente nei documenti di programmazione che stiamo allestendo, innanzitutto il bilancio annuale e pluriennale 2013/2015, il piano pluriennale ricordo a me stesso che prevede un assorbimento di debiti fuori bilancio per l'annualità, mi ricordo le prime due annualità sono 20 milioni per il 2013, 30 milioni per il 2014, quindi in qualche modo abbiamo immaginato questo tipo di rateazione.

La rateazione invece nei confronti dei debiti sorti in capo all'Avvocatura, invece hanno accettato una forma di rateazione ancora un po' più ampia rispetto a quella prevista per gli altri debiti, quindi abbiamo previsto una rateazione quinquennale.

Ovviamente noi sottoponiamo al riconoscimento solamente quelli che hanno chiaramente soddisfatto, hanno avuto soddisfazione dell'iter da parte dei servizi, ovviamente il Consiglio Comunale è sovrano e può anche decidere di riconoscere anche quella parte che non hanno avuto il perfezionamento dell'iter procedurale dei servizi tecnici, che ammontano ovviamente ai 4 milioni come avevo detto prima.

Noi abbiamo previsto anche per questi, come abbiamo previsto nel Piano di Riequilibrio un ammontare molto più elevato, perché ricordo che nel Piano di Riequilibrio sono previsti debiti fuori bilancio maturati al 31/12/2012 per 104 milioni, quindi il nostro piano è stato costruito in maniera prudenziale non solo per soddisfare i vari appuntamenti, le procedure e l'iter diciamo di riconoscimento, ma ove mai succedesse successivamente che, una sentenza o una causa vedesse l'Ente soccombente, abbiamo chiaramente appostato in bilancio la copertura anche per tutti gli altri debiti che non hanno avuto l'iter in maniera perfezionata.

Quello che noi chiediamo è il riconoscimento formale dell'approvazione dei 47 milioni per quanto riguarda ... e i 17, quelli appunto riconoscimenti lettera e), i 4 ovviamente non hanno avuto il parere preventivo di regolarità tecnica amministrativa e quindi in qualche modo noi non l'abbiamo riconosciuti ed è del Consiglio Comunale la potestà di poter anche intervenire su questi ulteriori 4 milioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

La parola al Presidente della Commissione Elpidio Capasso, poi si è prenotata la

Consigliera Molisso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Volevo comunicare al Consiglio, che si sono tenute le rispettive Commissioni sia con l'Assessore, per affrontare la problematica in argomento, sia con i Revisori e io in effetti mi limito semplicemente a relazionare che per la prima volta sono intervenuti tutti i documenti in tempo utile, quindi tutti i Consiglieri Comunali sono riusciti a prendere visione sia dei deliberati e sia delle relazioni dell'Assessore e sia dell'intera documentazione allegata ad entrambi i deliberati. Già sono convinto, anche perché l'Assessore l'ha menzionato, volevo far intervenire il Vicesegretario su questo punto dei 4 milioni, se mi presta attenzione il Dottore Mossetti, chiedo scusa, nel deliberato dei debiti fuori bilancio e mi rivolgo a lei dottore, io già ho avuto modo di confrontarmi con lei, perché ci sono ancora dei dubbi, noi riconosciamo i debiti lettera a) e lettera e), per quanto riguarda i famosi 4 milioni che non sono supportati da certificazione idonea, noi in effetti già ci siamo confrontati e già la Giunta non ha deliberato su questi 4 milioni.

DOTTOR MOSSETTI: Non si propone.

CONSIGLIERE CAPASSO: Non si propone, però ci vuole in effetti proprio per un'ulteriore tranquillità di vari Consiglieri che mi stanno sollevando questo problema, nel momento in cui noi deliberiamo pedissequamente, così come è stata presentata la delibera, noi non approviamo questi 4 milioni di Euro.

DOTTOR MOSSETTI: Non li riconosciamo.

CONSIGLIERE CAPASSO: Non li riconosciamo.
Ci può in effetti confermare questo, dottore?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPASSO: E' chiaro, con un emendamento in effetti se vogliamo come Consiglio Comunale...
Dottore, può parlare a microfono. Grazie.

DOTTOR MOSSETTI: La copertura di tutti i debiti segnalati dagli uffici, così come era stato già fatto in sede di piano di rientro e di ricognizione fatta in contemporanea al piano di rientro, è assicurata per tutti i debiti segnalati.

Il riconoscimento, che è una competenza del Consiglio Comunale, tra l'altro che la legge attribuisce al Consiglio Comunale e non alla Giunta, ma al Consiglio Comunale, è stato previsto nella deliberazione per tutti quelli che hanno la documentazione completa ed esaustiva da parte degli uffici.

Per quei 4 milioni per i quali la documentazione non è esaustiva, ovviamente non è stato proposto il riconoscimento, quindi adottando la delibera così come è, senza un'introduzione di una diversa volontà del Consiglio, vengono riconosciuti soltanto i debiti per i quali o sono lettera a) e sono sentenza e quindi là il riconoscimento è praticamente obbligatorio, oppure sono la lettera e), ma per i quali esiste la

documentazione completa degli uffici.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, ho finito.

DOTTOR MOSSETTI: Chiedo scusa, la copertura esiste per tutti.

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR MOSSETTI: Certo, proprio per consentire al Consiglio, poiché è una discrezionalità del Consiglio, la legge attribuisce al Consiglio questa valutazione, se il Consiglio non fosse d'accordo con gli uffici comunali e ritenesse di voler riconoscere comunque questi 4 milioni, ovviamente per riconoscerlo ha bisogno della copertura e noi la copertura l'abbiamo assicurata anche per i 4 milioni, dopodiché se il Consiglio decide di riconoscerli fa un emendamento e li riconosce e non c'è problema di copertura, se il Consiglio decide di non riconoscerli adotta l'atto così come è e quei 4 milioni in più di copertura sono in economia che verrà utilizzata nelle prossime occasioni, questo è tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola alla Consigliera Simona Molisso, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente.

Con riferimento appunto ai debiti fuori bilancio ed in particolare a quelli di cui alla lettera e) nei limiti di questi 4 milioni e dispari non riconosciuti dalla Giunta, io avrei un paio di notazioni, alcune domande da porre all'Assessore, ma in particolare alcuni quesiti da porre al Segretario Generale.

Probabilmente il Consiglio Comunale si troverebbe oggi nell'essere chiamato ad approvare questi 4 milioni, diciamo colmando, quindi sanando una lacuna che su questo punto ci porta la Giunta, sarebbe confortato in questa sua funzione, se oggi noi avessimo il parere del comitato garante, comitato costituito dal Segretario Generale, dal Capo di Gabinetto e dal Direttore Generale.

Ora, noi ci ritroviamo invece che, con una disposizione del 30 aprile di quest'anno, è stata soppressa una delle funzioni di questo comitato, che riguarda proprio quella di dare un parere a seguito dello svolgimento di un'istruttoria rispetto a debiti fuori bilancio.

Ora, mi è noto che, con una disposizione mandata ai dirigenti, che la ragione addotta dall'Amministrazione per giustificare la soppressione di questa funzione, non dimentichiamo che questo Comitato di Regolarità Contabile fu istituito con delibera di Giunta nel 2009, la giustificazione che l'Amministrazione porta per giustificare la soppressione di questa funzione, è che essa sarebbe incompatibile con l'art. 147 Bis del decreto legge dell'ottobre del 2012.

Ora, io ho davanti a me l'art. 147 Bis, che parla di controllo di regolarità amministrativa e contabile. Contrariamente a quanto detto dall'Amministrazione, non c'è alcun riferimento letterale al comitato dei garanti di regolarità contabile, anzi questo articolo dice proprio che, il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato da ogni responsabile di servizio, ma che poi deve passare al vaglio del Segretario Generale.

Dello stesso avviso è un articolo del Sole 24 Ore, che riporta quanto statuito dalla III Sezione della Corte di Appello della Corte dei Conti con la sentenza n. 40 del 2013. La

Corte dei Conti nell'occasione richiama, rimarca il ruolo di garanzia proprio del Segretario Generale su tutti gli atti dell'Amministrazione, ma in particolare rispetto agli atti cosiddetti di contabilità; inoltre se fosse vero che la soppressione di questa funzione del Comitato di Regolarità Contabile fosse stata imposta dall'art. 147 Bis di cui al decreto legge dell'ottobre del 2012, non si comprende come mai la soppressione avvenga soltanto il 30 aprile del 2013 e non si comprende come mai nel Piano di Rientro vi sia al contrario un espresso riferimento al Comitato di Regolarità Contabile, cioè viene proprio detto poiché quel Piano di Rientro è andato alla Corte dei Conti, viene proprio detto: cara Corte dei Conti non ti preoccupare e questo avviene a gennaio del 2012, quindi ben tre mesi dopo l'entrata in vigore del decreto legge, dice cara Corte dei Conti non ti preoccupare perché tutto quello che io sto dicendo nel Piano di Rientro passerà al vaglio del Comitato di Regolarità Contabile.

Vorrei chiedere innanzitutto all'Assessore una ragione che tenga conto di questi miei rilievi rispetto alla soppressione di una funzione, che, invece, ci sarebbe stata in questo momento di grande conforto.

Ritornando invece alla questione dei 4 milioni, vorrei dire che il Consiglio è chiamato a questo punto a svolgere un'istruttoria su questi debiti, perché se la Giunta non si assume la responsabilità di approvarli, se il Comitato di Regolarità Contabile non si è espresso, se il Segretario Generale non ha dato un parere nel merito, ma ha detto semplicemente che spetta al Consiglio la valutazione e quindi la decisione se approvarli o meno, credo che noi nello svolgere questa funzione, per poterlo fare coscienziosamente, dobbiamo avere contezza dei titoli di questi atti.

Un'altra cosa sulla quale vorrei a questo punto il conforto del Segretario Generale, la Giunta dice che rispetto a questi 4 milioni, ci sarebbe un'inadeguatezza della documentazione presentata per numero ventisette debiti, per l'importo totale di 4.147.278,11 e pertanto non riconosce i debiti stessi.

Ora, io vorrei capire un po' meglio che cosa significa inadeguatezza della documentazione, perché a me risulta che questo Ente per regolamento deve fare una ricognizione dei debiti almeno tre volte all'anno, che una di queste scadenze cade proprio nel dicembre del 2012.

Mi risulta, quindi che i dirigenti che hanno fatto gli impegni di spesa per questi debiti fuori bilancio, in tempi sicuramente diversi, ma tutti entro dicembre 2012, hanno mandato le carte qui al Comune centrale, certificando la spesa e quindi dicendo che da parte loro c'è la regolarità contabile di questi debiti.

Mi domando, dove è l'inadeguatezza della documentazione che la Giunta ha ravvisato? Se è vero com'è vero che i singoli dirigenti hanno tempestivamente mandato e cioè entro il dicembre 2012, tutte le carte relative a questi debiti fuori bilancio, anche perché all'epoca il Comitato di Regolarità Contabile era nel pieno delle sue funzioni e quindi secondo la vecchia procedura, alla quale loro erano abituati sin dal 2009, sul loro carteggio si sarebbe dovuto esprimere il Comitato di Regolarità Contabile in che modo? O dicendo sì okay dirigente, quindi varando l'operato del dirigente, oppure avrebbe dovuto restituire gli atti al dirigente che ha fatto il debito fuori bilancio.

Tutto questo da ottobre, novembre, comunque dal 31 dicembre 2012 non è avvenuto, avviene però che il 30 aprile, quasi come tirare fuori un coniglio da un cilindro, viene soppressa proprio la funzione relativa a questo tipo di parere, senza che, ripeto, nelle more ai dirigenti sia tornato indietro alcunché sul punto.

Vorrei che il Segretario Generale ci dicesse lui cosa pensa di questi 4.147.278,11 pari ai ventisette debiti di cui all'Allegato 2 B.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso. Moretto, Fucito e poi Antonio Borriello.

CONSIGLIERE MORETTO: Nel condividere pienamente le osservazioni della consigliera Molisso, la domanda che poneva, ovviamente trova fondamento nell'esame della Commissione di regolarità contabile, che avrebbe dovuto nell'arco, fino al dicembre del 2012, chiedere anche l'integrazione della documentazione.

Ecco, non ci si può arrivare alla fine del percorso, tra l'altro anche in ritardo, perché noi oggi abbiamo votato per approvare prima i debiti fuori bilancio, ovviamente dopo la delibera del rendiconto, proprio perché siamo come sempre notevolmente in ritardo e c'è stata anche la nota da parte del Prefetto.

Ovviamente il Consiglio Comunale, come sempre le conclusioni del Segretario Generale, fa la panoramica e poi giustamente rimette la decisione al Consiglio Comunale.

Volendo il Consiglio Comunale entrare nel merito di questi 4 milioni e 111 mila e rotti Euro, non ha una documentazione per capire a fondo che cosa effettivamente è mancato, tra questi vi sono dei debiti fuori bilancio non riconosciuti della VI Municipalità, dovuti ad un impegno di spesa, se ricordo bene, di 60 mila Euro per espurgo fogne, questo metterebbe in enorme difficoltà ovviamente la Municipalità e quindi il Consiglio Comunale dovrebbe assumere questo onere di guardare bene che cosa realmente è successo, ci sono delle mancanze dirette dei funzionari della Municipalità che non hanno rimesso regolarmente la documentazione?

Mi pare invece di aver capito o sentito, se non è così mi smentisca l'Assessore, che semplicemente c'è un ritardo, c'è stato un ritardo e non so per quali responsabilità di chi, il Consiglio non abbia approvato nei termini la richiesta di somma urgenza, che avrebbe automaticamente dato l'approvazione prima della somma urgenza e ovviamente poi la regolarità contabile. Se questa è fondata, che escono fuori, anzi entrano in 4 milioni e 100 e rotti mila Euro per questo motivo, dobbiamo capire di chi è la responsabilità, perché in questo caso non sarebbe più la responsabilità del dirigente, che ha chiesto la somma urgenza e che poi automaticamente ha agito come somma urgenza, però nel frattempo non so se gli era stato comunicato che questa somma urgenza non era stata votata e quindi automaticamente la somma non poteva essere impegnata e di conseguenza poi non sarebbe stata rendicontata.

Noi come facciamo a capire di chi sono le responsabilità dirette di quello che è successo, se per i 4 milioni di Euro non c'è una certificazione che ci consente, noi vorremmo stamattina capire se possiamo aiutare la VI Municipalità, che ha fatto un intervento di somma urgenza se andava fatto e se automaticamente il Consiglio Comunale volesse assumersi la responsabilità di farli passare questi 60 mila Euro, però non siamo in condizioni purtroppo responsabilmente di farlo e credo che il Segretario Generale possa farci capire che cosa è successo realmente sia per tutti i debiti che non sono stati ritenuti accettabili da parte dell'Amministrazione, che ovviamente il Consiglio Comunale non avendo un'idonea certificazione, attesta, a fiducia di chi lo farà, ovviamente assumendosi tutta la responsabilità delle cose che vengono certificate dall'Assessore, dai Revisori dei

Conti e tra l'altro gli stessi Revisori dei Conti nella riunione di Commissione dicevano che è venuta meno questa funzione del Comitato di Regolarità Contabile ed essendo per la prima volta a trovarsi poi in questa circostanza abbastanza complessa di un rendiconto, perché sono stati calati con un sorteggio e quindi si sono trovati di fronte a questa realtà molto complicata, non hanno avuto anche loro il supporto dell'analisi di un comitato, che abbiamo illustrato effettivamente come ci si era arrivati, sia a quelli che sono stati ritenuti congrui, ma ancora peggio per tutti quelli che non sono stati ritenuti congrui, oltre poi al fatto che mancavano le relazioni e i bilanci delle partecipate, che vi hanno creato ovviamente delle enormi difficoltà, però questa è un'altra storia, la racconteremo dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

La parola al Consigliere Fucito Alessandro.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, brevemente, poiché anche in Commissione abbiamo avuto modo di ribadire la necessità che intorno al non riconoscimento di debiti fuori bilancio, come anche la Consigliera Molisso prima ricordava, che per quello che ci riguarda può essere una notizia neutra, nel senso che non è, credo io nostro compito intervenire sulla bontà o meno degli stessi, ma abbiamo necessità di sapere il perché vi è mancanza di documentazione, ovvero la dinamica per il quale si stipula il debito fuori bilancio è una dinamica devo ritenere emergenziale, ma come esso poi divenga atto degno di un riconoscimento, è una dinamica di altra natura, credo io amministrativa.

Sono coloro che intervengono per spese commissionate attraverso il debito fuori bilancio, che sono mancanti di requisiti e documentazione o gli uffici non hanno sufficientemente predisposto gli atti che fanno conseguire il riconoscimento del debito?

È una domanda semplice, che riguarda anche la necessità di un'autotutela verso degli ipotetici soggetti che avrebbero potuto intervenire, perché gli è stato richiesto e a fronte di questo, qualora avessero correttamente operato, non viene loro riconosciuta la somma, ma piuttosto viene disconosciuta.

In genere, ciò origina un contenzioso, che a sua volta è ulteriormente dannoso per l'Amministrazione Comunale.

È chiaro che noi dobbiamo conoscere il perché di questa fattispecie, per essere certi che non stiamo incoraggiando un contenzioso di terzi. Se poi, invece, il motivo ricade nelle responsabilità del contraente, ben venga nell'interesse collettivo non riconoscere, però è un elemento di conoscenza, che voglio dire credo ci debba giustamente essere, nel momento in cui stiamo per votare una cifra rilevante di debiti fuori bilancio, il che non costituisce una colpa, ma una constatazione che le somme dei previsionali sono strette ed incipienti, tali da richiamarci all'obbligo di una battaglia politica più complessiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito.

La parola al Consigliere Borriello Antonio, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non vi è dubbio che siamo in presenza di una situazione così alquanto anomala e il rischio ed il pericolo è che noi possiamo ulteriormente ingessare la nostra macchina e i nostri servizi.

Si dice non c'è documentazione sufficiente al supporto del debito fuori bilancio, però almeno per quanto concerne alcuni di questi debiti, sono riferiti e ci sono anche le

certificazioni, gli appalti, tutto, c'è tutto, a che cosa fa riferimento questo? Simona Molisso ricostruiva anche bene la cosa, perché noi apriamo un precedente che diventa molto delicato, il comitato c'era e non c'è più, è stato soppresso.

Questa funzione, a mio avviso intanto potremmo metterla in capo al Collegio dei Revisori dei Conti per il futuro, in modo che lo esplicitiamo, anche per dare garanzia al Consiglio Comunale, perché la loro funzione è a garanzia delle scelte che deve compiere il Consiglio Comunale, il quale deve compiere scelte che stanno nel quadro del profilo di piena e totale legittima giuridico amministrativa.

Sono convinto che, invece, su questa vicenda dei 4 milioni, visto che c'è la posta anche in bilancio, risente a mio avviso forse di un elemento, forse peccando, di un elemento anche forse di natura più politica, altrimenti si chiedeva o si istruiva bene il Consiglio Comunale su qual è la documentazione che manca, che tipo di documentazione manca, perché se è un debito fatto, diciamo così alla testa di cane, mi pare giusto saperlo e chi di noi vorrebbe un debito fuori bilancio fatto a testa di cane?

Se, invece, siamo in presenza di un equivoco che si è determinato, perché si è determinato, inerente il ruolo e la funzione del comitato garante costituito e istituito su richiesta del Consiglio Comunale nel 2009 e che questo comitato ha avuto una sua funzione fino a qualche tempo fa e che la funzione si è esaurita, non è stata espressa nell'ultima fase ed attualmente è del tutto soppressa, c'è una questione che andrebbe in qualche modo meglio affrontata ed istruita, pure perché non vorremmo essere degli incoscienti a votare in un modo o nell'altro, perché siamo messi nella condizione che o li votiamo per riconoscerli questi debiti o li votiamo per non riconoscerli, comunque saremmo in qualche modo degli incoscienti.

Poiché c'è un atto della Giunta e se la Giunta non riconosce, perché non ritiene sufficiente la documentazione allegata al debito sì fatto e noi non conosciamo la natura della documentazione carente, di che natura è fatta, noi non siamo messi nella condizione di decidere, di assumerci una responsabilità; poiché so che alcuni di questi debiti hanno riguardato, forse il Vicesindaco lo sa bene, qualche emergenza per l'espurgo di fogne, dove era saltato tutto, cioè siamo anche ad interventi di questa natura ed i Consigli di Municipalità che hanno votato sono passibili anche loro?

Vedo una situazione delicata, ma molto delicata, sia per l'oggi, ma anche per il futuro, quindi sarebbe utile trovare una soluzione, il Consiglio Comunale potrebbe anche e lo ha detto Simona Molisso, potrebbe anche avviare un'istruttoria più compiuta per capire come riconoscere questi debiti, però con l'atto deliberativo che ne riconosce una parte, ma non ne riconosce un'altra parte diventa un po' più complicato, allora bisogna trovare e questa è la proposta che io formulo all'Assessore, Assessore troviamo una soluzione che consenta al Consiglio Comunale di poter esercitare la sua funzione con scienza e coscienza, perché non abbiamo questa possibilità per capire bene.

Per cui, se fosse possibile, Assessore, Segretario, Direttore Generale, affini, caporali, mi ascoltate perché voglio formulare una proposta, altrimenti sembra che qui chiudiamo una vicenda, la legge non dice questo e sarebbe sbagliato farlo, perché poi ci saranno delle ricadute, ci saranno delle conseguenze, ci troveremo sempre con qualche dirigente che non si sentirà mai sufficientemente tutelato, questo è il punto.

Poiché iniziamo un nuovo percorso, possiamo avere su questo una soluzione che ci consente di avere un secondo momento ravvicinato sulla base di un'istruttoria e chiediamo anche e visto che il comitato c'era, se il comitato possa aiutare anche il

Collegio dei Revisori a venire in Consiglio Comunale nell'arco di non molto tempo, per capire qual è la carenza della documentazione o se la documentazione nel frattempo sia stata sufficientemente prodotta?

Dico questo, perché francamente dire non votare o votare alcuni di questi servizi, che sono stati fatti che io conosco, sono servizi che sono stati indispensabili e in alcuni casi hanno avuto anche il tratto dell'urgenza vera e propria, mi sembrerebbe veramente sbagliato assumere tecnicamente, senza conoscere nel merito, il perché la Giunta non li ha riconosciuti e la stessa ha potuto valutare la carenza della documentazione.

Poiché le cose stanno un po' come diceva Simona, almeno dalla parte delle informazioni, la proposta è ed io penso che nessuno voterà un debito fuori bilancio, anche se è prerogativa del Consiglio Comunale con un deliberato della Giunta che non li riconosco, siamo chiari e siamo seri, ma penso che questo non sarebbe del tutto giusto nei confronti di tanti dirigenti e di tanti servizi, che hanno adoperato anche su indicazione, nel perfetto rispetto del solco istituzionale e delle prerogative della legge e non farlo.

Per cui Assessore Palma, Segretario Generale troviamo un'appendice perché c'è un supplemento di istruttoria e pure la Giunta possa esprimersi su un supplemento di istruttoria o vuole lasciare questa vicenda solo nel rapporto tra Consiglio Comunale e loro? Se è così, allora ci dovete consegnare i debiti fuori bilancio quando iniziano e quando nascono e innanzitutto vanno consegnati solo ed esclusivamente, prima ancora che alla Giunta, al Consiglio Comunale.

Poiché questo non è e non ci è dato atto e iniziamo una nuova fase, un nuovo percorso imposto anche dalle norme vigenti che sono entrate in vigore, per questa partita io manterrei un elemento di responsabilità volta a garantire il rispetto della legge, chiariamoci perché altrimenti sembra che qualcuno voglia indicare di passarci ... assolutamente!

La proposta è, se magari l'Assessore, oltre a rispondere a tanti quesiti che sono stati posti, possa assumere come Giunta, la possibilità di avere un supplemento di indagine con i servizi e con il Collegio dei Revisori dei Conti per capire se questa documentazione cartacea è sufficiente per avere un riconoscimento in Consiglio o quantomeno mettete in condizione che l'istruttoria possa essere fatta dal Consiglio Comunale, il quale Consiglio Comunale e sfido il Presidente Pasquino se ha una sola carta o un solo atto afferente i debiti fuori bilancio, non ne abbiamo nessuno.

È sbagliato decidere tout court, quindi chiedo un approfondimento ulteriore decidendolo assieme come fatto di garanzia generale nel rispetto del ruolo e della funzione di ognuno di noi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello.

Non ci sono altri interventi richiesti, do la parola all'Assessore Palma per la replica finale.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Va innanzitutto detto che un po' tutti gli interventi vertono sullo stesso tema, dobbiamo dire che il legislatore quando ha immaginato il Decreto 174, lo ha immaginato proprio per rendere, mettere un freno, tenuto conto della necessità costituzionale oggi del pareggio di bilancio e quindi di contenere la spesa pubblica, ha ritenuto di intervenire sui

controlli interni e responsabilizzando sempre di più l'azione amministrativa dei servizi, questo è il tema.

Il tema, infatti, non ha caso noi abbiamo dovuto con la delibera di Consiglio n. 4 del 28 febbraio 2013, approvare il nostro regolamento di controlli interni, perché oggi l'azione amministrativa deve essere preventivamente certificata nella sua correttezza e nella sua efficienza dal responsabile del servizio, questo proprio per eliminare o ridurre o asciugare, diciamo come vogliamo, il fenomeno dei debiti fuori bilancio, che è solamente nostro costume, ma di tutti gli Enti Locali, perché purtroppo l'azione amministrativa molto spesso ha una velocità diversa da quello della formazione poi degli eventi.

Il 147 Bis in qualche modo mette nelle mani del responsabile del servizio tecnico, la preventiva validazione dell'adeguatezza, innanzitutto dell'utilità di quella prestazione, del conseguente arricchimento che ha avuto da quella prestazione l'Ente e dell'esistenza dell'obbligo ad ordinare la spesa, tutti accertamenti che deve fare il responsabile del servizio, quindi in qualche modo viene spostata una parte dell'attività che faceva il comitato ai servizi, questo non significa che è stato soppresso il comitato, però non si esprime sull'adeguatezza di quella certificazione.

In ogni caso noi dobbiamo necessariamente ottemperare ed attenerci a quello che è il dettato normativo. Non aver potuto riconoscere e proporre quindi il riconoscimento dei 4 milioni, non significa non poter intervenire successivamente, io l'ho detto prima, noi abbiamo nel nostro piano di riequilibrio messo in conto addirittura 104 milioni maturati al 31/12/2012, quindi ci sono tante occasioni, ci sarà l'occasione del previsionale per esempio, che sarà di qui a poco, quindi in quella occasione possiamo intervenire, cercare di dialogare con i servizi per capire le motivazioni e per cercare di implementare la documentazione, spingerli ad un'esauritiva attività di accertamento, al fine di un eventuale ulteriore riconoscimento, che può essere fatto ovviamente in sede di previsionale.

Credo che l'istanza che fa il Consigliere Borriello, potrebbe essere in qualche modo accolta e va in questa direzione, ma in questa fase, io francamente poiché non c'è certificazione, non c'è nulla, credo che la direzione sia quella in ogni caso in questo momento di non riconoscerli, perché è carente la certificazione e non è coerente rispetto al dettato normativo novellato dal 174 e dal nostro regolamento di controllo interno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERA MOLISSO? Presidente, noi avevamo richiesto il parere del Segretario su questi 4 milioni, volevamo sapere lui se li ha visti, che ne pensa.

Consigliera Molisso, diamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Vorrei fare una premessa, i debiti fuori bilancio rappresentano un'anomalia nell'ambito del procedimento di spesa, ma l'ordinamento prevede anche un momento di recupero di questa anomalia attraverso l'art. 194, quindi con il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Il legislatore prevede come condizione necessaria, affinché l'organo deliberante nella sua autonomia più completa possa determinarsi, prevede la presenza di alcuni requisiti

fondamentali, l'utilità e l'arricchimento per l'Ente e l'obbligatorietà della spesa, quindi l'obbligatorietà di ordinare la spesa.

Questi elementi, sono elementi che richiedono naturalmente un momento documentale di prova ai fini del riconoscimento stesso. Esisteva una funzione di valutare non nel merito, ma l'adeguatezza della documentazione ed era svolta dal comitato, ma era una delle funzioni che svolgeva il comitato, attenzione, perché il comitato non è stato soppresso, è stata soppressa la funzione nell'ambito di quel comitato, il Comitato è pur sempre competente nell'ambito dei grandi temi dei debiti fuori bilancio, cioè per affrontare sotto un profilo giuridico amministrativo, quello che è la tematica ahimè abbastanza ricorrente negli ultimi anni nel Comune di Napoli.

Detto questo, è stata, come riferiva l'Assessore, è stata applicata la norma dell'art. 147 Bis, perché come ben sapete vi è stata una riforma del sistema dei controlli interni, dove il legislatore ha definito per ciascun funzionario quelli che sono i compiti, distinguendo un controllo preventivo da un controllo successivo, affidando il controllo preventivo al dirigente, ma non solo un controllo di regolarità amministrativa, ma anche contabile, distinguendo molto bene quello che poi è il controllo contabile sugli equilibri di bilancio da parte del dirigente dei servizi finanziari e introducendo una novità nel sistema, cioè i controlli successivi affidandoli al Segretario Generale.

Per cui, il Segretario Generale, nel momento in cui dovesse in qualche misura, in qualche modo partecipare al controllo preventivo, va da se che non può essere poi il controllore e il controllato di se stesso, nel momento in cui dovesse valutare un provvedimento successivo.

Questo è stato lo spirito che ha motivato la disposizione della Giunta in ordine alla soppressione di una funzione del comitato, ma, ripeto, non del comitato.

Per quanto riguarda un altro aspetto che mi si chiedeva, io ricordo perfettamente che nell'ultimo comitato non abbiamo riconosciuto l'adeguatezza di nessun debito fuori bilancio presentato e dico ancora che, il comitato era competente in questa specifica funzione per i debiti fuori bilancio superiori ai 20 mila Euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Avevo posto anche un'altra domanda, che ricadrebbe nelle responsabilità del Consiglio Comunale, cioè in quei 4 milioni e 100 e rotti mila Euro vi sono quelli della VI Municipalità, che è una somma urgenza, parrebbe che la carenza documentale sia dovuta proprio alla mancata approvazione della somma urgenza, questo è un compito del Consiglio Comunale, quindi ci sarebbe una responsabilità del Consiglio Comunale, quindi vorrei capire perché non è stata approvata la somma urgenza, dove si è fermata e non è arrivata in Consiglio Comunale, perché altrimenti ricadrebbe in una responsabilità del Consiglio Comunale, non tanto dei tecnici, se la carenza documentale sia questa.

Al di là della legittimità e quindi rifacendomi al Comitato di Regolarità Contabile, giustamente come ricordava il Segretario Generale, oggi le responsabilità sono ancora più severe, perché avendo aderito al Decreto 174, il Comune di Napoli è automaticamente commissariato, per cui legittimamente avendo aderito al Decreto 174, c'è ancora maggiore rigidità, giustamente come ricordava prima l'Assessore, ciò nonostante

dobbiamo rilevare che, rispetto agli anni passati, nonostante questa ristrettezza economica che c'è nell'Amministrazione, ci troviamo di fronte a ben 68 milioni di debiti fuori bilancio, quindi un'incongruenza programmatica da parte dell'Amministrazione, che mette a rischio la contabilità futura, perché se ci troviamo di fronte e noi abbiamo sempre detto di trovare delle soluzioni alternative per quanto riguarda il contenzioso, perché la maggior parte dei debiti fuori bilancio, ben 47 milioni sono dovuti al contenzioso, 21 sono dovuti alle spese correnti, di cui 4 milioni e 111 mila non vengono riconosciuti.

Credo che siamo all'anno zero per quanto riguarda una programmazione e il voltare pagina come diceva prima il Consigliere Borriello, un'altra storia, ma mi sembra che, invece, stiamo ripercorrendo in pieno tutte le cose, anzi in modo ancora peggiore rispetto al passato.

Sicuramente per senso di responsabilità e come Opposizione, credo che sia io l'unica Opposizione di Centrodestra in Consiglio Comunale, voto contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito Gennaro per dichiarazione di voto breve e conciso per favore.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sarò brevissimo. Il Capogruppo Simona Molisso ha già manifestato le perplessità, però noi manifestiamo i nostri dubbi, la nostra insofferenza, ci troviamo sostanzialmente in una situazione e prima il Consigliere Borriello diceva la Giunta non può tirarsi indietro da questa valutazione. Noi dovremmo oggi in coscienza avere tutta la documentazione relativa ai debiti fuori bilancio per poterli valutare, ma questo perché non vogliamo abbandonare i nostri dirigenti, cioè si crea uno scollamento credo tra la parte politica e poi coloro che alla fine nelle Municipalità o comunque si impegnano dando poi loro pareri quando dispongono le spese.

Noi manifestiamo una sofferenza, da un lato ci troviamo con la Giunta che non riconosce questi debiti, dice io non ho la documentazione, ci dice se fate un emendamento e li volete riconoscere voi, ma neppure noi Consiglieri abbiamo la documentazione, però dall'altro dico non possiamo abbandonare i nostri dirigenti che hanno fatto fronte a delle spese, che talvolta sono indispensabili, perché andremmo nella paralisi, nessun dirigente più si impegnerebbe ad autorizzare una spesa per la messa in sicurezza di un immobile che è in pericolo di crollo.

Dobbiamo allora fare corpo, mi piacerebbe appunto capire insieme Giunta e Consiglio, come fare in modo di esaminare con la dovuta coscienza e scienza questi atti e di non abbandonare i nostri dirigenti. Annuncio il nostro voto di astensione, perché non siamo in grado di poter effettivamente valutare da un lato o dall'altro questi debiti e invito l'Amministrazione, mi sembrava che c'era un'apertura a valutarli forse nel previsionale o comunque fare in modo di aggiustare questa situazione che è raccapricciante.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Per dichiarazione di voto, il Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: La mia è una dichiarazione di voto, ma più che una dichiarazione di voto è una proposta, poiché c'è stata un'apertura sulla mia proposta di avere un'ulteriore istruttoria, poiché c'è il bilancio previsionale alle porte, la mia proposta

e la rivolgo alla Giunta e al Consiglio Comunale, è di prendere tutti i debiti fuori bilancio e quindi espletare diciamo così tutte le istruttorie del caso e consentire anche a noi di fare il riconoscimento nel Consiglio Comunale prossimo per il previsionale, sia di quelli che adesso la Giunta ha avuto modo di riconoscere e anche per quelli che la Giunta non ha ancora avuto modo di riconoscere ed iniziamo bene il lavoro da fare, si tratta di dieci, quindici giorni, penso che si possa attendere e quindi stralciare dal consuntivo i debiti fuori bilancio che possono essere riconosciuti fra quindici, venti giorni, parlo di tutti, non solo i 4 milioni, ma tutti.

A parte il fatto che giuridicamente si può fare ed io sto facendo una proposta, poi la Giunta ci dirà che cosa è possibile fare. Propongo di stralciarli tutti e di portarli fra dieci giorni, completati di tutta l'istruttoria, pure perché a questo punto sarebbe fuori luogo che io chiedo di fare l'istruttoria come Consiglio Comunale per quelli non riconosciuti dalla Giunta e non chiedo di fare l'istruttoria anche per quelli riconosciuti dalla Giunta.

Ecco, poiché chiediamo un'istruttoria suppletiva, ci può aiutare a partire bene, trasferendo il riconoscimento nell'insieme dei debiti, tenendo conto che già c'è stata per una parte di essi il riconoscimento della Giunta, al prossimo Consiglio Comunale, che tra l'altro è alle nostre porte, quello sul previsionale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vedo altre richieste di intervento. Diamo la parola all'Assessore o al Segretario per quel chiarimento che era necessario.

Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Volevo intervenire sulla proposta che faceva il Consigliere Borriello. L'ulteriore istruttoria ha senso e ha ragione di esistere nella misura in cui c'è carenza di documentazione, per tutto il resto c'è documentazione, quindi atteso questo e considerato che il nostro bilancio già contempla l'ammontare dei debiti riconosciuti, quella parte invece relativa ai 4 milioni, per i quali si richiede un'ulteriore implementazione nella documentazione, è cura dell'Amministrazione attivarsi e attivare i servizi per consentire in occasione del bilancio previsionale, anche il riconoscimento di questi ulteriori 4 milioni, però terre staccate le due cose.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Va bene, purché ci sia l'iniziativa della Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, metto in votazione la delibera 349 del 10 maggio 2013, così come è stata formulata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Moretto e Guangi. Chi si astiene lo dichiara. Borriello Antonio, Varriale Vincenzo, Rinaldi Pietro, Gennaro Esposito, Molisso Simona, Pace Salvatore.

La delibera è approvata a maggioranza.

Passiamo alla seconda delibera che è il rendiconto finanziario. Scusate, vorrei che voi steste attenti. Per il buon andamento dei lavori, per fare in modo che chi registra debba sapere come stanno le cose, il Consigliere Moretto se mi dichiara che vota per tutto il gruppo, io non lo metto in discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto ha votato contrario, tutto il gruppo dei Fratelli di Italia presenti in aula vota ... il Grande Sud Fratelli di Italia si sono astenuti.

Si è astenuto il gruppo del PD presente in aula e il gruppo di Centro Democratico più Rinaldi e il gruppo di Ricostruzione Democratico presente in aula; del gruppo FDS Laboratorio per l'Alternativa si astiene il Consigliere Rinaldi.

Per la delibera a seguire, che è la deliberazione n. 299 del 30 aprile 2013 con la proposta al Consiglio di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012, c'è una proposta di sospensiva art. 41 del regolamento interno del Consiglio Comunale da parte del Consigliere Santoro.

Abbiamo distribuito queste richieste di sospensiva, c'è stato un approfondimento degli uffici, adesso diamo i chiarimenti, se non la soddisfano, le do la parola.

La illustri, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, anche per precisare al Sindaco, all'Amministrazione lo spirito con cui è stato fatto questo documento, che non vuole assolutamente ostacolare, ma vuole fare chiarezza su alcuni aspetti.

Nell'esame della delibera, ho riscontrato una discrasia o meglio un errore, tra i dati contenuti nella delibera e i dati trasmessi dal tesoriere, dal Banco di Napoli ed è una cosa abbastanza grave, che rischia di compromettere le veridicità della delibera che stiamo votando. Nella delibera, Assessore Palma, Sindaco, a pagina due della delibera, giustamente i conti sono precisi e corretti, viene indicato un fondo cassa al 1 gennaio 2012 di 174 milioni di Euro, entrate per 1 miliardo e 521 milioni, uscite per 1 miliardo e 502 milioni, un fondo cassa al 31 dicembre di 193.699.404,85 se i numeri sono esatti, i conti sono fatti bene.

Assessore Palma c'è un errore su questa pagina e vi invito a rettificare, ma è ovviamente poca roba, quando viene detto a pagina due della delibera: visto il conto per l'esercizio finanziario 2012 reso dal Tesoriere in data 31 gennaio 2012, questo ovviamente è sbagliato, perché è 2013, ma questa ovviamente è una sciocchezza.

Ripeto, sul conto finanziario i conti tornano, se però si va a prendere quello che è l'allegato, ovvero questa comunicazione che il 31 gennaio 2013 ha fatto il Banco di Napoli, che è il nostro Tesoriere, c'è qualcosa che non torna, perché come entrate il Banco di Napoli riporta 1 miliardo e 696 milioni eccetera.

Se si va a fare il calcolo, noi non ci troviamo 193 milioni di residuo al 31 dicembre, ma ci troviamo 368 milioni.

Un errore ci sta, io vorrei che fosse fatta chiarezza su questo errore, se l'errore lo ha fatto il Banco di Napoli è un attimo grave e preoccupante, perché immaginate se avessero fatto ad un privato una cosa del genere, stiamo parlando comunque dell'Istituto San Paolo – Banco di Napoli, penso che sia un attimo preoccupante e va approfondita la cosa anche in separata sede per capire come è possibile che un documento che certifica quelle che sono le entrate e le uscite del Comune contenga un errore così grossolano.

La prima cosa è fare chiarezza sull'errore, dove sta l'errore. La seconda cosa è correggere l'errore una volta individuato, questo significa avere un'attestazione del nostro Tesoriere che sia fedele alla situazione reale e che non contenga errori, poi ogni valutazione, ripeto, la possiamo fare in un secondo momento, però il fatto che in un istituto di credito di questa portata, commetta errori del genere, mi lascia veramente sconcertato.

Assessore, ovviamente se noi non mettiamo a posto questa cosa, corriamo il rischio di

votare qualcosa di sbagliato, quindi la richiesta di sospensiva non significa rinviare il Consiglio, significa facciamo in modo che arrivino gli atti corretti, in modo da allegarli e poter stare tranquilli, questo a tutela del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale.

L'ho detto nel precedente intervento, noi ci troviamo in un momento sicuramente delicato, con la Corte dei Conti, che giustamente ha i riflettori accesi sul Comune di Napoli, dopo tanta cattiva gestione, è giusto anche che si faccia chiarezza su quello, un'operazione verità è stata fatta anche da questo Consiglio Comunale con l'accertamento di un disavanzo notevole, dovuto alle passate gestioni, noi però non possiamo commettere leggerezze del genere.

Sindaco, a me dispiace che un errore così grave per fortuna è stato riscontrato in questa aula, ma una cosa del genere poteva in qualche modo destare chissà quale sospetto se veniva accertato dopo la votazione, allora anche gli uffici, ma anche i Revisori dei Conti che hanno fatto un'attività, non notare una panzana simile, veramente mi chiedo che cosa è stato visto, cioè questo è un allegato che è importantissimo, come è possibile che sia sfuggito agli uffici, ai servizi, ai Revisori dei Conti, nessuno si è accorto di una cosa così macroscopica?

Correggiamola, facciamo arrivare i documenti corretti e poi così possiamo procedere in maniera tranquilla e serena.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore, che nel frattempo aveva provveduto a far pervenire i documenti che vengono richiesti dal Consigliere Santoro.

ASSESSORE PALMA: Ringrazio il Consigliere Santoro per l'illustrazione e per l'errore, che non è chiaramente dell'Amministrazione, tanto è che nel deliberato, il nostro deliberato prevede quello che effettivamente è.

C'è un errore, ma anche abbastanza veniale, perché noi abbiamo avuto la nuova certificazione del Tesoriere, abbiamo la certificazione del Tesoriere così come è il deliberato, è la proposta fatta dalla Giunta Comunale, è la somma che fa il totale diceva un nostro compaesano famoso, ma la somma è sempre la stessa.

Il problema fondamentale è che è stato inglobato nella reversale incassata già il fondo cassa precedente, infatti se facciamo la somma è esattamente ... quindi non toglie nulla, è solo un aspetto formale, il deliberato nostro è corretto, così come è corretta tutta l'impalcatura e il rendiconto, da cui poi questi documenti ne fanno da trave, da sostegno. Darei al Presidente questo nuovo documento, che è stato corretto dal Tesoriere e che è stato ovviamente riportato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: A questo punto viene ritirata la mozione di sospensiva.

CONSIGLIERE SANTORO: Ovviamente alla luce di questo documento è superata, restano le forti perplessità sull'operato di una banca.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Banco di Napoli sappiamo, non ce la prendiamo con loro, diciamo con ...

CONSIGLIERE SANTORO: Finché era una banca veramente napoletana, forse errori del genere non li facevano, da quando è stata deportata al Nord forse qualcosa andrebbe rivisto.

PRESIDENTE PASQUINO: L'alleghiamo come dice l'Assessore, viene corretta la data del 31/2013 invece del 2012 e con l'allegato che rispecchia poi quello che è il deliberato andiamo in discussione.

Passiamo la parola all'Assessore per la relazione sulla delibera, sul rendiconto 2012. Prego ne ha la facoltà.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

L'anno 2012 è un anno particolare, un anno che è stato contraddistinto da momenti importanti, anche abbastanza forti e di responsabilità di questa Amministrazione e ovviamente contrassegnato da questo decreto invocato da noi, il Decreto 174, per la verità Sindaco non era proprio quello che noi volevamo e lo sappiamo bene, ma abbiamo invocato un provvedimento, che poi è andato nella direzione di salvaguardare fondamentalmente l'azione dell'Amministrazione centrale, più che degli Enti Locali, che è il 174 che è la norma Salva Enti, io dico Salva Stato, perché dà nella mani dell'Amministrazione lo strumento, diciamo anche il tempo per poter correggere l'azione amministrativa, ma ovviamente con una serie di balzelli, oneri, responsabilità e controlli che non esistevano prima.

Questo è un aspetto diciamo fondamentale, perché noi abbiamo nel 2011, lo ricordo a me stesso, chiuso con una operazione straordinaria un rendiconto 2011 con un forte disavanzo, abbiamo ritenuto coscienziosamente e responsabilmente fare questa azione di pulizia, di verità, che è stata anche ripresa dai giornali, dalle testate specialistiche come operazione di responsabilità dell'azione amministrativa e quindi io sono contento, ma anche convinto di quello che abbiamo fatto, assumendomi ovviamente come componente di questa Giunta, la responsabilità di aver fatto questo atto.

Un atto che ci ha portato ovviamente ad aderire e lo abbiamo fatto attraverso la delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio del 2013 al Piano di Riequilibrio che oggi è ancora in istruttoria presso gli organismi giudicanti questa Commissione, in seno al Ministero degli Interni.

Questo è l'aspetto fondamentale che ha contrassegnato l'anno 2012, come è un aspetto fondamentale, che poi è legato ovviamente al Piano di Riequilibrio, la nostra azione strategica, il piano strategico sulla riorganizzazione e il riassetto e la razionalizzazione degli organismi partecipati, che sempre invochiamo nelle varie istanze, nelle varie occasioni. Un riassetto che è partito con la costituzione di una holding oggi mista dei trasporti, il piano industriale è stato perfezionato, dovremmo entrare nella fase conclusiva con l'Assessore Donati per la unificazione delle due società di trasporto, siamo ormai al momento in cui possiamo iniziare l'iter che coinvolge il Consiglio Comunale, coinvolge le parti politiche, coinvolge la cittadinanza, i fornitori, i grandi player che sono legati a questo mondo, quindi noi siamo pronti per fare questa operazione, che non finisce, anzi stiamo aspettando di concludere questo iter per poi dare un'accelerazione forte, perché siamo pronti anche per il riassetto e l'efficientamento di tutte le altre partecipate, che saranno tutte quante riorganizzate e efficientate attraverso una riorganizzazione sotto una

holding, che a questo punto diventerà una holding pura, potrà in qualche modo mettere in sinergia quello che ci siamo già detto più volte, in sinergia le varie partecipate, creare quell'economia di spesa, creare centro unico di acquisto, creare quelle efficienze che necessariamente il bilancio nostro invoca e il Piano di Riequilibrio in qualche modo contempla.

Questi sono gli scenari su cui ci siamo mossi nell'anno 2012, che è un anno importante, anche perché abbiamo messo già in campo una serie di azioni nel 2012 per aumentare il gettito erariale, il nostro gettito, abbiamo costituito un tavolo permanente sul contrasto all'evasione, che sta già dando dei buoni risultati, quindi il percorso è già avviato.

Il 2012 doveva essere appunto un anno neutro rispetto al nostro Piano di Riequilibrio, perché il nostro Piano di Riequilibrio parte ovviamente dal 2013 e porta risanamento, oltre a tutte le altre poste che sono previste in questo piano, prevede anche l'assorbimento di questo disavanzo, che era stato in qualche modo manifestato con il rendiconto 2011.

Bene, nel rendiconto 2012 devo dire con soddisfazione che c'è una inversione di tendenza forte, perché abbiamo chiuso un bilancio come gestione di avanzo corrente di 66 milioni, che solo se li mettiamo in correlazione con il rendiconto 2011, senza la operazione verità, senza la pulizia che abbiamo fatto, che chiudeva con l'avanzo corrente di 8 milioni, abbiamo una bella differenza dai 66 agli 8 milioni, quindi un'azione forte, correttiva, che ha posto in essere questa Amministrazione, per cercare di rendere questo Comune virtuoso ovviamente nella logica dei numeri, nella logica delle proprie possibilità e nel tempo che è necessario far fare questo percorso.

Questo è un aspetto fondamentale, perché abbiamo un bilancio che ha in pancia diciamo dei segnali importanti, innanzitutto il segnale importante lo do sul Titolo I, il Titolo I che è quello delle entrate tributarie, avendo il 2011 siamo in una forte recessione, che per noi è decuplicato rispetto a quello che è lo scenario nazionale, abbiamo un incremento netto di 50 milioni rispetto all'anno 2011, perché dico netto? Perché mentre abbiamo chiaramente una serie di incrementi forti, chiaramente la più forte è inutile nascondere l'IMU, che ci ha dato 130 milioni, però anche questo incremento ridotto è ridotto purtroppo da segnali negativi sui nostri consumi, abbiamo una riduzione per esempio di compartecipazione dell'Iva di 33 milioni, questo ricordo a me stesso che è legato al federalismo municipale, noi abbiamo con il federalismo municipale anche retrocesso una parte di compartecipazione Iva sui consumi del territorio.

Se abbiamo ahimè questa forte contrazione, evidentemente è legata ad una forte riduzione dei consumi e anche l'addizionale sull'energia elettrica, che è un altro elemento che viene da questa riforma, ha avuto una contrazione, quindi tutti questi indicatori, sono indicatori chiaramente di una recessione, ovviamente che vive in questo momento la cittadinanza.

Questi sono temi politici su cui ovviamente l'Amministrazione si farà carico di portarli al Governo centrale, perché bisogna attivare i consumi, bisogna attivare la spesa pubblica, bisogna attivare gli investimenti, quando parlo di spesa pubblica, non quella corrente, ma quella legata agli investimenti e quindi il Decreto Legge 35 va in questa direzione, probabilmente può essere e sicuramente potrà essere rafforzato, però dico che quelle cose che noi avevamo detto tempo al Sottosegretario Catricalà quando andammo a incontrarci con il Sindaco, certe cose poi sono state fatte, perché ricordo a me stesso e fu la nostra proposta, facciamo una ristrutturazione del nostro debito, dateci la possibilità, abbiamo un miliardo e mezzo di debito di spesa corrente, liberiamo queste risorse, tanto l'Ente sopravvive a questo e a tutte le altre Amministrazioni, quindi fare una ristrutturazione a

trent'anni secondo me è una cosa possibile.

Alzarono le mani, oggi invece il Decreto Legge 35 prevede questa possibilità con l'utilizzo di Cassa Depositi e Prestiti e abbiamo la possibilità di ristrutturare, quello che io chiesi all'epoca quando siamo stati a Roma, la possibilità di liberare i nostri fornitori, che sono completamente in carcere, chiusi nel nostro cronologico purtroppo e non riescono a fare la loro attività e molto spesso capita che parliamo con i fornitori e non con gli imprenditori, quindi questa è una direzione che secondo me può essere giusta e i segnali sono positivi.

Noi ci siamo accreditati sulla piattaforma, lo dico perché secondo me è importante sapere certe cose e continueremo a parlare del rendiconto, però è importante sapere che noi in piattaforma, ci siamo accreditati con una debitoria pari a 950 milioni, quello che è stato certificato dalla Cassa Depositi e Prestiti sono 6 miliardi, 1500 Enti hanno fatto richiesta di avere l'anticipazione, anzi il mutuo, perché in questo caso di pagheranno degli interessi da Cassa Depositi e Prestiti, sono arrivate richieste per 6 miliardi.

Su questi 6 miliardi, c'è per ora una copertura di 4 miliardi, 2 per il 2013 e 2 per il 2014, non abbiamo ancora la metodologia di riparto, perché bisogna capire come verrà ripartito, forse in questi giorni avremo anche la notizia, però sono fiducioso, perché probabilmente ai 260 milioni, 280 milioni del fondo di rotazione dell'anticipazione, quella da restituire nei dieci anni, andremo ad aggiungere una bella fetta e quindi libereremo un po' di risorse per il territorio, che sicuramente daranno un beneficio alla collettività e quindi mi ricollego al discorso della riduzione dei consumi, dell'abbassamento anche del dato della compartecipazione dell'Iva.

Per quanto riguarda invece le altre voci delle entrate, francamente devo dire che per quanto riguarda le entrate da trasferimento, anche qui devo purtroppo registrare che l'entrata da trasferimento hanno avuto una forte contrazione, una contrazione sia di parte corrente, non vi parlo di parte in conto capitale, perché abbiamo avuto una contrazione sulla programmazione ovviamente di 860 milioni in meno, quindi perché era tutto legato a trasferimenti erariali e trasferimenti dalla Regione, per quanto riguarda la viabilità e i trasporti.

Questi sono i due temi importanti e le riduzioni dei trasferimenti vertono essenzialmente queste due voci, invece anche sui trasferimenti di parte corrente abbiamo avuto una grossa riduzione e io l'ho detto, forse qualcuno si ricorda, l'ho detto anche in Commissione Bilancio, noi abbiamo avuto una forte riduzione di trasferimenti per quanto riguarda la parte dei servizi sociali, noi abbiamo avuto solo dalla Regione 6 milioni e 500 mila di riduzione di trasferimenti per l'inclusione sociale, per le politiche sociali, quindi noi veramente siamo in grande difficoltà e adesso si aggiunge ovviamente anche la riforma della riforma, cioè quella della soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio, l'inclusione del fondo di solidarietà, la soppressione dell'IMU non si sa ancora, prima casa, seconda casa, in che percentuale, in tutto questo c'è una programmazione – ovviamente – che dovrebbe essere chiusa, conclusa e avviata perché altrimenti non possiamo fare neanche quelle che sono le attività che devono essere fatte, le manutentive, come ci ricordava il Consigliere Attanasio. È necessario, però tutto questo è bloccato, è ingabbiato perché chiaramente delle politiche centrali non vengono al pettine, e quindi automaticamente noi siamo bloccati perché non riusciamo a chiudere la programmazione dell'Ente perché non sappiamo cosa mettere nella casellina IMU, se uno, dieci, cento o mille, quindi questo è il dato.

Per quanto riguarda il discorso degli altri titoli, devo dire che tutto sommato abbiamo mantenuto quelli che erano gli standard di entrate registrati fino al 2011, mi riferisco per esempio alle entrate per prestazioni e servizi. Abbiamo un incremento relativo per quanto riguarda invece le entrate nostre in conto capitale per le alienazioni dei beni immobili, perché abbiamo avuto un minimo incremento di 12.000.000, però devo dire che è un minimo incremento rispetto ai fatti, perché mentre io in bilancio mi riporto 40.000.000 di alienazioni di beni immobili, ho contezza di poter dire che le alienazioni sono ben altre, cioè le alienazioni sono circa 83 – 84.000.000, quindi ne troverà beneficio il bilancio del 2013 probabilmente, perché i documenti che giuridicamente dovevano arrivarci, e quindi dare la possibilità ai servizi di attestare queste entrate, non sono pervenuti. Conoscete la vicenda del vecchio gestore, ma questo tunnel per fortuna siamo in dirittura d'arrivo per definitivamente superarlo, e quindi probabilmente avremo anche un ulteriore beneficio.

Tornando al nostro bilancio, abbiamo che il nostro piano di riequilibrio è già iniziato, perché da 850.000.000 che il nostro piano prevedeva dal 2013 già parte con 764, cioè già abbiamo smaltito 66.000.000, e questa è una cosa fenomenale. Un altro dato importante che ci tengo a sottolineare è che i residui attivi e i residui passivi non si sono mossi, uno si è mosso dello 0,003 e un altro addirittura di uno 0,01, potete vedere perché ci sono i dati. Nel senso che non abbiamo prodotto più residui attivi e passivi passando dal 2011 al 2012, questa è un'efficienza studiata in economia, è efficienza dell'azione amministrativa, nel senso che tutto quello che si è generato, poco probabilmente, sicuramente, sono state smaltite, nel senso che si sono fatti impegni superiori a quello che si poteva fare, si sono fatti accertamenti e entrate superiori a quelle che si poteva incassare, tutto questo è smaltito. Il monte residuo attivi e passivi è rimasto costante, e quindi questo è un altro aspetto positivo.

Vorrei darvi un altro aspetto positivo che è poi legato anche al piano di riequilibrio, pur avendo fatto una forte riduzione delle spese, vi do alcuni indicatori funzionali della spesa corrente. Sono piccole cose, però mentre la spesa corrente è calata per il personale dipendente, per quanto riguarda i servizi, andando a vedere le funzioni la viabilità e trasporti ha avuto un piccolo miglioramento rispetto al 2011 Sindaco, perché venivamo da 193.000 euro per la viabilità e per i trasporti, quella piccola ovviamente, non parliamo della straordinaria perché sarebbe un'altra spesa, siamo passati a 196.000, quindi abbiamo un valore aggiuntivo, così anche per il territorio e ambiente, abbiamo un incremento che da 231 siamo passati a 236.000. Sono piccole cose però tutto sommato abbiamo mantenuto quella che era l'azione sui servizi che potevamo svolgere.

Un altro dato positivo è sui servizi a domanda individuale, perché? E ve lo hanno anche attestato il collegio dei revisori nella loro relazione. Noi siamo passati nell'aggregato, perché poi dobbiamo considerare anche l'aggregato, perché ce lo impone il Piano di riequilibrio, nell'aggregato siamo passati da un indice di copertura del 27,38%, nel 2012 che è anno zero, non fa parte del riequilibrio, siamo passati al 32,09%. Io credo che questo sia un ottimo segnale nella direzione che noi auspicavamo, che è quella di andare a coprire il 36% così come ce lo impone il nostro Piano di riequilibrio. Un piccolo miglioramento lo abbiamo anche sul servizio mensa, abbiamo l'1% in più di copertura dal 2011 al 2012, poi tutti gli indicatori finanziari che sono stati in qualche modo... li potete trovare raggruppati nel parere della relazione del collegio dei revisori, sono tutti indicatori finanziari, autonomia impositiva, finanziaria, sono una serie di indicatori, se vedete ci sono i raffronti degli anni, sono tutti migliorativi rispetto all'anno 2011. Questo

perché? Perché questo mi dà il conforto che l'azione amministrativa e il piano di risanamento è già iniziato prima ancora che partisse il Piano.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie Assessore. Informo l'Assemblea che è pervenuto un ordine del giorno a firma di alcuni Consiglieri, nonché un emendamento tecnico, presentato dal Presidente della Commissione Bilancio, il Consigliere Capasso.

Il Presidente della Commissione mi ha chiesto di intervenire successivamente, perché credo che voglia lasciare ai Consiglieri che hanno partecipato così attivamente ai lavori della Commissione, di intervenire. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Credo che al di là dei numeri a noi spetta anche di fare un'analisi politica, perché quando si parla di rendiconto non è soltanto un calcolo algebrico, abbiamo visto quel famoso film di mani di forbici, tagliamo di qua, tagliamo di là, poi alla fine ci siamo ritrovati un po' come il cavallo di Totò. Il cavallo di Totò lo abituarono a bere solo acqua e a non mangiare, un bel giorno se ne accorsero e dissero ma come adesso che si era abituato a bere acqua è morto il cavallo. Noi stiamo andando veramente verso una situazione molto, molto critica, lei stesso diceva che c'è una paralisi, perché se noi andiamo a leggere la rendicontazione significa che non c'è stata assolutamente attività in questa città. Per cui oltre alle questioni di carattere razionale, i famosi tagli che lei diceva, ha analizzato anche quello che è lo status della nostra città, alla questione energetica lei faceva riferimento, quindi una questione di consumi che paralizza automaticamente lo sviluppo di una città.

È chiaro ed evidente, come lei diceva abbiamo dovuto fare i conti anche con quelle che sono le risorse, le risorse che ci sono venute meno dal Governo, dalla Regione, per poter affrontare certe situazioni. Non possiamo però noi non essere attenti a quello che un'Amministrazione, al di là dei conti che deve far quadrare, quali sono anche le proprie responsabilità. È vero anche che non è cambiato nulla, si è avuta la lettera di prescrizione da parte del Prefetto, perché il rendiconto non è stato approvato nei termini dovuti. Siamo nella difficoltà, io credo che il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri che hanno seguito negli ultimi mesi l'attività dell'Amministrazione, ma della questione anche del rendiconto, che mancano, lo dicevano anche i revisori dei conti, che si sono trovati di fronte ad una situazione veramente complicata, ma complicata non tanto nella questione dei numeri, ma di come gli è stata posta questa rendicontazione, e si sono trovati di fronte ad una situazione drammatica, anche perché mancavano e mancano tuttora i bilanci delle partecipate. Bilanci delle partecipate che continuano, di là dei programmi, ad essere in una situazione molto gravosa sulla questione amministrativa.

Parte proprio dal punto cruciale di quello che ci ha messo in crisi, perché da dove è partita la crisi vera, reale, quella del costo del personale? Quindi nell'ambito del rendiconto che lei giustamente evidenziava, e abbiamo impoverito un po' tutta la macchina comunale, impoverendo anche le famiglie, quindi non abbiamo fatto poi alla fine quel gran servizio di mettere in moto l'economia della città, ce l'abbiamo messa tutti, ce l'ha messa Monti, ce l'abbiamo messa noi in modo amministrativo, a continuare a paralizzare la situazione attuale. Non sappiamo lo sfioramento di quel 53% che ha creato il campanello d'allarme nella nostra economia che cosa poi va ad incidere quando ci

renderemo conto della situazione anche delle nostre partecipate.

Ci sono delle cose che devono far riflettere l'Amministrazione, perché il rendiconto vuole essere e deve essere il rendiconto delle attività. Se noi leggessimo attentamente... ha presentato un librone, io non so chi lo ha scritto, questo è il programma, l'attuazione di programma, mi viene la curiosità di sapere effettivamente chi lo ha scritto, perché vi è una piccola sigla vicino ad ogni pagina, ma dato che io conservo un po' tutto, è proprio un taglia e incolla di una programmazione molto remota, di una programmazione che viene da molto lontano. Diventa a volte, non dico ridicola perché non voglio offendere assolutamente nessuno, ma mi fa sorridere in alcuni punti, quando parlando dei lavoratori socialmente utili, chi scrive vuole accreditarla come soluzione a questa Amministrazione fa il tracciato di quello che poi è stato fatto dalla precedente Amministrazione. Io faccio parte della Commissione lavoro e sviluppo da quindici anni, e ho buona memoria fortunatamente, mi ricordo che quello che è scritto qui, che lo si dà come programmazione addirittura futura è una cosa che invece è paralizzata, ed è un guaio perché è paralizzata da diversi anni.

L'impiego dei lavoratori socialmente utili, anche con le risorse che metteva a disposizione la Regione Campania, e se con oculatezza l'Assessore al lavoro, mi dispiace che nel rendiconto non ci sia tutta la squadra, perché nel mio breve intervento mi rivolgo a tutti gli Assessori, ognuno per la propria competenza, e in questo caso io parto da Raffa, che aveva fatto un buon lavoro, ed è scritto in questa programmazione come se lo avesse fatto ieri l'Assessore, propone la soluzione dei lavoratori socialmente utili con l'inserimento delle partecipate. Questo che è scritto qui per questo dico che è un taglia e incolla, perché non lo so se oggi è ancora possibile quello che proponeva, ed è scritto anche qui, proponeva Raffa, quel tesoretto che metteva a disposizione la Regione per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, di cui 120, dice sempre questa programmazione che riporta la vecchia programmazione di Raffa, possono essere assorbiti nelle nostre partecipate. Sarebbe una cosa buona e giusta, e che io all'epoca ho condiviso tranquillamente, che c'erano anche delle disponibilità ma il mercato sicuramente è cambiato, anche per responsabilità di questa Amministrazione, perché alcuni siti commerciali che si erano resi disponibili con la vecchia amministrazione ad assorbire 200 lavoratori socialmente utili, a me pare che questi siti, qualcuno ha chiuso i battenti e chi doveva fare qualche investimento non lo ha più fatto.

Qualche giorno fa ho ricevuto nel gruppo consiliare gli ex lavoratori della Birra Peroni per quel famoso progetto di inserimento commerciale nella ex birreria Peroni che non si sa più che fine ha fatto, ed è inserito in un contesto come se questa cosa potesse essere tranquillamente riportata. Parla addirittura, io credo di non avere il tempo perché ci vorrebbe molto tempo per leggere attentamente che cosa è stato scritto, parla addirittura delle commissioni consiliari, parla degli strumenti che sono stati dati, non dice saranno dati, degli strumenti che sono stati dati ai Presidenti delle commissioni, alle commissioni, ai gruppi consiliari, i mezzi di comunicazione. Sembra veramente una cosa bella, chi la legge dice l'Amministrazione ha fatto tutto questo? A me risulta, mi dispiace ma credo risulti a tutti i Consiglieri, che in questo palazzo da due anni manca la carta igienica, altro che sistemi di comunicazione, non abbiamo più un foglio. Parla dei fondi economici come se fossero stati dati, a me non risulta che i fondi economici, quei pochi euro che dovrebbero servire appunto per la funzione dei gruppi consiliari, delle commissioni e quant'altro, siano stati dati. Non capisco che cosa sta scritto in questo... chi lo ha scritto e

da dove è venuto.

L'Assessore Panini sarebbe il caso di averlo qui, di confrontarci su certe cose che devono essere affrontate, che dovevano essere affrontate da tempo. Assessore Palma lei non fa nessun cenno alla questione dell'Ippodromo, noi leggiamo dalla stampa cittadina che pare sia in capo, non so perché, questa situazione all'Assessore allo sport, credo, immagino non fosse altro perché si galoppa forse nell'ippodromo, ma non vedo poi quale sia l'affinità che questa cosa sia in capo all'Assessore allo sport, che abbiamo inteso e fatto già una gara con dei privati, poi si legge sul giornale di ristorazione o quant'altro. Mentre – Assessore Palma – resta una situazione drammatica di 82 dipendenti dell'Ippodromo che da mesi ormai sono senza lavoro, resta la situazione dei cavalli che devono essere sostenuti, mantenuti, alcuni sono stati già trasferiti. Nel frattempo di tutta risposta l'ippodromo di Agnano qualche giorno fa è stato trasformato in un campo da concerto, quindi già cambia completamente la fisionomia di questo ippodromo e non se ne è a conoscenza se fosse questa la soluzione di questa programmazione. È stato fatto un danno enorme – Assessore Palma – non ne ha fatto cenno lei nel rendiconto, con la cessione dei beni della città a Bagnoli Futura, una società che oggi è in liquidazione e che credo il debito ricada anche sull'Amministrazione, credo che a conti fatti sia un debito di 190.000.000 che in gran parte di percentuale va a ricadere sull'Amministrazione. Credo che questa sia una cosa molto grave e di responsabilità che ha assunto il Consiglio Comunale votando quella delibera a gennaio scorso.

Ha parlato del patrimonio, giustamente lei ha fatto un passaggio dicendo che i conti non sono quelli che ha predisposto nel rendiconto, penso di aver capito, che le entrate della dismissione del patrimonio siano differenti rispetto a quelli che sono stati inseriti, perché non so, forse nel passaggio – mi corregge poi lei nel suo intervento se ho inteso male – di consegna tra la Romeo e la Napoli Servizi forse non è stato rendicontato il tutto. Effettivamente dai grandi tabelloni sei per tre che è stata investita tutta la città quale che mese fa, quando c'era ancora la gestione della Romeo, riportavano a caratteri cubitali che c'era stata già una vendita pari a 100.000.000, quindi molto di più rispetto a quanto è scritto nel rendiconto. Ci sono delle scelte sicuramente molto discutibili, perché ad oggi quelle cifre che vengono citate sempre in questo libro dei sogni, che dice che ci sono stati 156 interventi di manutenzione e ben 19 interventi di manutenzione straordinaria, a me non risulta. Io il più delle volte mi sono rivolto all'Assessore competente per situazioni veramente disastrose nella gestione e nella manutenzione del patrimonio comunale, e non risulta che ci siano stati interventi di questo genere. Come è tutto fermo per quanto riguarda la programmazione della dismissione del patrimonio, lei diceva che siamo in una situazione molto avanzata, non è affatto vero, le notizie che abbiamo noi sono diverse rispetto a quanto è scritto in questo programma.

Questa mattina nelle mie question time ho avuto l'opportunità di parlare anche della Napoli Servizi con l'Assessore Donati, ebbene con la Napoli Servizi secondo me – Assessore – lei non ha fatto nessun passaggio dei costi reali della Napoli Servizi, dell'efficienza e dell'efficacia di questa società. Se questa soluzione di emergenza, perché giustamente sottolineava l'Assessore Donati si tratta semplicemente di interventi di emergenza, basati su un cronologico che poi farebbe la protezione civile degli interventi che fa la Napoli Servizi. Dato che lei più volte nel passaggio del suo intervento faceva riferimento al Decreto 174, che pone dei paletti ben precisi su come bisogna gestire il patrimonio e come poi si può fare per rientrare, abbiamo avuto dei sussulti

durante l'Amministrazione molto pesanti, degli interventi che hanno condizionato la vita e la scelta di questa Amministrazione. Mi riferisco alle scelte che sono state fatte sull'assunzione del personale di ASIA, che portò all'epoca l'uscita di scena del Direttore Generale dell'ASIA Rossi. Ci sono state anche altre scelte ritenute sbagliate anche dalla Corte dei Conti, perché è stato richiamato, sono aperte delle indagini su certi comportamenti, anche sugli appalti, lo riportava anche qualche giornale cittadino che sotto la lente d'ingrandimento anche gli ultimi appalti fatti da questa Amministrazione.

Oggi ci sono le promozioni dei vigili urbani, non vorrei che le dimissioni di Mossetti siano dovuti anche a questo, come riportano i giornali, sarebbe stato meglio che fosse stato così e non altri motivi. Se non è così va smentita la stampa, perché dice appunto che non c'è stata condivisione su queste promozioni. C'è la situazione dei fitti passivi che ancora oggi non si capisce, io non difendo e non metto fuori nessuno, l'Assessore Tuccillo, appena entrò in carica per quanto riguardava la questione dei fitti passivi si accorse che in questa città ci sono centinaia di partiti, partitini, associazioni di vario tipo che non pagano assolutamente nulla, che hanno arretrati ormai di anni che ammontano a svariate cifre diversi zeri se facessimo la somma. A volte poi invece c'è l'accanimento e si definiscono anche occupanti abusivi i famosi custodi, che ancora oggi non riusciamo a portare avanti una conclusione di questa situazione. Persone che in molti casi pagano regolarmente, che abusivi non potrebbero nemmeno essere definiti, perché sono assegnatari in quanto svolgevano l'incarico di custodi di quelle scuole e che oggi purtroppo non lo sono più, o addirittura qualcuno non è nemmeno più in vita.

Vi è la situazione di Edenlandia che era stata quasi annunciata una conclusione, invece la conclusione più fruttuosa, aberrante, sconcertante è quella che sta ormai per essere completamente vandalizzata, senza conservare un patrimonio che era un patrimonio di questa città e che ci avevano invidiato un po' tutti, perché era fatta sulle costruzioni di disegni inglesi di vecchia epoca di quei piccoli, non giostrai ma di quei grandi centri che stavano nella zona dell'Inghilterra più circoscritta in Scozia. Oggi se andiamo a vedere che cosa sta rimanendo di Edenlandia veramente diventa una cosa molto sconcertante.

Abbiamo la situazione anche dello zoo che ancora oggi non diamo nessuna risposta, gli animali ormai sono stati trasferiti, qualcuno li sta rificillando a spese proprie, ma guardi non è una questione se ce ne sono dieci o dodici di animali, se ne è stato trasferito uno o saranno trasferiti gli altri, ma è quello di capire qual è il destino. Ebbene un'altra scelta che sicuramente è encomiabile sotto certi aspetti, perché visto che c'era un inquinamento, ormai le centraline impazzivano nella nostra città il Sindaco pensò di fare la pista ciclabile, evidentemente non conoscendo i flussi di traffico, non conoscendo il percorso che si doveva fare, anche in questo è inciampato in un'indagine della Procura, anche sulla pista ciclabile. Non credo che anche in questo caso si siano avuti degli ottimi risultati.

Quando c'era l'Assessore Narducci, che venne nella nostra città e fu presentato nella prima Assise di Consiglio Comunale nel prestigioso Maschio Angioino le parole del Sindaco furono che la sua squadra era una squadra forte per la legalità, l'impronta principale che si dava questa Amministrazione era proprio la questione della legalità. Nell'ultima fase di Narducci avemmo modo di fare una riunione nella IV municipalità, Narducci ascoltando le esigenze del territorio, rendendosi conto della situazione in cui viveva quel quartiere, tra Piazza Garibaldi – Corso Novara – Via Taddeo da Sessa – Via Emanuele Gianturco vi era una presenza costante, purtroppo, di prostituzione di tutte le categorie, etnie, che vengono da tutte le parti. Convenne con una proposta della

municipalità di applicare, come avviene in tante città italiane, la prima fu Genova che adottò questo sistema, di contravvenzionare gli avventori delle prostitute, e si impegnò a farne una delibera di lì a qualche giorno. Quella delibera purtroppo Narducci non è riuscito a farla, io sollecitai il Sindaco all'epoca di farla, e il Sindaco propose una cosa diversa, propose i Giardini dell'amore in sostituzione della delibera che voleva fare Narducci. Riuscì a mettere quel chiosco in mezzo a Piazza Garibaldi, che se lo affittassimo a qualche migliaia di euro forse guadagneremmo qualcosa, perché sta lì a significare non so che cosa, forse l'epoca di Narducci ormai è tramontata in Piazza Garibaldi. Ma forse si poteva anche condividere, ci fu un vespaio sulla questione dei Giardini dell'amore, si potevano anche condividere perché anziché girare il viso dall'altra parte, come fanno parecchie persone, era un modo per affrontare il problema, invece in tutta risposta che cosa è successo? Che l'Assessore alla mobilità per arricchire di più quelle zone, per renderle più vivibili le prostitute proliferano, ne avevamo tre, oggi se vi fate una bella passeggiata in quelle zone ne troverete molte ma molte di più, perché lei sa che se c'è un punto di riferimento ci vanno anche altre. E l'Assessore che cosa ha fatto? Proprio per farci morire, perché hanno deciso che gli abitanti di questa città devono crepare, e quando ci si parla e si dicono i problemi pare che ti ascoltano pure, questa è la sensazione che forse ti stanno ascoltando, però a conti fatti non succede mai nulla.

Al Corso Meridionale l'Assessore oltre a lasciarci tranquillamente le prostitute, maschietti, uomini, tutte le etnie, c'è di tutto di più, fa parte anche dell'Amministrazione, anche questo, perché se lei poi ci ha messo i pullman che arrivano dall'interregionale, e quindi arrivano da tutte le zone d'Italia, stiamo avendo un incremento di prostituzione che vengono portate anche da questi pullman, che lei tra l'altro si impegnò a spostarli almeno un po' più avanti, perché tra clacson, tra motori accesi, tra traffico infernale, tra presenza di prostituzione e quant'altro, veramente la situazione non è più sotto controllo, è diventata completamente invisibile. Ebbene alcune altre affermazioni del Sindaco, che nel suo programma di investimenti non c'è assolutamente nulla, fu detto che nel giro di pochi mesi il porta a porta sarebbe arrivato al 70%, forse del porta a porta di Vespa parlava, non so, perché se parlava del porta a porta della raccolta differenziata siamo fermi al 19 – 20% che erano le cifre che aveva raggiunto l'Amministrazione Iervolino. Ci troviamo quindi di fronte ad un totale fallimento.

Un'altra cosa che questa Amministrazione ha subito fatto è stata quella di azzerare dove poteva, cambiare, togliere immediatamente, tanto per fare un esempio il Forum delle culture, via, subito ci dobbiamo mettere qualcosa di nuovo, innovativo, qualche cosa che dia una spinta a questa città. Ebbene il Forum delle culture è alle porte, dovrebbe iniziare nel mese di luglio, non si è a conoscenza assolutamente di nulla, nessun programma, nessuna progettazione, né tanto meno c'è stata una relazione su questi grandi eventi che invece l'Amministrazione ha puntato ampiamente, America's Cup e quant'altro. Quale sia stato il ritorno, oltre a qualche percentuale di turismo in più, ma per la città quale beneficio è stato realmente fatto in questi anni? La nostra preoccupazione Assessore Palma... lei giustamente fa i conti e mi dispiace che il Sindaco sia andato via, perché il rendiconto è il momento clou della politica, è il momento del confronto delle cose reali, la rivisitazione del programma, perché le sue cifre, quelle che lei ha rapportato nel rendiconto dovrebbero essere poi appannaggio delle attività che sono state fatte da questa Amministrazione. Noi ci rendiamo conto che questa Amministrazione è ferma, è completamente ingessata, e quindi servirà a poco fare dei tagli o quant'altro, perché

quello che lei giustamente auspicava, una ripresa dei consumi, una ripresa delle attività, difficilmente si può realizzare con questo status di cose e con una presa di coscienza zero da parte di questa Amministrazione, che in un'Assise di rendicontazione è completamente deserta, sia nel Consiglio Comunale che ci sono pochissime presenze, della maggioranza innanzitutto, perché la responsabilità è della maggioranza e ne vedono poche, sporadicamente, sicuramente ci sarà molto di più e meglio da fare. Non c'è la squadra che dovrebbe rispondere al Consiglio Comunale, ognuno per le proprie competenze.

Io mi domando allora, Assessore Palma, due palazzi noi abbiamo, se fossimo delle persone responsabili dovremmo dire alla città innanzitutto quanto ci costano questi due palazzi, Palazzo San Giacomo e Via Verdi, per il ruolo che l'Amministrazione svolge nel Palazzo di Via Verdi, quante persone ci stanno lì la mattina fino alla sera, che cosa svolgono e quanto ci costano. La stessa cosa la dobbiamo fare per Via Verdi, e quando annunciava una rivoluzione, addirittura gli Assessori avremmo dovuto vederli sulle biciclette, via le auto blu, che poi il Consiglio Comunale su mia proposta per abolirle votò contro e quindi non se ne vedono Assessori in bici, hanno fatto la pista ciclabile per far rompere l'osso del collo a qualcuno, ma sicuramente non hanno fatto nessun... sono grigie dice giustamente Moxedano, si è informato male, se hai letto la documentazione l'Amministrazione qualche mese fa ha rinnovato l'appalto e la gestione delle auto, che saranno grigie o saranno blu. Hanno cambiato il colore ma comunque ci sono ancora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Moxedano lo so che stai iniziando a difendere perché probabilmente te la devono dare anche a te, perché sei aspirante Assessore, allora inizi a difendere la posizione, però lasciami terminare, poi quando sarà il momento casomai facciamo una colletta e te la diamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Se il Capogruppo di Italia dei Valori, innanzitutto oltre ad essere un politico aspirante Assessore fosse anche educato, sarebbe una cosa buona, mentre intervengo dire che sono sciocchezze le cose che sto dicendo. Fortunatamente 7 – 8.000 napoletani ci seguono e giudicheranno se sto dicendo sciocchezze, mi pare che da vent'anni a questa parte non ho mai detto sciocchezze, tant'è che da venti anni sono votato e confermato ad ogni competizione elettorale quando mi presento, quindi penso di servire la mia città con spirito di realtà, di sacrificio e di correttezza, e spero che anche tu voglia essere corretto.

Assessore concludendo, per non prendere altro tempo ai tanti Consiglieri che sicuramente vorranno intervenire, io credo che al di là del fatto che sono, non mortificato io ma credo che si debba sentire mortificata la città che il Sindaco sia andato via durante il dibattito sulla rendicontazione del suo mandato, perché è la rendicontazione del suo mandato, non è soltanto – come dicevo prima – una questione algebrica di numeri. Ci lascia invece parlare con qualche Assessore, nemmeno con tutta la sua squadra, con tutti coloro che hanno formato poi il programma e il bilancio di rendicontazione da portare avanti. Io mi auguro che effettivamente questo dibattito che ha impegnato gli ultimi mesi, ed è stato un

dibattito esclusivamente impegnato sulle poltrone anche utile, mi dispiace che il Presidente Pasquino sia andato via, perché finalmente su dichiarazione dei Consiglieri dell'UDC e del dibattito apertosi nell'ambito di qual partito, c'è una dichiarazione ufficiale che rappresenta e fu eletto dall'UDC e dalla maggioranza per un accordo fatto. Non dicevo io qualche fesseria, come diceva prima il Consigliere Moxedano, che non può e non rappresenta l'espressione della minoranza, perché fu messo su quella poltrona dicendo che era l'espressione della minoranza e per quella ragione le due vicepresidenze andavano alla maggioranza. Abbiamo chiarito almeno che tutto l'ufficio di Presidenza è composto dalla maggioranza.

Non lo ripeto, mi dispiace sempre che il Presidente Pasquino, per una questione personale, come disse lui: te ne devi fare una ragione, perché non avevo e non ho nessun interesse e non mi devo fare nessuna ragione di essere o meno VicePresidente, io sono il Capogruppo di Fratelli d'Italia, lo sono e resterò. Era proprio per una questione di equilibrio all'interno di un Consiglio Comunale che non si era mai visto in nessuna città d'Italia una composizione fatta in questo modo, e che le difficoltà che si vedono tutti i giorni, quando parlavo del Palazzo di Via Verdi non mi è stata data la risposta del perché in Consiglio Comunale non è stata poi votata la somma urgenza per quei lavori che sono stati fatti dalla VI municipalità. Era importante saperlo perché fa parte dell'ufficio di presidenza mettere in calendario e fare approvare nei tempi utili le delibere che devono essere portate in Consiglio Comunale. Una maggiore attenzione quindi ed una svolta che non sia soltanto una svolta di cambi di poltrone e quant'altro, perché gli ultimi cambi non hanno portato nessun risultato, abbiamo Auricchio che ha tre deleghe ma non si ha mai il piacere di sentirlo rispondere al telefono, da un anno e mezzo, da due anni, da quando è Comandante dei Vigili, Direttore generale e quant'altro provate a chiamarlo sul telefonino non risponde mai, non ho mai avuto risposta. Con tutti i difetti che poteva avere io quando chiamavo il Sindaco Iervolino rispondeva lei direttamente quando c'era qualche problema.

Siamo in questa situazione, è poi si dice all'esterno le assemblee di popolo, noi ascoltiamo tutti, non ascoltano neanche il Presidente di un gruppo consiliare per questioni della città ovviamente, perché non ho qualche problema personale con Auricchio e con diversi assessori che sono latitanti. Io mi auguro che si cambi per davvero, perché non credo che spesso siano poi responsabilità degli Assessori, molti Assessori vorrebbero fare, però se non fanno come si deve vengono mandati via, e questo è un grosso problema, perché la città sta vivendo un momento veramente difficile. Io penso che fortunatamente per Napoli, la nostra città, sarà molto difficile avere un'altra esperienza del genere.

VICEPRESIDENTE: L'intervento del Consigliere Moretto è terminato, solo una precisazione perché ha chiamato in causa l'Ufficio di Presidenza, le ricordo che le delibere, qualunque esse siano, vengono portate all'attenzione dei Capigruppo, la Commissione della quale lei fa parte, quindi la invito a ricordare questa cosa nella conferenza dei capigruppo, relativamente a quella delibera di cui parlava, che sicuramente se è fra i documenti da approvare... questa è una prassi che lei conosce. Chiamando in causa su una cosa per la quale non c'entra nulla l'Ufficio di Presidenza, almeno su questo mi sia consentito di essere preciso nell'obiettare alla sua accusa.

È iscritto a parlare il Consigliere Fucito, prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente. Ovviamente un bilancio consuntivo può avere da un lato un significato di ratifica e di presa d'atto, dall'altro poiché trattasi di un mero e proprio rendiconto di un anno di gestione e della valutazione della nostra vicenda politica, amministrativa comune, merita qualche considerazione e qualche rilievo che non ha il piglio del formalismo, ma ha l'ambizione di capire cosa concretamente sta avvenendo e come collettivamente si può eventualmente risalire.

Un primo punto, la dinamica dei debiti fuori bilancio. Lo dicevamo prima in quella votazione alla quale alla fine però non ho ben inteso, fermo restando che noi abbiamo preso atto di non votare 4.000.000 di euro di debiti non documentati, in che modo rappresentiamo chi li debba documentare, e perché non lo sono stati e quando su questo ci aggiorniamo, perché si tratta di garantire una linearità, un'omogeneità di comportamenti, di estirpare il germe della differenza di trattamento possibile, che sarebbe una questione grave. Capisco che spesso si suppone di poter scegliere chi pagare e chi no, guai se si potesse scegliere quali debiti riconoscere o meno, la garanzia sta in regole certe che assicurino a tutti parità di trattamento e ad un efficientamento della macchina che metta al centro questo. Ovviamente l'entità dei debiti fuori bilancio è un'entità rilevante, è un'entità rilevante nella quale io, che di debiti fuori bilancio ne ho votati e ne ho avversati, posso dire che non ho un giudizio filosofico, non credo che vi sia una macchina che preferisce incorrere nel debito fuori bilancio. È assolutamente preferibile che esso non vi sia, non perché sballa i conti, ma anche perché origina spese il cui sostenimento può essere nelle forme diverse e certamente diverse da quelle dell'evidenza pubblica e della gara. Può esservi una spirale di affidamento diretto e di ricorso al debito fuori bilancio perché si è in malafede, e non è il caso dell'Amministrazione, o perché si è mal prevista la spesa o peggio ancora, e penso questo sia il caso, nel momento in cui si prevedono le somme bisognerebbe dire ed ammettere che quelle somme sono assolutamente incipienti e che non garantiscono in alcun modo la tenuta di una città per l'anno che vai ad affrontare. Questo sarebbe un titolo politico che io credo dobbiamo affrontare con più coraggio.

Va dato atto che nel corso dell'anno non vi è stato un peggiorato del delta tra i residui passivi e i residui attivi, questa è un'evenienza sinceramente positiva, anche se temo si origini da due restrizioni. Una quella del patto di stabilità, che se non erro rispettiamo nel corso dell'anno 2012, l'altro la restrizione dovuta a minore spesa corrente, si può spendere meno quindi è più probabile che si allineino i pagamenti attivi e passivi perché si è nell'epoca della difficoltà del taglio delle risorse, nell'epoca del disinteresse per la vita dei comuni in generale e del Comune di Napoli in primis, si affronta una difficoltà gigantesca. È appena il caso di ricordare che i revisori appena convenuti dicano che è un bilancio di parziale interpretazione perché mancano i bilanci delle aziende partecipate, ma questo cosa significa? Stiamo di qui a poco anche per discutere un atto, un documento in merito ai bilanci delle aziende partecipate, significa che queste aziende vedono presenti amministratori che aspettano la scadenza senza nulla adoperarsi. Significa che sono dei carrozzoni inefficienti nei quali non bisogna rappresentare il risultato, o significa in modo più sottile e per questo più impegnativo, che richiede che noi qui ne parliamo e non altrove, che le aziende che erogano un servizio pubblico non possono che, a maggior ragione se possedute da un soggetto unico e pubblico essere dallo stesso finanziate, attraverso o l'istituto del contratto di servizio o l'istituto della copertura tempestiva della perdita, e che al riguardo l'Amministrazione non è riuscita né a fare il contratto di

servizio tempestivo, né a decidere forme e modi di copertura della perdita, e il rischio – come spesso avviene in Italia – sia quello di chi rimane con il cerino in mano e in questo caso possono essere anche gli amministratori delle partecipate.

La questione del debito delle partecipate, che a sua volta ci demanda al credito che esse hanno con l'Amministrazione comunale e con il Comune, e quindi all'esito e alla fuoriuscita possibile di una dinamica di 7 – 800.000.000 di euro, io vorrei che non fosse una questione affrontata così, nella quale abbiamo deciso, abbiamo deciso, ma fosse la carne viva della nostra discussione. Forse la carne viva della nostra problematizzazione, noi siamo una capitale del Mezzogiorno povero, sottoposto ad un debito pressante, l'impossibilità a corrispondere il debito pregiudica la vita delle persone e lo svolgimento dei servizi, ciò ha enormi ricadute nella nostra vita quotidiana, abbiamo sufficienti motivi per trovare insieme la strada per invertirla questa rotta, per accusare delle malefatte, per reclamare provvedimenti legislativi opportuni. Ma in ogni caso per indicare alla nostra comunità la strada possibile, noi stiamo qua dove qualcuno si alza e dice non c'è il bilancio delle partecipate, va bene arriverà, ma la questione è pressoché estrapolata dal dibattito pubblico.

Questo non va bene, non va bene il prendere atto di un disavanzo di 850.000.000 di euro, come l'avesse mandato il Padreterno, come fossero i destinatari di un messianico malefico messaggio che venga dall'aldilà, senza che si argomenti sull'evenienza, sulla circostanza che la città vede una platea di contribuenti, nella quale è possibile scorgere 30.000 famiglie che avevano chiesto il sostegno per il reddito di cittadinanza, scorgere 20.000 famiglie che certificano una condizione di povertà, quando i figli a scuola dovrebbero pagare la refezione. Scorgere un tasso di disoccupazione giovanile che è al 50%, intravedere un tasso di disoccupazione complessiva che è intorno al 25%, vedere la disparità di ricchezza che insiste nella nostra città, che in questo è una perla di esibizione del capitalismo, ci sono persone con sei appartamenti sistematicamente considerati sfitti e 20.000 che chiedono un alloggio, che magari vivono nei scantinati, raccontare la vicenda dei 250.000.00 di disavanzo senza calarci in questo buio e cercare di capire come abbia a non verificarsi in futuro. Cosa c'entra una città nella quale un cittadino su quattro mette in conto l'evenienza di ammazzare il prossimo con l'autovettura, ma pur non si dota di un'assicurazione perché non la può pagare, capire se questa situazione grave, che nulla c'entra con l'operato della Giunta, alla quale va riconosciuta l'azione di trasparenza e di messa in luce, può tuttavia restituirci una possibilità politica, un cammino. Può rimettere in sintonia centinaia di migliaia di persone che magari compongono il motivo di quel disavanzo, e collegarli alle misure che noi andiamo a mettere in piedi per il futuro.

C'entra qualcosa la possibilità di liberare gli individui da Equitalia, dagli avvocati del patrimonio, dall'impossibilità a pagare le multe etc. etc. che noi in questi bilanci abbiamo stralciato, abbiamo considerato cosa superata. Ma piuttosto che candidarci unicamente a come dobbiamo sanare il buco enorme, da questo buco enorme possiamo trasformare qualcuna di queste tragedie in opportunità che servano a rimettere in legalità decine di migliaia di persone, a riscuotere il possibile, ad alleviare la portata di un disavanzo altrimenti impossibile da reggere, ad alleviare la portata sociale di un taglio che dovremo spalmare nei prossimi anni? Io me lo aspetterei da questa discussione, me lo aspetterei dalla Giunta e me lo aspetterei dal Consiglio.

Ancora, il Decreto Salva imprese è un atto che in verità non va in prosecuzione concettuale con le ottusità che i governi negli anni ci hanno proposto. Rispettate il patto

di stabilità, tanto riscuotete tanto potete pagare, ma il fatto stesso che sia stato ideato, dico io in vantaggio delle banche e delle imprese, ma sono un comunista retrò, uno strumento che consente di svolgere indebitamento, ma a fronte di questo non dover effettuare investimenti nel medesimo tempo dell'indebitamento, ma poter corrispondere alla liquidità immediata, è un varco o meno nella grande disputa che noi svolgiamo perché la nostra città possa vivere, perché le piccole imprese possano non licenziare, perché gli operatori possano avere uno stipendio, perché le aziende possano essere risanate? Io credo di sì, e allora una discussione sul consuntivo potrebbe affiancare una riflessione seria su questi strumenti, una messa in conoscenza, come in parte l'Assessore ha fatto dentro la Commissione, ma in modo più partecipato dovremmo farla, più come assemblea cittadina e come impegno reciproco nei compiti a venire, fissando dei principi che possono dettare una strada di risalita alla nostra città. Questa può essere una luce che esiste e che noi rischiamo di non vedere, con grave pregiudizio – invece – di uno spazio di risalita possibile che c'è, che riguarda la messa in discussione del modo in cui si tratta il debito verso gli Enti locali, le soluzioni che gli Enti locali e che le comunità locali si possono sforzare di mettere a fuoco, di proporre e di portare avanti, la riconnessione tra governanti e governati in una città in cui tra impossibilità a pagare perché non si hanno i soldi, malcostume consolidato e strumenti inventati da certa politica per rendere la vita alle persone impossibile, il mix è esplosivo e non vorremmo solo occuparcene nella parte che riguarda poi la forma e il modo del debito da ripianare.

Io ho una perplessità Assessore che ho anche indicato in Commissione, la forma e la natura della transazione con Romeo, non c'è un giudizio se era giusto o meno fare una transazione o con chi si debba fare o meno transazione, fare una transazione nell'interesse della città è sempre giusto. In questo passaggio è stabilito che vi è la cessione possibile degli immobili per soddisfare il proprio credito, nelle carte noi leggiamo che non è possibile ricostruire, almeno limitatamente agli introiti del patrimonio, i risultati di rendiconto degli anni 2010, 2011 e 2012. Il Pierino che sono io aggiunge: ma sarebbe possibile conoscere gli immobili venduti da quelli non venduti? Sarebbe anche possibile, intorno alla previsione di entrata nel 2013, dire i fitti che si possono originare, come è noto o si è proprietari o si è inquilini, non è possibile pagare il fitto quando si è proprietari, sarebbe un'ipotesi sconveniente, di quanti inquilini si dispone e di quanti contratti si dispone in modo da poter prevedere delle entrate? Temo che questa previsione nella sua pienezza e questo risultato per l'anno 2012 non vi sia, non vorrei che in aggiunta a questo vi fossero scarsi strumenti di conoscenza sulla natura dei contratti che abbiamo con 25.000 inquilini, si dirà che molti non hanno contratto, circola voce di 5.000 senza contratto tra coloro che attengono un subentro e coloro che attengono una voltura, ma sarei contento se vi fosse la piena conoscenza amministrativa delle 25.000 posizioni che noi abbiamo con i nostri inquilini, e se vi fosse – cosa non scontata – anche conoscenza dei crediti che abbiamo con ciascuno di essi. Argomento che potrebbe essere ugualmente non scontato.

La grande discussione ci porterà un giorno a dire se il rapporto spesa del personale e spesa corrente è un rapporto riequilibrato, ho trepidazione al riguardo perché quando vi è una spesa corrente, purtroppo più limitata, per mantenere la stessa percentuale sarebbe addirittura necessario che in proporzione la spesa oggetto di imputazione fosse parimenti diminuita. D'altro canto la Fornero ha provveduto democraticamente a dire alle persone che possono andare in pensione a 68 anni, è uno dei grandi regali del Governo delle

banche, aggiungo io sempre un po' massonico, che comunque determina una dimensione di minori pensionamenti, è un dato oggettivo. Purtroppo la spesa corrente è diminuita, per scelte dell'Amministrazione alcune aziende partecipate non sono incorse in maggiori spese ma dovranno rendicontare in modo diverso la natura delle spese stesse.

La condizione mi dà perplessità, noi nella scorsa sessione di bilancio ci siamo detti, con disinvoltura, che avendo unificato le aziende di trasporto non saremmo incorsi in questa situazione. Io so che c'entrava nulla, perché qualora lo avessimo fatto e dei risvolti ci fossero stati sarebbero valsi per l'esercizio nel quale avremmo fatto questa cosa, lo dicevamo a fine novembre, ce ne rallegravamo, salvo poi avere qualche osservazione al riguardo. Ma attenzione, io credo che questo rapporto sia tutto da spiegare e tutto da interpretare, io però che sono un tedioso mi sono andato a vedere la modalità di calcolo dell'anno scorso. Vedo la modalità di calcolo dell'anno scorso e mi capacito di alcune cose, il rapporto spesa del personale – spesa corrente è sì la somma del rapporto della spesa del personale del Comune di Napoli, e quello è noto, starà nel consuntivo, ma il coefficiente della deriva dalla dinamica del costo delle aziende e credo che sia un valore che viene fuori dal valore della produzione dal costo del personale da questo costo del personale privo di tempestiva sovvenzione pubblica, quella di cui prima per l'approvazione dei bilanci. Vedo che interroga le aziende dove c'è – ad esempio – il cento per cento di proprietà, trovo la Società Elpis che concorre per 3.000.000 a questo quoziente, mi chiedo ma come è possibile? Cioè una società che introita direttamente dai cittadini e che quindi non dovrebbe incorrere in alcun contributo allo scoperto, perché ha i soldi in mano, come fa ad aggravare il rapporto spesa del personale – spesa corrente? Perché evidentemente quella società non gode di un contratto di servizio preventivo che metterebbe in linearità il percorso, prendiamo noi i soldi e glieli diamo per il contratto che gli accordiamo. Ma non si sposta un euro eppure quel rapporto peggiorerà, io a questo punto visto che le difficoltà già sono tante mi chiedo come sia possibile.

Faccio un altro esempio caro Presidente, probabilmente il rapporto interroga le aziende di cui la proprietà è al cento per cento, non lo so se interroga anche società che abbiano una proprietà composita, noi siamo per la proprietà pubblica delle società, sempre e comunque, noi, la Giunta, il Sindaco ma noi non ci scandalizziamo se un altro ente pubblico, se un altro soggetto pubblico avesse una percentuale di proprietà tale da poterci consentire di non incorrere in quel calcolo che il giorno dopo ti attanaglia una città e ripeterà una dinamica problematica sulla scuola, renderà impossibile l'accesso ai nidi idonei, renderà indiscutibile la programmazione sugli LSU per quanto in passato dotati di un contributo regionale. Una scelta quindi che andasse in quella direzione potrebbe essere una scelta che avvalorata, rafforza il programma generale, certo non lo indebolisce.

Ho fatto alcuni esempi Presidente, e mi scuserete per il tempo che ho occupato, non perché siano le cose uniche, le più importanti, e le abbiamo capite noi, ma perché possono essere degli elementi di riflessione dentro i quali intendere e interpretare lo spazio possibile di risalita e di successo che noi con presunzione vediamo, che non vogliamo sia il cruccio del nostro essere puntigliosi, ma sia la speranza che condividiamo e che restituiamo alla città in questo momento di difficoltà, di crisi, di abbandono, di disillusione che vogliamo superare.

VICEPRESIDENTE: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Grazie Presidente. Noi come Gruppo siamo sempre intervenuti in questi momenti così importanti per l'Amministrazione, oggi ci troviamo con il bilancio consuntivo 2012, qualche mese fa abbiamo avuto l'occasione di esaminare il Piano di riequilibrio pluriennale. Io ho ascoltato la relazione dell'Assessore Palma, però colgo che manca sostanzialmente un dato politico, cioè io ho ascoltato, ad un certo punto mi sembrava che stessimo parlando, per quanto riguarda i numeri, del bilancio preventivo, in realtà oggi abbiamo, l'Assessore Palma diceva nel previsionale poi faremo, diremo. Io penso che noi alla città dovremmo oggi, con la discussione del bilancio consuntivo, dare conto di come il Comune ha speso i soldi per servizi, per attività, per azioni sul territorio e in favore dei cittadini.

Mi sarebbe piaciuto, forse nell'ottica di quella che per noi ancora è un ricordo, la rivoluzione di cui ogni tanto si ha un ricordo in quest'Aula e della quale noi siamo ancora... mi sarebbe piaciuto sentire una relazione da ogni singolo Assessore, che ci fosse venuto a dire io ho avuto a disposizione per la mia azione amministrativa sul territorio questo importo e ho realizzato questi eventi, ho fatto questo per i cittadini. I numeri in realtà se detti come numeri sono freddi, non raccontano nulla alla cittadinanza, se noi diciamo abbiamo speso... io quindi avrei voluto sentire una relazione da parte dei singoli Assessori. I temi ci sono, non è che non ci sono, perché sentendo l'umore che è nella città, sentendo quello che in realtà si sente nei bar, negli autobus, nella metropolitana, la gente ci chiede conto, ci chiede conto del perché – ad esempio – ci sono le buche per strada, per dirne una, ci chiede conto del perché è accaduto quello che è accaduto a Bagnoli, un'area importante. Questo è il bilancio consuntivo, è il bilancio che ha un valore politico, ha un valore politico ed amministrativo, quindi noi in questa sede avremmo dovuto dire questi sono gli obiettivi, un po' quello che è scritto nel Piano economico gestionale. Sono indicati gli obiettivi, così ho speso i soldi, questi sono i risultati che ho perseguito, questi sono i risultati che ho ottenuto e questi altri risultati non sono riuscito a raggiungerli perché il Governo centrale mi ha tagliato i fondi.

Io avrei voluto avere la possibilità di sentire da ogni singolo Assessore quale è stata la sua azione sul territorio, quali sono stati i programmi culturali, vedo l'Assessore Di Nocera, l'Assessore Donati, a me chiedono tutti i giorni delle ZTL, mi chiedono delle buche per strada, degli autobus che non camminano, noi ne sentiamo parlare tutti i giorni, sentiamo sui giornali di questi fatti, però oggi, che è l'approvazione del bilancio consuntivo, avremmo dovuto dare tutte le spiegazioni ai cittadini di ciò che abbiamo fatto e di ciò contro non siamo riusciti a fare. A me non interessano i numeri, se raccontati in modo freddo. Mi sarei aspettato di sentire qualcuno che mi avesse raccontato cosa è stato fatto sul patrimonio del Comune di Napoli, se nelle politiche sportive l'unico obiettivo è quello di fare un tavolo, questo è quello che è scritto nel PEG, di fare un tavolo con il Calcio Napoli per fare la transazione, e questo è quello che è scritto in quel programma a me non basta. A me interessa sapere quali sono state le risorse che sono state messe in campo per perseguire obiettivi di promozione sportiva, che è la prima politica sociale.

Se poi nell'ambito della mia attività di controllo e di indirizzo, comunico all'Amministrazione, quindi all'Assessore di riferimento che ci sono dei disallineamenti in merito a degli immobili che sono ad altissimo rendiconto e non ottengo nessuna risposta, oppure ottengo risposte che giustificano una situazione che per me resta illegittima, io resto perplesso, e a consuntivo io avrei voluto sentire, nel caso di specie,

l'Assessore che mi avesse detto grazie, hai segnalato questo squilibrio tra il pubblico e il privato, provvedo subito. Fare in modo quindi che questa volta nel consuntivo c'è questo problema, ma nel preventivo fare in modo di recuperare questa storia.

Io ho chiesto all'Amministrazione l'elenco del patrimonio storico per sapere quanto rende, l'ho chiesto da due settimane, da quindici giorni, non ho avuto ancora risposta. Vorrei sapere se un'azione di questo tipo l'Amministrazione ha intenzione di metterla in campo, e questa è la sede per valutare il risultato che si è ottenuto a consuntivo per poi pensare al preventivo. Il consuntivo si salda sul preventivo perché i risultati di bilancio del consuntivo possono poi essere aggiustati per poter raddrizzare l'azione politico – amministrativa. Questo io non l'ho avuto, ho difficoltà anche ad avere le notizie, le informazioni necessarie per svolgere la mia azione di indirizzo, quindi è la mia attività un'azione di controllo monca, perché alle mie richieste all'Amministrazione circa il patrimonio immobiliare, ottengo delle risposte innanzitutto in tempi assolutamente non in linea con quanto prevede il Regolamento, che dice il Consigliere Comunale ha diritto ad avere gli atti entro quarantotto ore dalla richiesta. Poi li ho dopo aver fatti numerosi solleciti e spesso quelle carte mi dimostrano una realtà che ha bisogno di metterci mano, una realtà che è assolutamente inconcepibile in un momento in cui si chiedono ai cittadini dei sacrifici che sono gravosi.

Queste sono le mie perplessità, e quindi oggi io a consuntivo devo tirare fuori quelle che sono le questioni vecchie. Il nostro voto sull'acquisto di Piazza Garibaldi, che per noi rimane ancora un acquisto oscuro, un acquisto che non aveva nessun senso se non per sbloccare una situazione per andare avanti velocemente sui lavori, e oggi nel consuntivo purtroppo noi ci ritroviamo questi elementi. Così come pure quando noi intervenimmo sulla ricapitalizzazione di Bagnoli Futura e dicemmo che ricapitalizzare Bagnoli Futura con dei beni in proprietà comunale non era un'operazione che era utile per l'Amministrazione, anche in quel caso anticipammo i tempi purtroppo. Anticipammo i tempi consapevoli peraltro anche, sulla base di quello che era stato detto in campagna elettorale, consapevoli che quello strumento era inadeguato a perseguire i fini che doveva perseguire, e quindi dicemmo mettiamola in liquidazione. Oggi a consuntivo dovremmo dire anche che il costo di Bagnoli Futura è un costo che grava sulla collettività, è un costo che avrebbe richiesto, da parte dell'Amministrazione, un'approfondita analisi anche per capire se, e questo accade in tutte le partecipate, in relazione all'azione amministrativa che devono porre sul territorio, sono dotate delle risorse idonee oppure hanno delle risorse umane probabilmente che si sono ingrossate nel tempo per ragioni di altra natura. Noi questo lo abbiamo sempre denunciato, e ci ritroviamo con le partecipate sempre con questo problema, dove i piani industriali a noi non ci vengono mai dati, perché penso che se uno con serietà si mette a fare il piano industriale si accorge sicuramente che hanno una quantità di personale che è proporzionata rispetto all'obiettivo che deve raggiungere. Noi a consuntivo questo dobbiamo mettere in questa delibera, per poter spiegare ai cittadini per quale ragione ad esempio è stato realizzato il cambio di cui oggi noi paghiamo le conseguenze, un mercato al di fuori delle mura cittadine, anche su questo argomento noi ci siamo spesi tantissimi, e sul fatto che oggi ci troviamo nella paradossale situazione di dover delocalizzare un mercato cittadino per tenere in piedi una partecipata, dove c'è un altro comune, il Comune di Volla che vi partecipa ed altri enti. Ai cittadini questo lo vogliamo spiegare a consuntivo? Vogliamo spiegare che noi per mantenere in piedi delle realtà imprenditoriali comunali delle partecipate noi dobbiamo dissanguare i

cittadini per tenere in piedi quelle realtà? Questo è il luogo e questo è anche il processo politico di cui noi abbiamo sempre chiesto conto.

Il processo politico che abbiamo chiesto quando non si è voluto discutere di Bagnoli dopo che c'è stato il sequestro delle aree, e noi oggi dobbiamo raccontare ai cittadini che cosa sono i numeri, che cosa sono 4.000.000.000 di bilancio comunale, altrimenti non siamo capiti, altrimenti saremo superati dagli eventi, saremo superati da una politica che viene definita antipolitica, ma che i cittadini in realtà vogliono avere conto. Io come amministratore, sia pure di condominio, devo dire carissimi condomini io questi soldi li ho spesi per le luci delle scale, e devo dire pure li ho spesi per tenere in piedi partecipate che non hanno piani industriali. Così come, e nella delibera si dà conto, non abbiamo il rendiconto del patrimonio dal 2010 ad oggi, perché prima veniva gestito da una società che noi abbiamo sempre ritenuto inadeguata. Assessore Palma quando lei mi dice noi stiamo facendo un'operazione di razionalizzazione delle partecipate e io qualche giorno fa, qualche mese fa ho votato l'ACN e sono intervenuto con una delibera della Corte dei Conti che aveva detto, in sede consultiva, razionalizzate le partecipate e noi ne abbiamo votato un'altra, io voglio capire in che direzione andiamo. Se oggi a consuntivo raccontiamo un fatto e poi i nostri atti vanno in una direzione opposta a quella che noi oggi dichiariamo, siamo incoerenti.

Assessore Palma lei oggi ci ha detto che ha posto in essere un'azione di razionalizzazione delle partecipate, ma mi spiega l'ACN come si inserisce in questo processo di razionalizzazione? Oggi ci viene a dire che è in corso il processo di accorpamento delle società della mobilità, e questo è un dato che incide sulla cittadinanza, perché speriamo che da una holding, da un'unica società potranno aversi dei servizi migliori, dei servizi che saranno sicuramente più efficaci per l'Amministrazione e meno gravosi. Io questa valutazione la voglio fare anche avendo il modo di esaminare il piano industriale che esce da questa fusione di società, e chiamo a capo – da quello che ho capito – la Napolipark che è l'unica delle tre che ha un attivo, che però è una piccola società partecipata dal Comune, perché è quella che ha – probabilmente – maggiore credibilità.

Oggi noi dobbiamo dire se quell'accorpamento poi ci porta a mettere sul mercato il 40% della partecipazione della società che uscirà da questa fusione, perché dobbiamo dire oggi, a consuntivo, stiamo procedendo in questa direzione, oggi abbiamo dei costi di ANM che sono assolutamente sproporzionati, che non riusciamo a coprire. Abbiamo dei costi di Metronapoli che è più efficiente rispetto a ANM, abbiamo la Napolipark che rende, ma che tipo di azioni pensiamo di mettere in campo? In genere la mia esperienza è quella di fare in modo di avere delle società snelle per poter gestire le varie realtà cittadine. Se quell'operazione serve solo ad eliminare dei consigli d'amministrazione, allora la dobbiamo valutare con attenzione per capire se effettivamente poi renderà un servizio ai cittadini, visto che il trasporto urbano è uno degli elementi di sofferenza di questa Amministrazione. Noi ad oggi non sappiamo neppure, ci sono stati degli annunci ma non sappiamo neppure che fine fanno le ZTL, tutti i giorni mi si dice si apre Piazza Dante, questa mattina scherzando ho detto: sì ora vado a prendere le chiavi e te la apro. A consuntivo cosa mi ha portato la ZTL io questo pure lo voglio sapere dall'Assessore Donati, voglio sapere anche quali sono state le spese per realizzare quegli interventi, qual è il costo che i cittadini hanno sopportato.

Ecco perché io credo che nell'approvazione del bilancio consuntivo ogni singolo Assessore ci deve venire a spiegare cosa ha fatto, come ha speso i soldi. Io nello sport

posso dire che i soldi sono stati spesi per lo Stadio San Paolo, ma nessuna azione di vera promozione sociale sportiva è stata fatta sul territorio, da ultimo abbiamo una delibera di Giunta di 700.000 euro che autorizza addirittura il Calcio Napoli a realizzare dei lavori senza neppure fare una gara pubblica. Questa io l'ho notata come una cosa singolare.

Se io pure nel contratto con il Calcio Napoli ho scritto che il concessionario può fare i lavori e può portarsi a compensazione i canoni di locazione rispetto ai lavori, ma credo che ci metto due minuti a capire che quella è una clausola che contrasta con il codice degli appalti, è una clausola che è nulla. Come faccio io a dire a Calcio Napoli spendi 700.000 euro con l'impresa che vuoi senza fare la gara pubblica. Se noi dobbiamo essere l'Amministrazione della trasparenza, della partecipazione e del controllo su quello che è accaduto, allora voglio sapere che tipo di azione oggi, visto che ricaviamo pochissimo dal Circolo Posillipo, noi incassiamo 6.000 euro al mese dal Circolo Posillipo, un normalissimo ristorante di Via Mergellina incassa 15.000 euro a mese. A consuntivo allora mi trovo questo importante che è assolutamente risibile, un ristorante paga di più e ha solamente una sala, il Circolo Posillipo ha posti barca, discesa a mare e ristorante, possiamo mai consentire a dei cittadini napoletani che sono esclusi dal godimento di quel bene, di non avere neppure una remunerazione economica, e far gravare su questi cittadini i costi di quel bene in un certo qual modo? Perché da quel bene non si ricava alcun rendimento, ma la stessa cosa a consuntivo è per gli impianti sportivi, se io dagli impianti sportivi non ricavo ciò che devo ricavare per quelli che svolgono una funzione sul territorio eminentemente commerciale, allora io che ritorno do ai cittadini in relazione a quel bene? Se io consento lo sfruttamento di un bene pubblico, che poi la cittadinanza pensa che non è pubblico, l'ho fatto già in passato questo esempio, abbiamo una piscina a Corso Vittorio Emanuele ad altissima redditività, così come pure abbiamo un impianto che sta al Frullone ad altissima redditività, dove i conti sono presto fatti, e entrambi danno al Comune 900 euro al mese. Ma il San Paolo è la stessa cosa, abbiamo delle realtà sportive che svolgono non un'azione sportiva sul territorio, ma semplicemente un'azione commerciale a vantaggio dei privati, che peraltro sono perlopiù delle associazioni che non vanno Iva, non pagano nulla.

Ai cittadini cosa andiamo a raccontare a consuntivo? Che tipo di azione abbiamo compiuto noi nei confronti di questi soggetti? Addirittura mi si dice guarda ti dico quello che incasso per il Circolo del tennis del Circolo Posillipo, che sono – abbiamo detto – dei valori che fanno ridere, perché un ristorante a Via Partenope o a Via Caracciolo paga 15 – 20.000 euro di canone mensile, e questi immobili ad altissimo pregio non rilasciano nulla. Ai cittadini cosa diciamo? Come ho amministrato io i beni dei cittadini? Perché non sono i beni della Giunta Comunale né dei Consiglieri, sono i beni dei cittadini a cui dobbiamo dare delle risposte. E allora a consuntivo io voglio sapere quanto ricavo dagli impianti sportivi impianto per impianto, e io potrò dire quell'impianto non fa nessuna azione sul territorio, quell'impianto deve dare una remunerazione ai cittadini, perché altrimenti non mi spiego perché un ragazzino di Marianella, della 167, non può andare a farsi il bagno al Circolo Posillipo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: A Marianella sono nato io e conosco bene qual è quella realtà. Questo è il tema, è il tema di un'Amministrazione credibile che dice

ai cittadini di pagare le tasse e garantisce che queste tasse le spende in modo corretto e i beni pubblici, se non ha un ritorno sociale, se li fa pagare, perché deve rispondere ai cittadini. Nel consuntivo avrei voluto sapere per esempio quali sono i progetti che sono stati messi in campo per cercare di recuperare i fondi europei. Noi quanto riceviamo per finanziamenti europei e qual è l'organismo che si occupa di questo? E di finanziamenti europei per la *green economy* ce ne sono e ce ne saranno? L'Europa 2020 è tutta proiettata sulla *green economy* e se non mettiamo in campo questi interventi, quando andiamo a Roma col cappello in mano, non ci crederanno e non crederanno a un'amministrazione che non ha messo in campo delle azioni di rigore perché sicuramente il Governo dirà di fare vedere come abbiamo speso i soldi e come abbiamo fatto fruttare il nostro patrimonio e poi ci aiuta, ma se abbiamo dei margini ancora sul territorio ci invita a mettere in campo le azioni idonee. Ecco, Assessore Palma, vorrei sapere da lei e dai singoli Assessori, che oggi non sono tutti presenti, che sulla scuola abbiamo avuto il balletto della refezione scolastica. Non si capiva quando iniziava la refezione scolastica, c'erano delle difficoltà e mi dicevano che c'erano i dirigenti che avevano timore di firmare la pagabilità trenta giorni. A quei dirigenti oggi abbiamo risposto inserendo nella delibera relativa ai debiti fuori bilancio che quei debiti se li accusano loro. Queste sono le cose che noi come gruppo di Ricostruzione Democratica vorremmo sentire dagli Assessori per capire la direzione nella quale siamo andati durante tutto il 2012, dandoci conto in particolare di quelle cose che noi abbiamo segnalato durante il corso del 2012 votando o non votando delle delibere importanti della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito. La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Approfitto del bilancio consuntivo per riportarmi un po' indietro col tempo, quando votammo il previsionale, perché voglio ricordare che noi, non avendo partecipato alla stesura del previsionale, non essendo stati coinvolti, eravamo per votare contro, con l'intervento del sindaco di un'apertura di partecipazione ritornammo sui nostri passi e ci astenemmo, cosa che il PD farà anche adesso. Io ritengo che il consuntivo sia sempre una cosa passata, una cosa fatta e oggi spero nel previsionale, quindi spero che l'amministrazione, sulla base delle dichiarazioni che fece già nel previsionale scorso, possa aprire alla partecipazione di tutti, quindi che tutti possano concorrere alla formulazione del previsionale. Noi abbiamo dato un nostro contributo alla partecipazione del 174 perché ritenevamo che era una cosa giusta, abbiamo dato il nostro contributo su quegli argomenti che ritenevamo che erano utili per la città. Certo, ci sono delle criticità che spero che insieme possano essere superate. In questi giorni sui *media* si parla costantemente di questo nuovo rimpasto che il sindaco si appresta a fare. Sono intervenuto nell'Assemblea perché si parla prevalentemente del nostro partito e del partito che io rappresento in questo consesso. Io ritengo che la cosa principale per la città è avere il confronto programmatico. Ho aspettato che il sindaco rientrasse per intervenire per porgli lo stesso appello che io ho posto all'assemblea del mio partito, dove ho detto di sfidare il sindaco sul programma e oggi dico di sfidare il PD sul programma. Certo, parlare di un confronto programmatico è una cosa che non si può fare in due ore e non è che si può fare un rimpasto al mese, e non è detto che un partito che possa partecipare al confronto programmatico debba entrare per forza in Giunta, però l'importante è avere gli stessi indirizzi e obiettivi per le soluzioni dei problemi della città,

che sono tantissimi e va recuperato molto tempo. Il messaggio che mi sento di lanciare al sindaco è di costituire un tavolo programmatico con tutte le forze del centrosinistra, dove uno si possa confrontare nei minimi termini. Per esempio per quanto riguarda Bagnoli, non parlando solo di questo, ma cosa succederà a Bagnoli e in quanto tempo. Questo richiede tempo però, sindaco, e l'appello che le faccio, nel bene della città, perché so che lei lavora per il bene della città, è di mettere insieme tutte le forze che hanno a cuore i problemi della città intorno a un tavolo e discutere con calma, perché sicuramente a delle soluzioni ci si arriverà. Ritorno sulla questione dell'annuncio del voto del PD che sarà di astensione, in coerenza con quanto abbiamo fatto col previsionale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fiola. La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Voglio iniziare questo intervento ricordando il voto del giugno 2012 sul bilancio, che tra l'altro era un bilancio presentato da una persona che noi ritenevamo una delle eccellenze di questa amministrazione e che adesso non ricopre più il ruolo di Assessore al Bilancio. C'era stato un non voto, perché alla fine della sessione di bilancio annunciammo che saremmo usciti dall'Aula perché non volevamo allontanarci dalla maggioranza ma nello stesso tempo non potevamo votare con la maggioranza, e lo spiegammo, perché da poco era andato via Narducci e qualche giorno dopo sarebbe andato via Realfonzo, quindi tutte quelle questioni politiche che impedivano di votare un previsionale sulla base di un anno che ritenevamo fosse andato in maniera diversa dai nostri auspici e dagli auspici di quei cittadini che volevano liberarsi di pratiche che non ritenevano corrette e che pertanto avevano decretato un giudizio di condanna senza appello ai partiti di centrodestra e centrosinistra che avevano governato questa città. La cosa principale che noi osservammo in quegli interventi era che si era andato a tentoni, che mancava un'idea di città e un'idea trainante che fosse in grado di muovere e di alimentare delle politiche virtuose per la città di Napoli, un'idea complessiva, un'idea che abbracciasse l'area metropolitana, un'idea che desse chiaro il senso ai cittadini qual era la direzione amministrativa che stavamo intraprendendo, eppure il nostro sconforto era grande proprio perché quell'idea era chiaramente tracciata nel programma che presentammo agli elettori nel maggio del 2011, un programma scritto dalle migliori intelligenze non compromesse di questa città. Dico non compromesse perché questa città ha molte intelligenze, ma solo poche non si sono compromesse nella gestione scellerata delle casse erariali che Comune, Provincia, Regione e Stato hanno fatto in questi decenni e gli esempi sarebbero immensi. Basti citare un tunnel a quaranta metri di profondità che è la metropolitana più costosa d'Europa. Mi chiedo con quei soldi (miliardi di euro) quanti tram di ultimissima generazione avremmo potuto acquistare per fare il tragitto che era già previsto da Torregaveta fino a Poggioreale. Forse non bastava l'intera linea per tenere insieme tutti i tram che avremmo potuto comprare.

Riuscimmo quindi nel miracolo di mettere insieme queste anime belle, che persero questa qualità perché entrarono nell'agone politico, con la scrittura di un programma che indicava chiaramente la direzione da intraprendere. Comunque sia, dopo questo voto, annunciando la nostra uscita dall'Aula, chiedemmo una verifica nella maggioranza cui ci sentivamo appartenere. Ebbene, quella verifica non ci fu, ma non solo non ci fu ma noi fummo comunque sottoposti ad attacchi, che non è chiaramente piacevole ricordare. Noi abbiamo sempre continuato con lo stesso spirito e quindi abbiamo sempre votato i

provvedimenti secondo coscienza e secondo la loro rispondenza da un lato all'interesse pubblico e dall'altro a quel programma, che continuiamo a ritenere debba essere la nostra guida ispiratrice. Tutte le volte in cui abbiamo ritenuto che questi provvedimenti fossero coerenti abbiamo dato il nostro sostegno, così come tutte le volte in cui abbiamo ritenuto che ci trovavamo di fronte a provvedimenti che altro non facevano che prolungare o ratificare disastri compiuti dalle precedenti amministrazioni abbiamo detto no proprio perché non volevamo mischiare la nostra responsabilità con quel ceto politico che era stato condannato dal giudizio popolare. Noi non abbiamo mai avuto pregiudizi e lo dimostra il nostro atteggiamento in Aula. Quando il sindaco fece un intervento che a noi parve ottimo su Bagnoli dai soli banchi di Ricostruzione Democratica si levavano costantemente applausi per le posizioni che stava esprimendo il sindaco. Noi fummo criticati da compagni della maggioranza che ci dissero che il nostro entusiasmo era malriposto perché nessuno avrebbe assicurato che quelle linee programmatiche sarebbero diventate azioni di governo. Ebbene, avevano ragione questi compagni e avevamo torto noi perché su Bagnoli le scelte che indicava in maniera cristallina il sindaco in quella sede non solo non state potute essere discusse dal Consiglio comunale, che è stato più volte rinviato, ma poi pare che si continui ad andare nella direzione sbagliata, cioè nella direzione di fare spese inutili. Mi riferisco alle notizie di stampa che spero non siano vere che riguardano anche l'attività del Vicesindaco Sodano perché chiedere 50 milioni di euro perché si faccia una parziale bonifica dei fondali a Bagnoli è un'azione esattamente coerente con quello che è stato fatto finora, che significa buttare soldi. A Bagnoli è stato fatto il ripascimento della spiaggia e dalle precedenti amministrazioni è stato messo un muretto per evitare che le onde del mare inquinato inquinassero la sabbia nuova. È un'operazione che neanche i bambini quando giocano con i castelli di sabbia fanno, perché è chiaro che un cavallone scavalca il muretto e inquina di nuovo la sabbia, e infatti così è avvenuto, e abbiamo buttato dei soldi, così come li abbiamo buttati facendo Porta del Parco, Turtle Point, Parco dello Sport, perché se Bagnoli è un sito prevalentemente paesistico-naturalistico, o si parte dalla spiaggia e dal mare pulito, quindi rimozione della colmata e bonifica dei fondali, oppure è meglio non spendere un euro, però se chiediamo una parte di soldi e bonifichiamo un piccolo pezzo di fondale non abbiamo risolto niente, perché quel piccolo pezzo di fondale sarà inquinato di nuovo qualche giorno dopo rispetto a quando l'abbiamo bonificato, quindi l'azione che auspico che l'amministrazione stia compiendo e che il Vicesindaco Sodano stia trattando con Roma sia quella di una bonifica globale che va da monti a valle, così come la legge sulle bonifiche integrate prevede, e che quindi preveda prima la rimozione della colmata e poi la bonifica dei fondali, in maniera tale da avere finalmente una spiaggia e un mare pulito e a quel punto i suoli di Bagnoli saranno dei suoli equivalenti a quelli di una Positano in città. Questo lo volevo dire soltanto per affermare che noi non abbiamo assolutamente alcun pregiudizio e anzi al massimo ci si può accusare di facile entusiasmo e quindi di ingenuità.

Coerentemente con queste motivazioni, con le motivazioni di chi è legato profondamente allo spirito civico di quel programma, anche perché una parte l'ho scritta anche io, è per questo che guardando a quello che è accaduto in questo anno, poiché questo è un voto su un consuntivo, noi annunciamo il nostro voto contrario. È un voto contrario rivolto al passato, sia chiaro. Noi auspichiamo che da dopodomani, nei prossimi giorni, si ritessa quel filo che ha separato quella parte sana della città che ci ha portati qui a Palazzo San

Giacomo con l'amministrazione e quindi di sentirci nuovamente felici di poter approvare sempre provvedimenti coerenti con lo spirito del 2011. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Più che un intervento era una volontà di dichiarazione di voto come Centro Democratico. Assessore Palma, anche io, come il mio collega Pace, non sono contento di come sono state coinvolte le forze politiche in questo atto di consuntivo e non posso che essere d'accordo su alcune cose che ha detto il consigliere Esposito, perché è ovvio che se si parla di partecipazione e di coinvolgimento delle forze politiche è vero anche che con un pizzico di modestia ognuno di noi poteva dare un contributo per migliorare e far sì che i conti fossero migliori per questa amministrazione e di conseguenza per i nostri cittadini che siamo qui a rappresentare. In Commissione ho fatto qualche rilievo per quanto riguarda alcuni temi che stiamo portando avanti, come ad esempio i piani urbanistici attuativi che sono al vaglio di questa amministrazione (sono circa trenta). Sto dicendo questo perché l'approvazione di alcuni PUA, oltre a dare occupazione e mettere in moto l'economia di questa città, darebbe anche ingenti somme di denaro per gli oneri di concessione dei suoli, così come il miglioramento di alcune partecipate – prima è stata citata la ELPIS – che se fossero gestite meglio e con persone più idonee sono certo che avrebbero portato qualche milione di euro in più rispetto a quello che danno. Quando si votò in Aula dissi che avrei votato e che era l'ultima volta che avrei votato una delibera avendo portato le carte tre – quattro giorni prima del giorno della votazione, perché oggettivamente non abbiamo avuto il tempo materiale per studiarci le oltre mille pagine di questo consuntivo. Allora dico che forse c'è cattiva volontà nel far partecipare le forze politiche. Nonostante tutto questo abbiamo deciso comunque di dare un ulteriore credito a questa amministrazione votando favorevolmente augurandoci che, almeno nel previsionale e nei prossimi lavori in corso su tutti quelli che sono i temi di nuova programmazione di una nuova fase politica in questa città, ci si metta a disposizione e si apra un oggettivo tavolo di concertazione con tutte le forze politiche. A quel punto, noi che abbiamo tante idee da mettere in campo e a nostro avviso anche molto concrete per la nostra città, ci metteremo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Varriale. Abbiamo esaurito il dibattito. Diamo adesso la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Il rendiconto è un momento di sintesi di un'azione amministrativa. La *governance* di un ente pubblico territoriale si esprime in diverse declinazioni e sicuramente la sua massima espressione è nella programmazione attraverso le linee strategiche (obiettivo di primo livello) per cui si vanno a definire alcuni strumenti sia (...) sia relazionali dell'azione politica, e tra questi la relazione previsionale e programmatica attraverso la quale vengono declinati i secondi e i terzi livelli dell'azione amministrativa fino ad arrivare al PEG e alla programmazione economico-finanziaria dell'ente. In questa organizzazione ovviamente tutti sono coinvolti e infatti è coinvolta la macchina amministrativa, l'amministrazione, la Giunta e, sempre di più, il Consiglio comunale. Poi c'è un momento di sintesi in cui vanno tirate le somme e questo

è il rendiconto. Ma questo non è il documento contabile solo ed esclusivamente, perché sarebbe una *diminutio*, ma ci sono una serie di altri documenti che vengono richiamati, le famose mille pagine che sono state richiamate precedentemente, attraverso i quali si vanno a definire quelle che sono state le attività, lo stadio di attuazione dei programmi e gli scostamenti che ci sono stati. Quell'attività che in qualche modo è stata invocata per dover fare qui i singoli Assessori sulle attività svolte sono comprese e contemplate in quest'attività. Poi possiamo ragionare se il modello è adeguato o no, per richiamare un po' quello che diceva il consigliere Moretto, a cui riconosco sempre un'onestà intellettuale e una trasparenza e professionalità altissima, ed è giusto che alcune considerazioni vengano fatte sul modello di *governance* di un ente locale. Io mi sono posto il problema che forse probabilmente la *governance* oggi abbia necessità di una spinta e di un rinnovo di quelli che sono i documenti che vanno a comporre l'azione amministrativa. Non è stato fatto per un motivo fondamentale: abbiamo il decreto-legge n. 118 che in qualche modo ci obbliga a fare una nuova organizzazione. Codificare meglio e nuovamente il mandato del sindaco sono tutte attività che verranno poste in essere a partire dal 2014, quindi avremmo fatto un'operazione di brevissimo respiro perché facendolo nel 2012 e 2013 avremmo dovuto riprendere tutto nel 2013 per essere pronti nel 2014 per ottemperare a quanto previsto dal dettato normativo del 118. Il 118 non solo ci impone di fare un rinnovamento dell'azione amministrativa attraverso le procedure, ma ci impone anche un'armonizzazione dei sistemi contabili tra l'amministrazione comunale in senso stretto e gli organismi partecipati, e sarà obbligatoria la stesura del bilancio consolidato a partire dal 2014. Quindi le osservazioni che per conoscere bene l'azione di una macchina amministrativa ci deve essere necessariamente una sintesi che tenga conto anche di quello che fanno le partecipate sono legittime, quindi condivido pienamente questo meccanismo, però non è che dall'oggi al domani si riesce a fare un'operazione del genere ma bisogna intervenire, e siamo intervenuti, cercando di rendere il percorso meno tortuoso il più velocemente realizzabile. È anche per questo che abbiamo immaginato l'organizzazione della *holding*, perché essa velocizza la normalizzazione dei sistemi contabili e renderà molto più semplice l'aggregazione della *holding* e il Comune. Tutto questo potremmo vederlo nel 2014 e probabilmente nel 2013 inizieremo a fare delle simulazioni per capire come si sta andando avanti, e quindi è necessario che nel 2014 saremo in grado di poter fare una programmazione anche alla luce della programmazione degli organismi partecipati che hanno ovviamente in carico una serie di servizi collettivi per la cittadinanza che necessariamente devono essere tenuti in considerazione. Ho sentito tante questioni anche legate a temi attuali, ancora in corso in definizione, come quello dell'ippodromo, di Bagnoli Futura, che sono temi che si stanno affrontando e per i quali ci sono dei percorsi e degli *iter* che si stanno seguendo. Ovviamente conoscete bene che alcune di queste realtà non sono direttamente riconducibili all'amministrazione ma alle nostre partecipate o addirittura alle sottopartecipate, quindi in qualche modo stiamo andando a verificare e monitorare ma qui ci sono eventualmente anche gli Assessori di riferimento che potranno fare qualche ulteriore illustrazione sul tema. Sui debiti fuori bilancio penso di aver detto tutto per quanto riguarda la programmazione di quello che è legato a quei 4 milioni che oggi non sono riconosciuti, però il tema che poneva il consigliere Fucito era su che cosa avrebbe fatto l'amministrazione di questa grande operazione di pulizia anche per quanto riguarda i crediti di dubbia esigibilità. Noi ovviamente stiamo facendo una serie di attività e se legge nella delibera (...) che erano

stati cancellati e che sono stati recuperati perché sia realizzato l'accertamento e la riscossione. L'aver messo in qualificazione come credito di dubbia esigibilità un credito non significa che si fermi poi l'azione di riscossione.

C'era un'osservazione fatta sul Romeo e sulla questione delle alienazioni. Noi abbiamo registrato nel nostro bilancio alienazioni per 40 milioni, però di fatto quella che è stata l'attività posta in essere dal vecchio gestore è di gran lunga superiore. È vero che lui ha tappezzato l'intera città con questa proclamazione dei 100 milioni, ma quello che è vero è che invece – ho la tabella della divisione tra ERP e patrimonio disponibile – noi per 269 rogiti, per quanto riguarda il patrimonio, abbiamo disponibili 5 milioni. Il rogito è lo strumento che qualifica e accerta un'entrata. Per il patrimonio abbiamo 35 milioni circa ed ecco perché i 40 milioni, però a questo dobbiamo sommare quelli che sono i preliminari, perché ci sono dei preliminari, quelli proclamati da Romeo, che dice che ha venduto, però non si è perfezionato il negozio giuridico e quindi non possiamo immaginarcelo nel nostro rendiconto, però come patrimonio disponibile siamo a 5 milioni 898 mila euro e quasi 78 milioni del patrimonio ERP, quindi stiamo parlando di 84 milioni. Nel nostro rendiconto mancherebbero, perché non ci sono ancora i documenti che perfezionano l'accertamento dell'entrata, 44 milioni, che troveremo sicuramente nell'esercizio questo e probabilmente anche in quello successivo, perché poi si completa tutto nell'anno 2013.

Per quanto riguarda la ELPIS, essa sicuramente è un'azienda che io sto controllando di persona e da vicino, e sto vedendo che ci sono anche delle ottime professionalità che serviranno all'amministrazione alla luce di questa operazione di accorpamento che sto immaginando per sfruttare quelle che sono le esperienze fatte da ELPIS in termini di accertamento e riscossione per quanto riguarda l'attività che svolge, in carico a una nostra partecipata, che è Napoli Servizi, che comunque è stata chiamata a fare anche attività di accertamento e riscossione per quanto riguarda il patrimonio ERP, quindi è un'attività che sicuramente può andare a vantaggio anche dell'operazione di efficientamento della Napoli Servizi, quindi anche questa operazione verrà completata nel giro di pochi mesi e darà sicuramente un ottimo risultato.

Quando andiamo a fare la riorganizzazione saremo in grado di avere i piani industriali di tutte le partecipate perché non si può immaginare un'azione amministrativa se non si conosce anche quella che stanno per mettere in campo le nostre partecipate, quindi su questo sarà rigido e ferreo perché se non tengo sotto controllo le partecipate non riesco a risolvere il problema. Non lo riusciamo a risolvere perché lo zoccolo duro dell'amministrazione, quella in senso stretto, è legato al personale dipendente e abbiamo un gettito molto limitato. Tenete conto che i trasferimenti pesano sul nostro bilancio sulle entrate da titolo primo per oltre il 53 per cento. Andando a fare una fotografia dei trasferimenti dell'anno 2012, che già sono stati tagliati, si parla di oltre il 25 per cento delle entrate generali della nostra amministrazione, quindi senza pensare di portare avanti l'azione amministrativa senza avere i trasferimenti diventa complesso e complicato, quindi possiamo dirci che ci sono poche spese, che l'azione amministrativa è stata ridotta e ridimensionata, ma ovviamente è stata ridimensionata anche perché c'è una riduzione forte e mi preoccupa tantissimo quello che in questo momento stanno facendo a Roma. In questo momento sono allarmato perché le mie idee mi fanno pensare che non hanno immaginato un piano di tesoreria per le amministrazioni locali perché sapendo che manca la trimestrale di cassa, sapendo che ormai non esiste più il fondo sperimentale di

riequilibrio, voglio capire come immaginano che noi andiamo a fare una quadratura della nostra programmazione di tesoreria. Questo è un tema che va sicuramente a toccare la nostra programmazione 2013-2015. Ritengo di non dover dare ulteriori informazioni, a meno che qualcuno non mi chiederà qualcosa di particolare. Volevo ringraziare la direzione centrale che ha dato una grossa mano a fare questo lavoro, anche perché in questo periodo siamo stati presi con tante attività, come quella del decreto-legge n. 35, e un particolare ringraziamento al dott. Mossetti perché sicuramente non farà mancare il suo contributo professionale e di spessore, perché conosce tantissime cose. Lui ha detto che comunque sarà vicino all'amministrazione. Un ultimo ringraziamento va anche alla Commissione Bilancio. Non sono ringraziamenti di circostanza perché si fanno discussioni importanti, e finché si ragiona sulle cose mi piace anche il confronto perché mi arricchisce e quando diventa strumentale alzo la mano e mi arrendo.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Come avevo preannunciato, è pervenuto un ordine del giorno e un emendamento tecnico. Metterei in votazione l'ordine del giorno che così recita: "Premesso che i componenti del collegio dei revisori dei conti nell'ambito del rendiconto di bilancio 2012 non hanno potuto esprimere parere in merito ai bilanci delle aziende partecipate perché a tutt'oggi detti bilanci non sono pervenuti alla loro attenzione, e che per la stessa ragione tali bilanci non possono essere esaminati dal Consiglio comunale, impegna il sindaco di Napoli e la Giunta municipale a richiedere la trasmissione del bilancio delle aziende partecipate dell'anno 2012 entro trenta giorni a partire dalla data odierna e nel caso in cui ciò non avvenga deliberare la cadenza di tutti i vertici delle aziende partecipate i cui bilanci non siano stati disponibili, fatto salvo il caso che per opportune disposizioni di legge sia stata richiesta e ottenuta la relativa proroga della presentazione del rendiconto".

Il parere dell'amministrazione?

VICESINDACO SODANO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno che abbiamo test'è letto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso abbiamo l'emendamento tecnico presentato dal Presidente della Commissione Bilancio, Elpidio Capasso. Se vuole esprimerlo, a lei la parola.

CONSIGLIERE CAPASSO: Trattasi di un errore materiale, quindi nel momento in cui sono state rilette le scritture per quanto riguarda lo stato patrimoniale attivo, passivo, il conto economico e il prospetto di conciliazione entrate e spese sono stati riscontrati degli errori, errori che sono stati rettificati e chiedo di approvare questo emendamento in modo da passare all'approvazione della delibera sul rendiconto.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'emendamento così com'è stato illustrato e come vi è stato distribuito. È un mero emendamento tecnico di *errata corrige*.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Si astiene il gruppo del PD, il gruppo di Fratelli d'Italia, il gruppo di FLI e il gruppo del PDL.

A maggioranza l'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 299 del 30 aprile 2013 proposta al Consiglio: "Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012".

ORATORE: Per appello nominale, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Si approva unitamente all'ordine del giorno e all'emendamento che sono stati votati e alle modifiche di cui avevamo detto all'inizio. Per appello nominale metto in votazione la delibera. Chi è d'accordo all'approvazione dica "sì", chi è contrario dica "no" e chi si astiene dica "astenuto".

Il Segretario procede all'appello

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico l'esito della votazione: 30 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti, quindi la proposta è approvata.

Adesso metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvato a maggioranza con 4 astenuti (Moretto, Palmieri, Santoro e Guangi).

Adesso, per l'ordine dei lavori, abbiamo due ordini del giorno. Un ordine del giorno riguarda l'avvocato Gerardo Marotta firmato e presentato già la volta scorsa, è stato distribuito, e recita così: "Impegna il sindaco a chiedere al Presidente della Repubblica, onorevole Giorgio Napolitano, nelle sue prerogative di nominare l'avvocato Gerardo Marotta senatore a vita in considerazione dei suoi alti meriti nel campo della cultura, della ricerca e per aver tenuto alto il nome dell'Italia e di Napoli nel mondo".

Viene posto in votazione e per acclamazione viene approvato all'unanimità.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, era stato presentato l'altra volta. Considerata l'approvazione, l'applauso viene recuperato come maggioranza perché il consigliere Moretto è contrario, per cui non è più acclamazione ma a maggioranza col voto contrario di Moretto.

Adesso abbiamo una mozione che è stata presentata il cui primo firmatario è il consigliere Borriello Antonio, e firmata da tutti i capigruppo, che recita: "Impegna il sindaco e la Giunta ad adottare tutte le iniziative e gli atti amministrativi del caso affinché il servizio a favore dei minori diversamente abili che frequentano la scuola dell'obbligo

istituito per rimuovere ogni ostacolo a garantire l'infungibile diritto allo studio, come argomentato nella premessa e nel considerato della mozione, sia valutato e ritenuto strettamente ed efficacemente connesso al servizio di istruzione primaria e secondaria di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 28 maggio 1993 (...) la sua qualifica di servizio locale indispensabile". È stata firmata da tutti i capigruppo e può essere messa, col parere dell'amministrazione, in votazione. L'amministrazione come si esprime?

VICESINDACO SODANO: Il parere è favorevole. Chiaramente bisogna fare una verifica con Servizi finanziari e con Politiche sociali. È esattamente l'orientamento con cui stiamo lavorando al tavolo con la Napoli Sociale per trovare dei servizi per poter aumentare l'indispensabilità dei servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi è un parere favorevole condizionato a questo?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Che sia programmato dal servizio. Va bene. Con questo chiarimento mettiamo in votazione la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Prima di chiudere, i capigruppo sono invitati a riunirsi perché avevamo un impegno. I capigruppo molto probabilmente annulleranno la riunione di venerdì perché il sindaco ha chiesto una riunione di Consiglio comunale per mercoledì 22 e quindi l'ordine del giorno del 17 viene ripreso per il 22.

Oggi siamo stati in 47 e gli unici due assenti, giustificati, sono i consiglieri Lettieri e Castiello, mentre gli altri sono stati tutti presenti. Abbiamo fatto un buon lavoro.

Se siamo d'accordo – i capigruppo lo sanciranno - la seduta del 17 è revocata.

La seduta è tolta.